Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8669 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

INCAPACI I QUATTRO DI DEBELLARE LA CRIMINALITA'

Ordine pubblico: ancora contrasti

Dopo una giornata di discussioni, Moro ha deciso il rinvio Vengono dal PSI le maggiori obiezioni alle misure proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il vertice di maggioranza ha fatto registrare oggi gravi divergenze tra i quattro partiti di centrosinistra — in particolare tra democristiani e socialisti, e tra questi ultimi e i socialdemocratici — sui provvedimenti per l'ordine pubblico da tempo in discussione. Malgrado il cauto ottimismo diffusosi ieri in sede governativa e politica, e la parziale intesa raggiunta nella prima riunione quadripartita svoltasi la scorsa settimana, oggi sono riesplosi i contrasti e al limite della rottura. E proprio per evitare che il prolungarsi della discussione portasse ad una ulteriore esasperazione delle divergenze, Moro ha proposto di rinviare l'incontro a domani pomeriggio.

Nel frattempo la tensione potrebbe scemare e gli esperti dei quattro partiti potranno riunirsi domattina con il ministro repubblicano al fine di individuare i punti d'incontro sul disegno di legge predisposto da Reale per «il fermo giudiziario» che è uno dei motivi essenziali del contrasto. Ma è fin troppo evidente che le difficoltà, malgrado le smentite ufficiali, nascono da una divergente volontà politica e, perciò, le residue possibilità d'intesa sono legate solo alla ben nota abilità di mediazione del presidente del consiglio.

Alcune dichiarazioni rilasciate stasera, al termine della riunione iniziata in mattinata e interrotta nel pomeriggio proprio per dar luogo ad incontri separati delle varie delegazioni, danno la misura dell'«impasse» in cui si trova il governo. La prudenza dovuta alla necessità di evitare l'immediata accusa di favorire la crisi, non ha impedito al socialdemocratico Cariglia di parlare di «totale disaccordo» su alcuni dei problemi in discussione, a Fanfani di riconoscere che esistono «difficoltà», a De Martino di sottolineare i punti di «divergenza».

Pertanto ogni previsione è azzardata fino agli sviluppi che il nuovo incontro potrà far registrare domani sera. Ma è evidente fin d'ora che l'ostacolo dell'ordine pubblico non potrà essere superato agevolmente, anche e soprattutto perché per ogni partito questi temi sono essenziali ai fini del modo di presentarsi all'elettorato. Una rinuncia, un arretramento che siano apertamente tali, appaiono tanto ai dirigenti democristiani, quanto a quelli socialisti un danno inaccettabile in vista delle elezioni di giugno, mentre il mantenimento di un punto di vista tante volte reclamizzato ed ufficializzato potrebbe porre la base per la campagna elettorale.

Ma in questo quadro appare chiaro il rischio che la campagna elettorale sia preparatoria di consultazioni politiche anziché di quelle regionali e amministrative previste, come si è detto, per giugno; ed è significativo che, malgrado le esplicite previsioni ufficiose in merito, oggi non sia stato precisato nulla circa la fissazione della data di tali elezioni. Si tratta, ovviamente, di previsioni pessimistiche, in contrasto con la cautela ufficiale; ma l'esperienza dimostra ampiamente quanto le dichiarazioni ufficiali equivalgano ad un alibi precostituito. D'altra parte è scontato che domani Moro tenterà tutto il possibile per evitare una spaccatura che sfocerebbe nella crisi.

Difficoltà non esistono per quanto riguarda i miglioramenti economici alle forze dell'ordine, e si potrebbe giungere alla rapida approvazione con decreto legge. Ma notevoli dissensi si sono registrati sia per la legge Reale sul fermo giudiziario, sia per la normativa che consente una maggiore tutela giuridica degli agenti e dei carabinieri che facciano uso delle armi nei casi di necessità. Per il sindacato di polizia i forti contrasti esistenti sarebbero superati dal proposito dei socialisti di non insistere, a quanto sembra, per l'approvazione immediata delle norme che consentano la sindacalizzazione del «corpo».

I contrasti sono esplosi nella parte antimeridiana della riunione, centrata su un'ampia esposizione fatta dal ministro dell'interno Gui e su una relazione illustrativa di Reale del suo provvedimento riguardante il fermo giudiziario, del quale sono state consegnate copie alle delegazioni guidate rispettivamente da Fanfani, De Martino, Orlandi e Biasini, e composte dai capigruppo parlamentari dei quattro partiti. Sulle precisazioni di Gui relative ai miglioramenti economici già da tempo resi noti ufficiosamente, non ci sono state riserve, mentre qualche perplessità è emersa sulla seconda parte dell'esposizione, nella quale il ministro ha parlato del «diritto di rappresentanza».

Gui ha ribadito la sua netta opposizione al sindacato di polizia e ha formulato proposte sulle «commissioni di rappresentanza» (un comitato di 30 persone elette dai singoli reparti sorteggiati su base nazionale, e comprendente voci espressive di tutti i livelli gerarchici), e sulla riorganizzazione dell'apparato delle forze di polizia anche su base comunale, con la creazione di commissioni con rappresentanti statali.

Su quest'ultima proposta Fanfani ha espresso, come ha poi precisato in una dichiarazione dopo la riunione, alcune riserve. De Martino ha ribadito per i socialisti la richiesta della sindacalizzazione ,ma ha fatto capire di non voler insistere a fondo. «Per il sindacato — ha poi precisato stasera rispondendo ai giornalisti — noi abbiamo detto che siccome non c'è accordo, si accantoni in questa fase».

Ben diverso è stato, invece, l'irrigidimento socialista sulla proposta di legge Reale. Lo schema di provvedimento è stato oggi reso noto ufficialmente in tutti i 27 articoli che lo compongono, ma tante e tali sono le modifiche prevedibili che l'attuale testo appare ben poco indicativo. Opportuno è, invece, soffermarsi su alcuni punti che hanno motivato i contrasti. Innanzitutto l'articolo 1, che esclude la concessione della libertà provvisoria per i reati nei quali è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura. In pratica, ciò equivale a un'abrogazione di fatto della famosa «legge Valpreda», che ha portato alla rapida scarcerazione di tanti delinquenti anche con gravi imputazioni a causa delle lunghe more processuali. L'articolo 4, riguardante specificamente il «fermo giudiziario», stabilisce: «Anche fuori dei casi di flagranza, quando vi è sospetto di fuga, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria o della forza pubblica possono fermare le persone nei cui confronti ricorrono sufficienti indizi di delitto per il quale è prevista la pena non inferiore nel massimo a 6 anni di reclusione. Gli ufficiali possono trattenere i fermati per il tempo strettamente necessario per i primi accertamenti (...)». Su questa norma si sono concentrate le aperte critiche dei socialisti. De Martino ha giudicato insoddisfacente la dizione «tempo strettamente necessario», proponendo di sostituirla con la dizione «entro le 48 ore».

Altre difficoltà sull'articolo 5, che dà agli ufficiali di polizia giudiziaria la facoltà di procedere all'identificazione e perquisizione delle persone sorprese presso impianti di comu-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MORTE ASSURDA DEL SOVRANO PIU' RICCO DEL MONDO SOTTO I COLPI DI PISTOLA DI UN NIPOTE FOLLE

Re Feisal assassinato

L'omicidio a palazzo reale mentre i dignitari rendevano omaggio al monarca - Ignota la sorte dello squilibrato, forse ucciso dalla guardia del corpo - Gesto senza movente politico? - L'assassino è un giovane drogato già condannato negli Stati Uniti Il fratello del monarca ucciso, Khaled, è salito al trono - Oggi le esequie a Riad alla presenza di statisti di tutto il mondo

Riad, 25

Re Feisal, uno dei più stimati e discussi sovrani del mondo arabo e protagonista di prima fila della nuova strategia del petrolio, è stato assassinato questa mattina a colpi di pistola da un nipote, il principe Feisal Ben Musaed Abdel Aziz, che è stato definito come uno squilibrato. Re Feisal è morto subito dopo il ricovero nell'ospedale della capitale saudita. Si ignora la sorte del regicida, un giovane di 31 anni, ma si ritiene sia stato giustiziato dai beduini della guardia del corpo. Diversamente la sua sorte sarebbe comunque segnata con la decapitazione, come prescrivono le draconiane leggi dello Sharia, il codice islamico. Il sovrano aveva 69 anni. L'annuncio del regicidio al mondo è stato dato da Radio Riad, questa mattina, a mezzogiorno (ora italiana). Meno di due ore dopo si aveva notizia che il principe ereditario e fratello di Feisal Khaled Ibn Abdul Aziz è stato proclamato Re dell'Arabia Saudita; principe ereditario è stato nominato, a sua volta, Fahd Ibn Abdul Aziz, un altro fratello di Feisal. Il nuovo Re ha 62 anni, il principe ereditario 53.

Non appena il drammatico annuncio si è sparso nel mondo, l'attenzione di tutti gli osservatori si è concentrata ulteriormente sulla situazione mediorientale, già duramente compromessa dal fallimento della missione di Kissinger. Sebbene Radio Riad avesse fin dal primo momento inquadrato la tragedia in un fatto fortuito scaturito dalla follia del nipote del sovrano, è rimasto il sospetto di un fondale politico sulla scena insanguinata di questo mitico paese gonfio di petrolio. Le successive notizie sembrano però confermare che Re Feisal, il sovrano che la famosa rivista americana «Time» incoronò come l'uomo dell'anno nel 1974 per la vicenda petrolifera, è stato davvero vittima di un gesto folle e assurdo. Le esequie del Re si svolgeranno domani mercoledì dopo la preghiera dello «Asr» nella grande moschea di Riad.

Oggi si celebrava in tutto il mondo musulmano il «Mauled», l'anniversario della nascita del profeta Maometto. E' risaputo il fervore religioso di Feisal e la sua conseguente azione anche sotto il profilo politico. E' nella fase d'omaggio al sovrano della larga famiglia reale dei dignitari che è esploso il dramma. Il nipote si è avvicinato tra gli altri e, giunto davanti al Re, ha estratto una pistola sparando ripetuti colpi. I particolari del delitto non sono stati resi noti. L'unico comunicato ufficiale trasmesso dalla Corte è il seguente: «La Corte reale annuncia con profondo dolore, a nome del principe ereditario e dell'intera famiglia reale la morte di Re Feisal dell'Arabia Saudita. Sua Maestà è deceduto in seguito alle ferite subite in una aggressione criminale compiuta stamane dal principe Feisal Ben Musaed Ben Abdel Aziz, il quale è mentalmente squilibrato».

Chi è l'assassino di Re Feisal, nome oscuro nel nucleo di una famiglia che vanta 450 principi? Ben Musaed visse e studiò in America diversi anni fa. Figlio di un fratellastro del defunto Re Saud (il principe Mussaid) l'assassino ha 31 anni essendo nato a Riad il 4 aprile 1944. Si recò negli Stati Uniti nel 1966 seguendo corsi di lingua e letteratura inglese al «San Francisco State College» e si iscrisse successivamente alla facoltà di ingegneria meccanica dell'università del Colorado, a Boulder, dove rimase fino all'estate del 1968 tornando però più tardi nello stesso anno per un corso di scienze politiche. Rimase complessivamente in America circa due anni ma non terminò gli studi e tornò a casa. Dai registri della polizia e dai documenti del tribunale di Boulden risulta che Musaed è stato arrestato nell'ottobre del 1969 e accusato di spaccio di Lsd. Dopo l'arresto era stato rilasciato per difficoltà insorte nella formulazione dell'accusa. Risolto il problema procedurale il principe era stato rinviato a giudizio. Il giovane si era dichiarato colpevole e il tribunale

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Riad — Una recente foto del sovrano ucciso, assieme al principe Khaled Ben Abdel Aziz, proclamato nuovo Re d'Arabia

UOMO DEL DESERTO

La mano che ha ucciso Re Feisal d'Arabia ha cancellato dalla scena della storia contemporanea il campione della riscossa musulmana, il sovrano che — affidandosi all'arma del petrolio — sembrava rinnovare la secolare sfida dell'Islam contro gli «infedeli» d'Occidente. Eppure Feisal Ibn Abdel Aziz, con il suo enorme ascendente carismatico sul mondo arabo, poteva anche impersonare — forse ancor più di Sadat — l'interlocutore ideale per affrontare il drammatico nodo medio-orientale, proprio ora che Kissinger è stato costretto a tornarsene a mani vuote negli Stati Uniti.

Re Feisal, infatti, rappresentava nel mondo arabo un elemento di sostanziale moderazione e antica saggezza. Della crisi medio-orientale sembrava importargli realmente una sola cosa: «Prima di morire



Telefoto Ansa

Riad — Feisal Ben Musaed il nipote assassino del re

voglio pregare nella moschea di Omar, nella parte vecchia di Gerusalemme». La riconquista della città santa, oggi in mano a Israele, era il suo unico sogno. Per il resto aveva distribuito equamente i suoi aiuti all'Egitto e alla Giordania, all'Iraq e ai palestinesi. Durante la guerra del Kippur aveva inviato un contingente del suo modesto esercito a combattere in prima linea, dimenticando — in nome dell'unità araba — la rivalità che lo divideva da Nasser, contro il quale non aveva esitato a intervenire con le armi per impedirgli d'impadronirsi dello Yemen. Anticomunista convinto — per motivi religiosi, prima ancora che politici — Feisal aveva sempre mantenuta aperta per gli Stati Uniti la porta del suo palazzo, lasciando loro in concessione la base aerea di Dahar.

Monarca feudale dell'unico paese al mondo che prenda il nome dalla famiglia reale, Feisal era il terzogenito dei cinquanta figli maschi messi al mondo da Abdul Aziz Ibn Saud, il leggendario guerriero che con una quarantina di seguaci aveva conquistato i territori appartenuti un tempo alla dinastia wahabita, e aveva strappato il regno della Mecca alla dinastia hascemita (quella stessa cui appartiene Re Hussein di Giordania), fondando nel 1932 il Regno d'Arabia. Feisal era salito al trono nel 1964, togliendolo al fratello Saud dopo dieci anni di malgoverno che avevano messo in ginocchio l'economia del paese.

Uomo del deserto come suo padre, Feisal ne conservava tutte le caratteristiche fisiche. Agilissimo anche in tarda età, il volto cupo atteggiato a una perenne smorfia di tristezza,

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

VARATA LA NUOVA COMPAGINE: SVOLTA (FRENATA) A SINISTRA

Due ministri comunisti nel governo del Portogallo

Sono Cunhal e Oliveira (trasporti) - Il leader del PC e il socialista Soares senza portafoglio Tredici civili e sette militari nella coalizione - Previsioni pessimistiche del vescovo di Oporto

Lisbona, 25

Il primo ministro Vasco Goncalves ha varato questa sera il nuovo governo che si compone di 13 civili e 7 militari. Al leader del partito socialita Mario Soares, già ministro degli esteri, è stato affidato un dicastero senza portafoglio. Soares è stato sostituito agli esteri dal maggiore Ernesto Melo Antunes. Analogo incarico senza portafoglio è stato assegnato al capo del partito comunista Alvaro Cunhal.

Il numero dei ministeri si è arricchito di altri due dicasteri, l'agricoltura e i trasporti. Il primo, che viene considerato un posto chiave in considerazione delle crescenti richieste di riforme terriere e per l'alta percentuale della popolazione che vive nelle zone rurali, sarà retto da Fernando Batista, di non chiare tendenze politiche. Ai trasporti, invece, è andato Alvaro Oliveira, un comunista. Il nuovo quadro rispecchia un rafforzamento dei comunisti in seno all'esecutivo. L'orientamento del nuovo gabinetto tuttavia, a maggioranza civile, sarà soggetto al controllo del consiglio rivoluzionario, un vero e proprio organismo supremo composto da 28 militari.

L'insediamento formale del nuovo governo è previsto per domani. I ministri presteranno giuramento davanti al Presidente Francisco Da Costa Gomes nel palazzo nazionale di Belem.

Il nuovo governo portoghese, si caratterizza per il nuovo assetto dato al settore dell'economia. Ai due ministri e ai due segretari di stato precedentemente esistenti, sono succeduti cinque ministri, uno dei quali con compiti di coordinamenti generale. Questi portafogli sono stati affidati a civili, che per la maggior parte, come ad esempio Mario Murteira, sono simpatizzanti del «Movimento democratico portoghese».

Questo partito, erede dei nuclei di opposizione esistenti sotto il vecchio regime, è assai vicino ai comunisti, pur comprendendo persone di diversa estrazione ideologica, e il suo ingresso al governo era stato osteggiato in particolare dai socialisti, che non vedono in esso altre che una replica del partito comunista. Il «Movimento», del resto, già aveva avuto un suo importante dirigente, il cattolico Francisco Pereira de Moura, ora ministro senza portafoglio, nel primo governo provvisorio. Sono presenti anche alcuni ministri simpatizzanti del «Movimento della sinistra socialista» (MES), formazione socialista di sinistra.

A parte Goncalves, conservano gli incarichi che avevano nel governo precedente i ministri Costa Martins, Silvano Ribeiro, Salgado Zenha, Correia Jesuino, Augusto Fernandes e Almeida Santos. Di particolare rilievo, come è stato detto, è il passaggio del ministero degli esteri dal leader socialista Soares al maggiore Melo Antunes, un influente ufficiale che era ministro senza portafoglio e che nei mesi scorsi si era occupato soprattutto di economia e di decolonizzazione. Silva Lopes, un tecnocrate civile, passa dalle finanze al commercio estero, mentre scompare il ministero dell'economia e con esso il suo titolare, Rui Vilar. Tra i ministri che lasciano il governo spicca il maggiore Vitor Alves, considerato uno dei più moderati tra i militari, e di cui si parla come futuro delegato del Portogallo all'Onu.

I socialisti conservano due ministri al governo (Soares e Salgado Zenha) ma perdono la

Continua in 2.a pagina

Altro covo dei «Nap»



Telefoto Ansa

Napoli — Polizia, carabinieri e curiosi davanti al portone di Riviera Chiaia 144, dove è stato scoperto un altro covo dei «Nap», con armi, bombe e 90 milioni di lire (Servizio in 2.a pag.)

LE REAZIONI NEL MONDO AL SANGUINOSO DRAMMA DI RIAD

Washington in ansia attende gli sviluppi

Possibile uno «stato d'allerta» militare se la situazione si complicasse - Cordoglio dell'Italia - Sgomento in Vaticano

New York, 25

Il Presidente Ford, che aveva appreso la notizia dell'assassinio di Re Feisal alla radio, ha convocato subito Kissinger alla Casa Bianca per una prima valutazione delle conseguenze della scomparsa del più potente sovrano arabo guida spirituale di oltre 600 milioni di musulmani e custode dell'ortodossia coranica, capo del terzo paese produttore di petrolio del mondo (dopo gli USA e l'URSS), leader moderato e amico degli Stati Uniti, ma principale artefice dell'embargo petrolifero dell'ottobre del 1973 che inferse un colpo devastatore all'economia dell'Occidente.

Il capo dell'esecutivo e il segretario di stato non hanno fatto dichiarazioni sul loro incontro, ma più tardi il Presidente ha fatto diffondere una dichiarazione di cordoglio. Essa dice: «E' col più profondo dolore che ho appreso la tragica morte di sua maestà Re Feisal, un amico intimo degli Stati Uniti e un capo che ha fatto tanto per il suo popolo e per quelli del mondo arabo e islamico. La sua statura e la sua saggezza gli hanno valso il rispetto del mondo intero. A nome del popolo americano e mio personale desidero esprimere la mia più profonda simpatia alla famiglia reale e al popolo saudiano, al cui lutto partecipiamo».

Il calore del messaggio presidenziale non rivela le ansietà presenti in America per gli effetti che potrà avere il sanguinoso epilogo della vita e della carriera politica dell'uomo che controllava la valvole del petrolio arabo e che Washington considerava l'«ago della bilancia» dell'intero scacchiere mediorientale. Secondo il Pentagono, l'assassinio non ha provocato alcun cambiamento nella situazione di «stato di all'erta» in cui si trovano normalmente la sesta flotta e le altre unità militari americane in Medio Oriente, ma un portavoce della difesa americana ha lasciato capire che un annuncio «è possibile dopo che avremo valutato la situazione».

A Londra si sostiene che è improbabile che Re Khaled, successo al fratello assassinato muti la politica petrolifera di Re Feisal. Negli ambienti diplomatici si è per lo meno sollevati dal fatto che l'assassino è un membro della famiglia reale. Si spera che ciò significhi che l'attentato non avrà più vaste conseguenze. Poco si sa della famiglia dell'uomo che Radio Riad ha identificato come l'assassino, il principe Feisal Ibn Musaed Ibn Abdul Aziz.

L'assassinio di Feisal comunque ha provocato costernazione e paura nelle cancellerie, nei mercati azionari e nei centri industriali dell'Europa occidentale. Poche ore dopo l'attentato i prezzi del petrolio sono crollati in borsa. Il dollaro ha subito forti cedenze e si sono manifeste le preoccupazioni, negli ambienti economici e finanziari, per i contratti per molti milioni di dollari relativi alla fornitura di prodotti all'Arabia Saudita.

Il mondo arabo ha reagito con costernazione e stupore all'improvvisa scomparsa di Re Feisal, riconosciuto leader spirituale dell'Islam e custode dei due più sacri santuari della fede, alla Mecca e a Medina. Le emittenti radiofoniche delle capitali arabe hanno annullato i normali programmi iniziando la trasmissione di versetti del Corano.

Le autorità israeliane stanno studiando le possibili conseguenze dell'assassinio di Re Feisal, pur astenendosi per il momento da qualsiasi commento o previsione. Una fonte ufficiale ha detto: «Non sappiamo abbastanza sul movente del delitto». Il gen. Herzog che il prossimo agosto assumerà la carica di capo della delegazione israeliana all'Onu ritiene che la morte di Feisal possa aprire la porta alla penetrazione sovietica nell'Arabia Saudita, portando forse a un più vasto confronto delle superpotenze nel Medio Oriente.

Il cordoglio dell'Italia per la tragica fine del Re saudita è stato espresso dal Presidente Leone con queste parole: «La notizia della tragica scomparsa di Re Feisal mi commuove profondamente. E' poco meno di un mese che, in occasione della mia visita di stato, ebbi una serie di incontri con lui, nei quali, sui temi di politica estera, mi dette nuova testimonianza della sua saggezza politica e, in tema di rapporti bilaterali, mi confermò l'amicizia dell'Arabia Saudita per l'Italia e il vivo e sincero desiderio di dare impulso alla collaborazione fra i due paesi. La figura di Re Feisal resta impressa nella mia memoria anche per le alte qualità morali. All'Arabia Saudita, che resta priva di un grande sovrano, l'espressione più profonda del cordoglio dell'Italia».

In Vaticano la notizia dell'assassinio ha suscitato «sgomento e cordoglio» come scrive, in un corsivo, «L'Osservatore Romano», che sottolinea come «la personalità del sovrano si era distinta per l'attiva presenza internazionale e per il progresso impresso in molti campi dell'Arabia Saudita». Il giornale vaticano dice di «associarsi al lutto e al rimpianto della nazione così gravemente colpita».

(Condensato Ansa - Ap)

Nelle pagine interne

Il nuovo volto della Finmare

«Uomini nuovi» e «santoni» nel PCI

Altro covo rosso scoperto a Napoli

Firenze: sventato un grosso sequestro

DECISIONI DI FORD DI FRONTE ALLA GRANDE OFFENSIVA DEI COMUNISTI

DA NANG SARÀ SGOMBERATA CON AEREI CIVILI AMERICANI

In missione esplorativa a Saigon il capo di s.m. dell'esercito Weyand - Hue abbandonata

Washington, 25

Gli Stati Uniti hanno deciso di attuare alcune misure in seguito ai drammatici rovesci militari delle forze sudvietnamite. La prima è di carattere umanitario: a partire da dopodomani gli Stati Uniti evacueranno 10 mila profughi al giorno da Da Nang, la seconda città del Vietnam del Sud minacciata dall'avanzata delle forze comuniste. Il ponte aereo, il più grande della guerra indocinese, è stato deciso perché la città potrebbe cadere da un momento all'altro sotto l'incalzare dell'offensiva dei nordvietnamiti e vietcong.

Per il gigantesco ponte aereo gli Stati Uniti si serviranno di aerei commerciali noleggiati, fra cui un «Jumbo» nel quale possono trovar posto fino a settecento donne e bambini per volta.

La seconda misura è di carattere tecnico-politico: il Presidente Ford ha deciso di inviare immediatamente a Saigon il capo di stato maggiore dell'esercito americano, gen. Frederick Weyand per esaminare la situazione militare e incoraggiare il Presidente Van Thien. Weyand partirà da Washington domani e vi ritornerà alla fine della prossima settimana per presentare a Ford suggerimenti circa il provvedimenti da prendere per aiutare i sudvietnamiti a contenere l'offensiva comunista.

Queste decisioni sono giunte mentre si apprendeva che oggi le ultime unità militari sudvietnamite hanno abbandonato Hue, l'antica capitale imperiale a Nord di Da Nang, scendendo con ogni sorta di imbarcazione lungo l'estuario del fiume per giungere al mare e imbarcarsi sulle navi in attesa. I palazzi cintati dell'antica reggia e l'intero abitato di Hue sono ora occupati dai vietcong appoggiati da reparti dell'esercito nordvietnamita. Gli ultimi reparti sudvietnamiti hanno iniziato il ritiro da Hue ieri sera.

Hue era divenuta indifendibile dopo l'occupazione da parte dell'esercito di liberazione sudvietnamita del passo montano che si trova tra Hue e Da Nang e attraverso cui passa la strada statale numero uno, e dopo che l'aeroporto di Fu Bai era stato reso inservibile dal continuo martellare dell'artiglieria nordvietnamita.

Fra tanti insuccessi una notizia positiva. Fonti militari a Saigon hanno dichiarato che le forze governative hanno riconquistato oggi Khanh Duong, un'importante località situata su una strada che dagli altipiani centrali porta alla costa. La riconquista di questa località potrebbe permettere a migliaia di militari governativi attualmente bloccati all'interno del paese di raggiungere la costa.

(Ansa - Ap)

APPROVATO IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA DI STATO PREDISPOSTO DAL MINISTRO

Il nuovo volto della Finmare

Fra i punti essenziali del programma la demolizione in tre anni di 15 navi passeggeri e la contemporanea costruzione di 94 unità Previsto riequilibrio della bilancia marittima, in passivo dal 1956

Roma, 25

La commissione consultiva (ministeri-sindacati) per la ristrutturazione della flotta di Stato ha dato parere favorevole al piano di ristrutturazione presentato dal ministro Gioia. I sindacati, pur riconoscendo aspetti positivi sulle modifiche apportate al piano della Finmare dal ministro della marina mercantile, si sono astenuti soprattutto perché temono che il piano sia di difficile attuazione.

La federazione marinara Cgil-Cisl-Uil riconosce però al piano della Finmare, così come è stato definito, il merito di «rompere gli attuali schemi della politica marinara italiana». Esso, pur non accogliendo pienamente le proposte avanzate dai lavoratori, ne ha recepito alcuni principi fondamentali. I sindacati, che tra l'altro ieri hanno stilato l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi della Finmare, hanno espresso anche il loro compiacimento per la rapidità con la quale il piano è stato portato a termine.

«La realizzazione del piano — rileva la federazione marinara — porterà a una massiccia riduzione delle sovvenzioni da parte dello Stato, eliminando così una cospicua fonte di spreco e l'avvio a gestioni più sane ed efficienti, come da tempo sostengono le organizzazioni dei lavoratori». «La ristrutturazione impone dei sacrifici ai marittimi i quali sono disponibili a sopportarli a condizione che il potenziamento della flotta di Stato si traduca in atti concreti e si realizzi nella garanzia e nello sviluppo dei livelli di occupazione».

Per quanto riguarda il rinnovo del contratto è stato confermato che nel prossimo triennio 1975-77 non verrà licenziato nessun ufficiale amministrativo o marittimo. L'accordo, oltre a prevedere un aumento del 9,30 per cento del monte salari dei dipendenti della Finmare — valutato per il 1974 in 125 miliardi — prevede che nel secondo semestre di ogni anno sarà esaminata dalle due parti la situazione occupazionale delle società del gruppo in rapporto all'attuazione del piano di trasformazione della flotta. Solo in seguito a tali esami saranno proposti trasferimenti tra le varie società della Finmare. Il nuovo contratto prevede anche il mutamento del rapporto del periodo riposo-imbarco dei marittimi, cioè l'aumento dei periodi di riposo rispetto a quelli dell'imbarco.

In seguito a tale modifica è stato confermato che già dal 1975 sarà possibile radiare navi passeggeri per 1500 posti di imbarco. A tale proposito per l'anno in corso saranno radiate le due ammiraglie «Michelangelo» e «Raffaello» e le navi «Messapia», «Enotria», «Asia» e «Illiria».

E veniamo al piano del ministero della marina mercantile: questo prevede nei tre anni ('75-'77) la costruzione di 94 navi così ripartite: società Italia: sei (quattro portacontenitori e 2 convenzionali); Lloyd Triestino: sei (due portacontenitori, due traghetti, due convenzionali); Adriatica: otto (cinque traghetti da carico, tre traghetti passeggeri); Tirrenia: 12 (due traghetti da carico, otto traghetti passeggeri due traghetti locali); 62 navi per il trasporto merci di massa che faranno capo alle società miste della Finmare. In conclusione si tratta, oltre alle 62 per la massa, di sei portacontenitori, nove traghetti tutto merci, quattro navi convenzionali, 11 traghetti passeggeri, due traghetti misti locali per 201 mila tonnellate (t.s.l.).

Le demolizioni, oltre alle sei di quest'anno, sono state così ripartite: 1976: «Augustus», «Africa», «Europa», «S. Giorgio», «S. Marco», «Leonardo da Vinci»; 1977: «Colombo», «Verdi», «Donizetti». Rimarranno in servizio dopo il triennio la «Marconi», la «Galileì», la «Rossini», la «Vittoria» e l'«Ausonia».

Il disarmo di queste 15 navi permetterà, dopo il 1977, un risparmio per lo Stato di oltre 130 miliardi annui e con il potenziamento della flotta merci un riequilibrio della bilancia dei trasporti marittimi, in passivo dal 1956. Anche la cantieristica italiana sentirà i benefici della ristrutturazione della flotta di stato e per questo sarà necessario anche un rammodernamento dei cantieri per la costruzione di navi a costi competitivi.

Le sette società miste della Finmare, rispettivamente con l'Eni, l'Efim, l'Egam, la Sidermar, la Montedison, l'armamento privato e un'altra, ancora non ben definita, per il trasporto del grano assicureranno con 62 navi (invece delle dieci proposte dalla Finmare) il trasporto delle merci di massa. Sotto il profilo quantitativo e qualitativo il programma del ministro della marina mercantile in questo settore ha superato ogni previsione compresa quella dei sindacati; essi temono che gli ingenti impegni finanziari occorrenti (si parla di 2000-2500 miliardi per le 94 navi) e i cantieri italiani siano ostacoli difficili per l'attuazione del piano.

Le 15 navi passeggeri che andranno in disarmo equivalgono a 4650 posti di lavoro; quindi sarà necessario, per rispettare il principio della contestualità chiesto dai sindacati contemporaneità tra i disarmi e le acquisizioni), accelerare l'acquisizione delle nuove navi.

Il presidente della Finmare, Paolicchi, a conclusione dei lavori del comitato per le ristrutturazione della flotta di Stato, presieduto dal ministro Gioia ha dichiarato che si «configura un volto nuovo della Finmare». «Con l'abbandono graduale in tre anni del trasporto dei passeggeri transoceanici, con la riorganizzazione e l'estensione del trasporto delle merci, col potenziamento dei collegamenti con le isole si crea — afferma Paolicchi — una situazione nuova del trasporto marittimo, sempre più al servizio del Paese, sempre meno a carico dello stato.

«Dal punto di vista del carico dello Stato — sempre secondo Paolicchi — si avrà una riduzione progressiva delle sovvenzioni e, dopo alcuni anni di sostegno alle nuove iniziative, si arriverà a un regime di libera impresa, tranne, ovviamente, che per i collegamenti con le isole. Dal punto di vista dell'economia del Paese, si arriverà al recupero della passività della bilancia dei noli, attraverso un potenziamento del trasporto delle merci, che prevede un'azione coordinata non solo con le aziende a partecipazione statale che usano il trasporto marittimo per il loro rifornimento di materie prime, ma anche con l'armamento privato».

(Ansa)

NAVI IN RADIAZIONE

1975

30 APRILE: «Michelangelo» - «Messapia» - «Enotria» «Asia».

5 LUGLIO: «Raffaello».

30 OTTOBRE: «Illiria».

1976

«Augustus» - «Africa» - «Europa» - «San Giorgio» - «San Marco» e «Leonardo da Vinci».

1977

«Colombo» - «Verdi» e «Donizetti».

EGAM: OGGI L'ESAME dei bilanci '73 e '74

Roma, 25

Il consiglio di amministrazione dell'«Egam» si riunirà domani sotto la presidenza dell'avv. Einaudi per l'approvazione del bilancio consolidato 1973 e il bilancio 1974. Ne hanno dato notizia i rappresentanti socialisti, Massimo Annesi e Massimo Guerrieri, dimissionari. Essi hanno risposto al presidente dell'«Egam» che li aveva convocati, confermando la loro impossibilità a partecipare al consiglio.

In ambienti della direzione del PSI si fa rilevare «la singolarità della procedura che sottopone argomenti di grande rilievo, quale l'approvazione del bilancio consolidato dell'"Egam" per il 1973 e il bilancio del 1974 all'approvazione di un consiglio per metà dimissionario». *(Ansa)*

IL SERVIZIO MERCI NEI PIANI DI GIOIA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il ministro della marina mercantile, on. Giovanni Gioia, ha illustrato oggi alla commissione lavori pubblici del Senato i lineamenti del piano di ristrutturazione del gruppo Finmare. «Il piano di riassetto — ha detto il ministro — prevede anzitutto l'istituzione di un nuovo servizio merci Italia-Nord Atlantico da svolgere mediante due grandi navi portacontenitori di elevate prestazioni; l'istituzione di servizi merci per i traffici con l'Australia e l'Estremo Oriente con l'impiego di tre grandi unità portacontenitori, nonché l'immissione sulla linea del Sudafrica, attualmente servita da naviglio tradizionale, di due navi portacontenitori. Il piano prevede inoltre — ha aggiunto il ministro — la destinazione di cinque nuove navi a tecnologia avanzata ai settori del Centro America-Nord Pacifico e Centro America-Sud Pacifico e l'apertura di una linea regolare con la Repubblica popolare cinese, in modo da favorire la penetrazione italiana in quell'importante mercato e concretizzare gli accordi commerciali di recente stipulati con quel paese».

Soffermandosi quindi sul disarmo della flotta passeggeri, il ministro Gioia ha sottolineato che esso avverrà con la necessaria gradualità e contestualmente alla riconversione del gruppo Finmare. Rilevato quindi che il piano di ristrutturazione prevede che, a partire dal 1978, la Finmare svolga attività crocieristiche in collaborazione con armatori privati sulla base di accordi con le regioni marittime al fine di garantire l'equilibrio economico della gestione, il ministro ha precisato che «questa attività avrà carattere sperimentale e sarà svolta nel Mediterraneo con l'utilizzazione di tre unità tra quelle che saranno ritirate dal servizio passeggeri e alle quali dovrebbero aggiungersi tre navi di armatori privati».

Soffermandosi sulla ristrutturazione nel settore delle merci, il ministro della marina ha sottolineato che nel triennio 1975-1977 saranno disarmate ventidue navi e ne resteranno in esercizio 90, comprese 33 nuove unità e i quattro portacontenitori («Lloydiana», «Nipponica», «Mediterranea» e «Americana») già in servizio per complessive 386.668 tonnellate di stazza lorda. E' prevista anche la costituzione di società miste tra la Finmare e le altre aziende a partecipazione statale. Il ministro ha quindi sottolineato che, ai fini della costituzione di queste società, il comitato armatori liberi si è dichiarato pienamente disponibile a partecipare a una società mista il cui capitale sociale spetti per il 51 per cento alla Finmare. Analoga disponibilità, ha detto ancora Gioia, è stata anche espressa dall'ENI per la formazione di una società mista da destinare al trasporto di merci di massa.

Dopo aver rilevato che è prevista la deroga dalle norme contrattuali sulla riduzione degli organici per gli ufficiali di ruolo ed il personale amministrativo ed operaio, il ministro ha sottolineato che la situazione occupazionale sarà oggetto di apposite riunioni da convocare nel secondo semestre di ogni anno «al fine di concordare — ha aggiunto il ministro — con i sindacati i provvedimenti relativi alla mobilità della manodopera, alla sua riqualificazione, alla consistenza dei turni e agli eventuali trasferimenti dei lavoratori da un'azienda all'altra». Annunciato che, allo scopo di coordinare l'attività delle società miste, sarà costituita un'apposita società di gestione, con sede a Genova, e che sarà costituito un apposito comitato consultivo permanente per la flotta pubblica per armonizzare le attività delle flotte attualmente appartenenti ai vari enti delle partecipazioni statali, il ministro ha precisato che la ripartizione del traffico tra la flotta pubblica e quella privata sarà guidata da un altro comitato composto da rappresentanti dell'armamento pubblico e di quello privato. Questo secondo comitato, integrato da rappresentanti della Fincantieri, coordinerà, in particolare, il programma delle costruzioni navali definendone tipologia e costi per il periodo 1975-1980.

Precisato quindi che, complessivamente, il piano di ristrutturazione della Finmare prevede l'acquisizione di 69 nuove unità per la flotta pubblica, il ministro si è soffermato sull'atteggiamento assunto dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil nel corso della riunione conclusiva del comitato interministeriale che ha espresso il parere sul piano. I sindacati, ha detto il ministro, hanno posto l'accento sulle esigenze di salvaguardia dei livelli di occupazione e di un adeguamento del credito navale per finanziare il programma delle nuove costruzioni.

Placido Cesareo

PER ACCELERARE L'ACCORDO SULLA CONTINGENZA

IERI LO SCIOPERO NEL PUBBLICO IMPIEGO

Hanno incrociato le braccia anche gli agricoltori In vista altre agitazioni in tutto il gruppo della Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Si è svolto oggi lo sciopero nazionale del pubblico impiego e dei lavoratori della terra. I sindacati hanno registrato notevoli adesioni anche nelle altre categorie che per solidarietà hanno sospeso il lavoro per un'ora. I circa cinque milioni di lavoratori che hanno scioperato oggi hanno rivendicato l'estensione dell'accordo sulla contingenza alle loro categorie e hanno sollecitato il governo a mutare la sua politica economica specie per il rilancio degli investimenti nei settori considerati prioritari. Se entro la prima metà di aprile il governo non risponderà ai sindacati su queste questioni, la federazione indicherà la data nella quale attuare lo sciopero generale già proclamato nei giorni scorsi.

Intanto ieri il ministro del lavoro Toros ha sentito sindacati e controparte sulla possibilità di riprendere la trattativa per il settore agricolo, che è stata interrotta il 5 febbraio scorso. I sondaggi del ministro potranno forse portare allo sblocco della vertenza: un incontro è possibile, dicono i sindacati, per dopo Pasqua. Tuttavia la Confagricoltura non sembra essersi mossa dalle sue posizioni iniziali e cioè dalla volontà di non trattare in presenza dell'accordo stipulato nel 1973 sulla scala mobile per i lavoratori agricoli.

Oggi inoltre si è riunita la segreteria della FLM con i coordinatori del gruppo Fiat per stabilire le agitazioni da proclamarsi, visto che il governo non ha ritenuto di rispondere alla richiesta di un incontro con Confindustria e sindacati per risolvere la situazione determinatasi alla Fiat. Per questo è stato deciso di indire una giornata di lotta in tutto il gruppo.

M. A.

TRAME A BRESCIA
Altri quattro mandati

Brescia, 25

Quattro nuovi mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore di Brescia, dott. Arcai nel quadro dell'inchiesta sulle trame nere «Sam - Fumagalli». I provvedimenti riguardano personaggi già arrestati e attualmente detenuti.

(Ansa)

Ordine pubblico

Dalla prima pagina

nicazioni, trasporti, banche, edifici pubblici eccetera, se per il loro comportamento destino «il giustificato sospetto» di essere in possesso di armi o strumenti idonei a compiere attentati o effrazioni. Il socialista Balzamo, «esperto» del suo partito in materia, ha individuato in questa norma «un pericolo di limitazione della libertà del cittadino».

Le maggiori divergenze si sono registrate sugli articoli 6 e 13. In particolare, l'articolo 6 sostituisce la cosiddetta «legge Scelba», stabilendo che si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista quando un'associazione, o movimento, o comunque un gruppo di persone non inferiore a 10 persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando e minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica, o propagandando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, o denigrando la democrazia, le sue istituzioni, i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge attività all'esaltazione di esponenti, principi e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista.

Evidentemente, questa disposizione è diretta a colpire le trame eversive di estrema destra, ma certe parole della norma possono far estendere l'applicazione delle pene previste anche a movimenti di opposto colore, qualificando come fascista chiunque miri alla soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione. Ancor più esplicitamente l'articolo 12 prevede la comminazione di severe pene «anche a coloro che, operanti in gruppi o isolatamente, pongano in essere atti preparatori diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato, con la commissione di attentati mediante armi o materie esplodenti».

Queste formulazioni giudicate positivamente dai democristiani, dai socialdemocratici e dai repubblicani, sono state criticate dai socialisti. De Martino avrebbe fatto capire che le norme così compilate servono a colpire anche organizzazioni non fasciste. Come si vede, si ripropone la disputa politica sugli opposti estremismi con la condanna della violenza di qualsiasi colore, oppure sulla condanna delle trame eversive solo di estrema destra. E' proprio questo il nodo più difficile che Moro dovrà sciogliere domani.

R. P.

Portogallo

posizione privilegiata che avevano sia per l'immissione di numerosi simpatizzanti dell'Mdp-Cde, sia perché anche i comunisti e i popolari democratici hanno ora due ministri; oltre a Cunhal, infatti, i primi alineano il ministro dei trasporti Veiga de Oliveira, e si può dire anche il ministro dell'agricoltura Oliveira Baptista, non iscritto al partito ma comunque comunista, mentre i secondi, accanto a Magalhaes Mota, hanno il ministro degli affari sociali, Sa' Borges.

Anche tra i militari sono rappresentate diverse tendenze. Se sono scomparsi i moderati Alves e Costa Bras, sono presenti Melo Antunes, e Metelo, certamente meno a sinistra di altri esponenti quali lo stesso Goncalves, Costa Martins o Silvano Ribeiro. In sostanza, quindi, il nuovo governo indica uno spostamento a sinistra ma contenuto entro determinati limiti, un ridimensionamento dei socialisti, che peraltro non sono stati esclusi né si trovano in posizione di inferiorità, e una particolare attenzione attribuita ai problemi economici, dei quali si cerca la soluzione in una chiave progressista, ma per ora non ancora ben definita.

Proprio nei giorni in cui la sterzata a sinistra in Portogallo si conferma nel varo della compagine governativa, il partito democratico cristiano portoghese ha consegnato alla presidenza della repubblica, diretta al consiglio della rivoluzione, un'istanza a firma del suo segretario aggiunto dott. Costa Figueira, nella quale si chiede la revoca della decisione di sospendere le attività politiche del partito, impedendogli di partecipare alle prossime elezioni per l'assemblea costituente.

Infine resta da sottolineare un'intervista accordata all'agenzia «France Presse», dal vescovo di Oporto, monsignor Antonio Ferreira Gomes, il quale ha pronosticato un periodo di violenza e una catastrofe economica quasi inevitabile per il Portogallo.

(Consensato - Ap - Ansa - Upi)

Assassinato

lo aveva messo in libertà vigilata. Secondo fonti saudite il giovane aveva subito diversi internamenti per cure psichiatriche a Taif, in Arabia.

Migliaia di cittadini hanno già reso omaggio alla salma di Re Feisal esposta fuori del palazzo Al-Maathal, a Riad, esprimendo le loro condoglianze per la scomparsa del sovrano. Le stazioni radio di tutto il mondo arabo hanno trasmesso in continuazione versetti del Corano e in Giordania, la Corte reale ha proclamato 40 giorni di lutto. L'Egitto, da parte sua, ha proclamato il lutto nazionale per 14 giorni. L'Iran ha proclamato un lutto nazionale per sette giorni. Nella capitale del regno saudita il lavoro e il traffico si sono fermati all'annuncio dell'assassinio del Re, che ha gettato il popolo nella costernazione. Il Re sarà sepolto in una tomba senza lapide e il suo corpo sarà avvolto in un lenzuolo bianco senza cuciture.

A Riad giungono persone da ogni angolo del paese per assistere ai funerali del sovrano. Il ministro della difesa e dell'aviazione saudita, emiro Ben Abdul Aziz, ha proclamato la fedeltà delle forze armate saudite al nuovo Re Khaled ed al principe ereditario Fahd. La dichiarazione di Ben Abdul Aziz è avvenuta in seguito al messaggi di sostegno ricevuti dal ministro della difesa da parte di tutti i comandanti dell'esercito saudita.

Il nuovo Re dell'Arabia Saudita, Khaled, è poco conosciuto all'estero, nonostante la sua nomina a vice primo ministro nel 1960 e, a principe ereditario nel 1965 e quantunque abbia rappresentato il suo paese all'estero in numerose conferenze internazionali. Figura schiva e modesta della Corte saudita, Khaled aveva da tempo rinunciato ai fasti del potere preferendo la frugale esistenza del deserto, fra le tribù che nutrono nei suoi confronti profondo rispetto. Benché Khaled fosse il successore costituzionale di Feisal, il compito di gestire gli affari del regno saudita era affidato al principe ereditario Fahd vero braccio destro con le qualifiche del sovrano, oltre che fratello, di secondo vice primo ministro e ministro dell'interno.

Fahd, che molti osservatori prevedevano sarebbe divenuto il nuovo re dell'Arabia Saudita in caso di morte di Feisal, era infatti il principale realizzatore delle direttive politiche ed economiche di Re Feisal sin da quando era stato nominato ministro dell'interno nel 1962 (carica che conservò anche dopo l'elezione a secondo vice primo ministro). Fahd, era stato lo scorso anno a Washington dove aveva firmato alcuni importanti accordi.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Uomo del deserto

fiero nel portamento e quasi sempre silenzioso, capace di mettere chiunque in soggezione. Ne era rimasto imbarazzato qualche settimana fa anche il Presidente Leone, abituato a ben altra giovialità, quando — nel corso del favoloso banchetto consumato in ginocchio sui tappeti sotto una tenda nel deserto — si era trovato davanti un uomo che gli rispondeva sollevando appena le sopracciglia. «Allah ci ha dato due orecchie e una sola bocca — soleva dire il sovrano taciturno — perché dobbiamo ascoltare molto e parlare poco».

Feisal era il ritratto vivente di un paese abituato a misurare il tempo con ritmi lentissimi, a calcolare le distanze in base alle giornate di marcia a dorso di cammello. Geloso delle tradizioni musulmane, sembrava guardare con un velo di malinconia alla nuova ricchezza petrolifera che ora rischia di corrompere l'anima del suo popolo, abituato da sempre a una spartana povertà e a costumi di vita che affondano fin nel Vecchio Testamento, anche negli aspetti più crudeli dell'amministrazione della giustizia: la decapitazione per gli assassini, la lapidazione per le donne adultere, il taglio della mano per i ladri recidivi, la fustigazione pubblica per chi viene sorpreso a bere alcool.

Un giornale inglese lo definì una volta «un conservatore radicale che guida il suo popolo all'indietro nel futuro». Eppure Feisal ha fatto molto per dare un volto più moderno al suo paese. Le ragazze arabe non possono ancora prendere la patente, ma possono studiare medicina; le strade gettate attraverso il deserto consentono ai beduini di muoversi con jeep e «fuoristrada»; gli studenti godono di un sussidio considerevole e possono recarsi all'estero, a condizione che poi non portino in patria idee «sovversive» e conservino l'abbigliamento tradizionale; il reddito pro-capite degli otto milioni di pastori e contadini — distribuiti su una superficie pari e quella dell'India — è salito, grazie al petrolio, a 1500 dollari l'anno; la capitale Riad, villaggio di capanne di fango vent'anni fa, si è trasformata in una moderna metropoli di 700 mila abitanti in virtù degli accordi commerciali con ditte e industrie italiane.

Fino all'ultimo Feisal ha tentato di far coesistere gli insegnamenti del Corano con la suggestiva ebbrezza del benessere da petrolio. Una coesistenza probabilmente impossibile, della quale Feisal non ha fatto in tempo a vedere il fallimento, falciato dalle pallottole sparate da un giovane nipote, definito «squilibrato», nel corso della maggiore festività musulmana. E' impossibile dire in questo momento se qualcuno ha armato quella mano assassina o se si tratta del gesto solitario di un folle. I soli a guadagnarci dalla morte di Re Feisal sono coloro che desiderano rendere ancora più fosco il già oscuro orizzonte politico del Medio Oriente.

F. P.

NEL CORSO DELLE INDAGINI SULLO SCOPPIO NELLA CENTRALE TERRORISTICA DI FUORIGROTTA

Altro covo dei «NAP» a Napoli con armi, ordigni e 90 milioni

E' stato scoperto nella centrale via di Riviera di Chiaia - Era stato affittato ancora nel luglio scorso da un sedicente rappresentante: la polizia saprebbe il nome - «E' la direzione giusta» dice il dott. Volpe

Napoli, 25

Un'altra centrale di «nuclei armati proletari, dopo quella di via Consalvo a Fuorigrotta, è stata scoperta nel primo pomeriggio di oggi in un appartamento in via Riviera di Chiaia 144. Nella centrale dei «Nuclei armati proletari» sono stati trovati armi, munizioni e materiale propagandistico nonché 90 milioni di lire che si ritiene facciano parte del riscatto pagato dall'industriale napoletano Giuseppe Moccia rapito, nel dicembre scorso, in prossimità della chiesa di Sant'Antonio a Posillipo.

Il secondo «covo» dei terroristi dei «Nuclei armati proletari» è stato scoperto al terzo piano di un vecchio edificio della Riviera di Chiaia. Sulla porta d'ingresso vi è la targhetta con il numero 10, mentre non vi sono indicazioni di nomi. Il covo è composto da una stanza, un piccolo ingresso e un bagno. All'interno sono state trovate, secondo un comunicato della questura: un fucile a canne mozze, con relativi proiettili caricati a lupara; tre pistole automatiche e due a tamburo; 18 candelotti di esplosivo ad alto potenziale, di cui 12 già confezionati in ordigno esplosivo, con applicazione di «timer», detonatore e miccia a lenta combustione; 15 «timer» di fabbricazione tedesca; cinque detonatori con miccia a lenta combustione; tre metri di miccia a lenta combustione; numerosissime munizioni per le suddette armi; la somma di 90 milioni in banconote da 100 mila e 10 mila; un paio di manette tipo americane; alcune armi bianche; numerose fondine per pistola, nonché volantini dei «NAP» e altro materiale propagandistico. Sono state, inoltre, trovate patenti di guida e carte di identità falsificate e in bianco. Dal materiale sequestrato — afferma ancora la questura — si evincono importanti elementi di collegamento con l'altro covo di via Consalvo.

Nel palazzo, che non ha portiere, abitano altri undici inquilini, per lo più impiegati e piccoli commercianti. Maria Spoti, che con il marito gestisce una tabaccheria di via Santa Lucia, ha detto di aver appreso dalla radio dell'attività del «rappresentante» suo vicino di casa. «Non ho mai visto il signore che abitava qui vicino — ha aggiunto la donna — perché io e mio marito usciamo di casa molto presto e torniamo tardi. Oggi sono rientrata prima del solito per sbrigare alcune faccende di casa. Non voglio più stare sola in casa, adesso ho paura. E pensare che potevamo anche noi saltare in aria!».

Marianna Libenzi, che si occupa della pulizia delle scale, insieme a Chiara Verdolini di 52 anni, ha invece visto molto spesso il «rappresentante» che aveva affittato l'appartamento. «E' una persona distinta, forse avrà trent'anni. L'ho visto uscire parecchie volte ma non l'ho mai notato con pacchi. Qualche volta — ha detto ancora la donna — il giovane dormiva nell'appartamento».

L'appartamento (di proprietà del signor Filippo Di Costanzo, un pensionato abitante in via della Sanità 97, il quale ha anche gli altri due appartamenti del terzo piano) fu affittato nel luglio dello scorso anno dal sedicente rappresentante di commercio Massimo Carabetta, di 24 anni. Il giovane aveva presentato una tessera di identità rilasciata dal comune di Torino, così come aveva fatto Giuseppe Principe Vitaliano, spacciandosi per il prof. Carlo Di Leva. I sostituti procuratori della Repubblica Giovanni Volpe e Lucio Di Pietro, i quali conducono l'inchiesta sui «Nuclei armati proletari», avvicinati dai giornalisti, hanno confermato che la carta d'identità intestata al sedicente Carabetta è falsa e hanno aggiunto che il giovane è stato già identificato. Si tratterebbe di un uomo che si trova in testa alla lista di coloro per i quali sono già pronti gli ordini di cattura.

Secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, gli inquirenti sarebbero giunti alla scoperta del secondo «covo» attraverso il controllo delle venti chiavi di tipo «Yale» trovate in via Consalvo nell'abitazione dove morì Principe - Vitaliano e rimase ferito gravemente Alfredo Papale. Una delle chiavi aveva una targhetta sulla quale era scritto «CH»: si era pensato in un primo momento che si trattasse di un covo di Chieti e indagini in tal senso erano state avviate nella città abruzzese.

Nonostante il riserbo degli inquirenti, si è appreso che erano ormai alcuni giorni che le indagini della polizia e dei crabinieri si stavano accentrando nella zona del centro cittadino, e in particolare nel quartiere di Chiaia, dove vi erano fondati sospetti che giovani estremisti si dessero convegno. Sembra, comunque, che gli inquirenti siano stati messi sulla buona pista anche dal fatto che il giovane Antonino Gargiulo, figlio del ginecologo Francesco, che fu rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di 70 milioni di lire, fu rapito proprio nella zona di Chiaia, nella centralissima piazza S. Pasquale.

«Abbiamo avuto la conferma che ci stiamo muovendo nella giusta direzione»: così ha dichiarato il dott. Volpe, il magistrato che coordina le indagini, nel corso di un incontro con i giornalisti nell'ufficio del questore di Napoli, Zamparelli. Quest'ultimo ha confermato che da alcuni giorni sottufficiali e agenti dell'ufficio politico della questura e del nucleo interregionale antiterrorismo «settacciavano invano» la città alla ricerca dell'appartamento da aprire con una delle venti chiavi trovate nel «covo» di via Consalvo, a Fuorigrotta. Il magistrato ha poi detto che i «nappisti» hanno una scrupolosa contabilità; non toccano i soldi che «scottano». Sia nel caso di Vitaliano Principe che in quello del presunto «terzo uomo» e, ora, in questo del sedicente Carabetta, infatti, nessuno ha toccato le decine di milioni.

Vitaliano Principe, studente in medicina, viveva con poche migliaia di lire al giorno e aveva nel «covo» circa cinquanta milioni; Giovanni Gentile Schiavone — che è sempre ricercato — riceveva dal padre mille lire al giorno. Il sedicente Carabetta, secondo quanto ha riferito la portiera e la sua aiutante, «vestiva modestamente». *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Napoli — Parte delle armi, munizioni e banconote trovate nel covo terroristico del «Nap»

A VENEZIA

BOTTE IN PROVINCIA per il Portogallo

Venezia, 25

La discussione per un ordine del giorno sul Portogallo ha provocato questa notte una zuffa al consiglio provinciale di Venezia tra i consiglieri comunisti e un gruppo di giovani democristiani che assistevano alla seduta. Si è giunti quasi allo scontro fisico e alla fine è stato approvato il documento della D.C., con i voti anche del PSDI e del PLI.

Pressoché analoghi documenti avevano presentato il PSI e il PCI. La differenza oltre che nei verbi («condanna» per la DC, «disapprova» per il PSI e «non condivide» per il PCI) consisteva soprattutto nel fatto che la DC condannava anche il PC portoghese e denunciava la volontà di instaurare una ditatura di sinistra! PSI e PCI invece no.

(Italia)

ORA L'EX CAPO DEL SID ASPETTA LA PAROLA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

L'ufficio del P.M. dice no alla scarcerazione di Miceli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Le previsioni della vigilia sono state puntualmente rispettate: la procura della Repubblica non vuole che l'ex capo del Sid, Vito Miceli, principale imputato nell'inchiesta giudiziaria sulle trame eversive, venga scarcerato. Deve restare in carcere (in verità egli è da mesi degente presso l'ospedale militare del Celio) poiché, a giudizio dell'ufficio del pubblico ministero, è stato ampiamente provato che egli, con il suo comportamento, favorì i disegni dei «golpisti» nel dicembre del 1970.

Diverso, invece, è il discorso per quanto riguarda l'accusa di cospirazione politica mediante associazione contestata a Miceli, con mandato di cattura del 31 ottobre 1974, dal giudice di Padova Giovanni Tamburino per la vicenda legata alla «Rosa dei venti». La procura della Repubblica di Roma, condividendo le convinzioni espresse nelle istanze presentate oltre un mese fa dai difensori dell'imputato, avvocati Franco Coppi, Girolamo Bellavista e Luciano Gasperini, è convinta che tale imputazione non sussista, mancando prove e indizi. Perciò stamane, consegnando al giudice istruttore Filippo Fiore il parere sulle richieste difensive, l'ufficio del pubblico ministero non si è opposto alla revoca di questo mandato di cattura.

Per giungere a questa tappa del procedimento, che prelude a una definitiva decisione dell'ufficio istruzione (si prevede che una risposta alle attese dei difensori sarà data entro venerdì prossimo), il cammino è stato lungo e pieno di intralci procedurali. Ma alla fine i tre sostituti procuratori che si occupano della istruttoria Claudio Vitalone, Enrico Di Nicola e Alberto Dell'Orco, all'inizio profondamente divisi sulla struttura da dare al parere, hanno trovato con la mediazione del capo dell'ufficio Elio Siotto, un punto di incontro. Nel «compromesso», in tutto tre paginette dattiloscritte, hanno illustrato gli argomenti che a loro giudizio impongono la conferma dell'accusa di favoreggiamento mossa all'ex capo del Sid con la conseguenza che non può essere accolta l'istanza di libertà provvisoria.

Arbitro della questione rimane ora l'ufficio istruzione e, in particolare, il giudice istruttore Filippo Fiore. Pur non essendo vincolato alle conclusioni della pubblica accusa, è chiaro che il magistrato le terrà nel debito conto, comparandole, naturalmente, con quelle che sono le richieste della difesa. Quest'ultima, un mese fa, era partita all'attacco sollecitando l'annullamento in blocco dei due provvedimenti.

Sergio Geraldini

LA FORMAZIONE DELLA DIREZIONE E DELLA SEGRETERIA

«UOMINI NUOVI» NEL P.C.I. MA I «SANTONI» RESTANO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il comitato centrale eletto dal XIV Congresso del PCI ha «aiutato» Berlinguer, eleggendo sia alla direzione sia alla segreteria gli «uomini nuovi» che il segretario aveva «adocchiato» da tempo; eccoli: Adalberto Minucci, Achille Occhetto, Rino Serri, che sono entrati a far parte della direzione, e Giovanni Cervetti e Renzo Trivelli, che da oggi sono membri della segreteria.

Nello staff dirigenziale del partito, dunque, Berlinguer è riuscito a piazzare i suoi più giovani seguaci, che vanno ad affiancarsi ai «fedelissimi» Bufalini, Cossutta, Napolitano, Tortorella, Chiaromonte, e alla Jotti. Tuttavia, la vittoria di Berlinguer non è stata piena come ci si poteva aspettare: nei piani del segretario del PCI era la «giubilazione dei santoni» quali Terracini, Pajetta, Macaluso, che avrebbero dovuto ricevere cariche «inventate» per la circostanza e venire quindi estromessi dalla direzione e dalla segreteria.

L'estremo riserbo nel quale si è svolta la riunione, non ha permesso di sapere se all'interno dei nuovi organismi eletti si sia o meno provveduto alla distribuzione degli incarichi. In particolare, sarebbe interessante sapere se siano stati eletti i vicesegretari e se sia stato deciso di abolire l'ufficio politico, elementi questi che avrebbero permesso di analizzare con maggiore chiarezza quanta forza dispone ora Berlinguer nel partito. L'ufficio stampa del PCI ha infatti emesso un comunicato, nel quale si fa solo l'elenco dei nomi dei nuovi membri della segreteria e della direzione.

La direzione risulta così composta: Luigi Longo, Enrico Berlinguer, Abdon Alinovi, Giorgio Amendola, Luciano Barca, Paolo Bufalini, Angelo Carossimo, Gerardo Chiaromonte, Arturo Colombi, Pietro Conti, Armando Cossutta, Fernando Di Giulio, Guido Fanti, Carlo Galluzzi, Pietro Ingrao, Leonilde Jotti, Emanuele Macaluso, Adalberto Minucci, Giorgio Napolitano, Alessandro Natta, Achille Occhetto, Giancarlo Pajetta, Ugo Pecchioli, Edoardo Perna, Luigi Petroselli, Elio Quercioli, Alfredo Reichlin, Adriana Seroni, Rino Serri, Umberto Terracini, Aldo Tortorella, Dario Valori, Tullio Vecchietti.

Alla segreteria sono stati eletti: Enrico Berlinguer, Paolo Bufalini, Gerardo Chiaromonte, Giorgio Napolitano, Giancarlo Pajetta, Ugo Pecchioli, membri della direzione del partito; e Giovanni Cervetti, Piero Pieralli, Renzo Trivelli membri del comitato centrale.

Marina Alessi

DI FRONTE A QUESTO MONDO

La speranza di sopravvivere

HO cercato nel precedente articolo, di esporre alcune mie perplessità in merito alle conseguenze che l'emancipazione femminile può avere sulla buona armonia della vita familiare e sullo sviluppo spirituale dei figli; e l'ho fatto mettendo bene in chiaro (almeno lo spero) che l'equiparazione della donna in tutti i diritti è stata da me lungamente auspicata, e che la considero un fenomeno non solo nel complesso positivo, ma anche ormai irreversibile.

Non voglio tuttavia nascondere che dalla nuova posizione assunta dalla donna nella società contemporanea, sono scaturite per me anche altre perplessità e delusioni, oltre a quelle cui ho già accennato. Le donne hanno oggi posti importantissimi particolarmente nelle università, nelle biblioteche, negli istituti culturali, ecc., ma forse non hanno dato ancora quel contributo che ci si sarebbe aspettati da loro, quali forze nuove ed innovatrici entrate in un campo prima precluso. E' vero che, con poche eccezioni, si sono dedicate in prevalenza alle opere di compilazione ed alla ricerca erudita (meritevoli certo, ma non richiedenti di solito grande originalità ed acutezza di pensiero). Anche nelle professioni cosiddette liberali, la donna non ha portato, temo, quel contributo di moralizzazione e di umanizzazione che ci si sarebbe aspettato; salvo forse — e non è poco — nella professione medica e nell'assistenza sociale, dove sono più spesso le donne che gli uomini a non adeguarsi alla tendenza di vedere nella professione unicamente il lato tecnico-specialistico e quello commerciale. Si vede quindi che la pietà e la sensibilità della donna prevalgono in questo caso sulla tendenza al conformismo professionale: e bisogna darne atto al genere femminile. Inoltre, come già da secoli (l'osservazione credo sia del Locke), le donne fanno altrettanto bene dell'uomo un mestiere molto importante: il mestiere di re che oggi è diventato quello di presidente del consiglio. Basti pensare a Indira Gandhi, alla signora Banderanaike, a Golda Meir. Ma è cosa che faccia loro onore veramente? Per questo mestiere occorrono, oltre ad altre qualità, astuzia, spregiudicatezza, duplicità, ingratitudine, capacità manovriere e scarso attaccamento a principi generali.

Ma come spiegare quella delusione cui ho accennato poc'anzi? E' stato detto che generalmente la donna manca di quell'intransigente amore alla verità, che anima alcuni pochi uomini: gli unici capaci di dare un contributo veramente essenziale alla ricerca del vero. Il grande filosofo e psicologo austriaco Otto Weininger, morto suicida giovanissimo al principio del secolo, parlava infatti della «mendacità costituzionale» della donna. Egli affermava che l'atteggiamento psichico fondamentale della donna — prima di tutto nelle cose dell'amore, ma poi, quasi per estensione, anche in molti altri campi — non può non essere mendace. Essa infatti, come le femmine di quasi tutti gli animali superiori, non può fare a meno di mostrar di respingere ciò che rappresenta la sua maggiore aspirazione e la sua funzione fondamentale: e questo per mettere alla prova l'intraprendenza, la tenacia, l'aggressività del maschio e per suscitare le rivalità dei maschi fra loro — sempre con fini inconsci di selezione naturale per il miglioramento biologico dell'uomo come specie animale.

Può darsi che Weininger abbia in parte ragione. Ma egli forse non considera abbastanza come la menzogna sia uno dei fondamenti della vita spirituale degli esseri umani in genere, di ambedue i sessi. Senza i miti e le speranze menzognere, pochi avrebbero la forza di vivere e di agire; e pochi successi si possono ottenere nelle lotte contro i propri simili senza l'inganno e la menzogna. Nel complesso, questa facoltà di mentire anche a se stessi e di non vedere le cose come sono, è forse qualche cosa di positivo; anche se è spesso l'eccessivo ottimismo a spingere a imprese aggressive, avventate e catastrofiche.

D'altro canto — per tornare all'atteggiamento ambiguo della donna nelle cose d'amore — i pesi che la natura ha caricato sulla femmina nella procreazione, sono così gravi, e tanto sproporzionati a quelli dell'uomo, che non è affatto da meravigliarsi se essa recalcitra alquanto a tale sua funzione. E' anzi da stupirsi che essa in genere la accetti e si rimane attoniti di fronte alla forza di un istinto o di un bisogno, che non spingono già, di solito, ad un'azione immediata e impulsiva, ma riducono le capacità di difesa ed obnubilano le facoltà di previsione.

Ma c'è dell'altro. Sempre nella scia di Weininger, è stato affermato che le donne si dimostrano devote fino al più sublime sacrificio nei confronti di compagni autoritari, prepotenti, egoisti, animati da un alto concetto dei propri meriti e dei propri diritti e capaci di farsi valere; mentre con gli uomini buoni anche le donne migliori si inviperiscono. Certo, invece di dire: «uomini buoni», si dovrebbe dire piuttosto: «uomini deboli». E non tutti i deboli sono buoni, né tutti i buoni deboli — tutt'altro. Tuttavia, non ci sarebbe ragione di inviperirsi proprio coi deboli, quando si è capaci di essere devoti anche e particolarmente ai farabutti.

Le donne, ad ogni modo, non hanno alcuna colpa per queste loro preferenze istintive, rispondenti esse pure alle necessità della selezione naturale al livello animale, nonché al bisogno di trovare una difesa efficiente ed agguerrita per sé e per la prole. Sia detto però per inciso che, quanto a quest'ultimo punto, le aspettative inconscie delle donne vanno spesso deluse, in quanto gli uomini più energici e che più si sanno imporre, non sempre sono disposti a fare molti sacrifici per la famiglia. Ma, a parte questo, credo che una donna civile, pur non potendo sopprimere del tutto certe proprie tendenze, dovrebbe rendersene conto e cercar di contrastarle, anche nel proprio stesso interesse spirituale e materiale.

«Donne, non poco / da voi la patria aspetta», diceva il Leopardi, e intendeva non solo che le madri devono educare all'amore e al sacrificio per la patria i propri figli, ma anche che le donne tutte devono premiare con la loro ammirazione e il loro amore solo chi per la patria sa combattere ed immolarsi. L'esortazione del Leopardi era perfettamente giustificata ai suoi tempi e nelle circostanze di allora. Ma oggi credo si dovrebbe ripetere questa esortazione sostituendo alla patria l'umanità e intendendo una cosa ben diversa, quasi opposta. Una delle condizioni perché l'umanità possa avere speranza di sopravvivere, è infatti che le donne cessino di «premiare» gli uomini più aggressivi, più capaci di competere vittoriosamente, di accrescere la potenza propria e del proprio gruppo a scapito di altri; e cessino di coprire del loro disprezzo gli uomini miti, disposti a collaborare con gli altri anche senza aspirare a situazioni di predominio, disposti alla tolleranza e alle reciproche rinunce. E' una illusione pensare che la competizione possa essere ancora utilmente incoraggiata a un certo livello e con certe limitazioni, senza che dilaghi fino a travolgere tutti in lotte catastrofiche.

Non ci si può naturalmente illudere di riuscire a eliminare nell'uomo lo spirito competitivo; bisogna solo proporsi di infrenarlo al massimo possibile. E non bisogna poi confondere l'assenza di spirito competitivo con la passività, l'infingardaggine e la viltà. Sarà superfluo ripetere ancora una volta che occorre coraggio, iniziativa, spirito di sacrificio, per mettere un freno ai soprusi degli spiriti acquisitivi e per porre rimedio anche parziale alle molte sofferenze dell'umanità. Ma molti dei pensatori moderni che hanno compreso come nel mondo la salvezza possa venire solo dalla tolleranza e dal dialogo, cominciano a rendersi conto anche del fatto che la competizione ha ormai quasi sempre una funzione nettamente negativa. Citerò soltanto, fra gli italiani, Guido Calogero, e fra gli stranieri Martin Buber. E anche la gioventù — perfino quella femminile — sembra oggi negare ammirazione a chi ha saputo primeggiare e vincere con ogni mezzo, e sembra non volersi lasciar guidare nemmeno nelle scelte erotiche dall'attrazione che esercitano gli spiriti acquisitivi e i vincitori.

Giorgio Voghera

Faldi sovrintendente alla Galleria di Roma

Roma, 25

Il ministero per i beni culturali e ambientali comunica: «Previo parere del consiglio di amministrazione del ministero, parere favorevole espresso a grande maggioranza nella prima riunione del nuovo organismo tenuta il 13 marzo, il ministro per i beni culturali e ambientali, senatore Giovanni Spadolini, ha proceduto ad accogliere la domanda avanzata dal prof. Italo Faldi, attualmente soprintendente alla Galleria di Urbino, per la successione alla soprintendenza della Galleria nazionale di arte moderna di Roma, soprintendenza finora ricoperta dalla dottoressa Palma Bucarelli che la lascia per raggiunti limiti di servizio.

«La successione alla Galleria di Urbino ed altri spostamenti in sedi resesi vacanti saranno decisi nelle prossime settimane, avendo il ministero conseguito solo nei primi di marzo la pienezza dei suoi poteri operativi».

Nell'occasione, il ministero smentisce che «qualunque indiscrezione circa la nomina del prof. Faldi o altri spostamenti sia partita verso qualsiasi quotidiano da ambienti del ministero stesso». *(Ansa)*

VISITA ALLA BASE DI SINOP LUNGO LA COSTA TURCA DEL MAR NERO

SULLA ROTTA DEGLI ARGONAUTI È L'ULTIMA SENTINELLA NATO

Da qui è possibile sorvegliare a distanza il via-vai delle navi sovietiche da e per il Bosforo
Sensazione di un altro pianeta - Basso costo in relazione a un grande sistema di sicurezza

Mentre l'intero schieramento mediterraneo della NATO si sgretola con rapidità fino a ieri insospettabile, con un movimento che sembra concertato tanto è sincrono, da ovest a est. Mentre il sistema di difesa che per più di due decenni ha assicurato stabilità e sicurezza almeno alla sponda settentrionale di quello che è ancora il punto più nevralgico e il nodo più complesso delle strategie mondiali, rivela la sua impotenza ad arginare questa corrente disgregatrice. Mentre tra defezioni dichiarate o latenti, ripensamenti, minacce e sospetti, il clima di un'alleanza basata sempre assai più sull'innegabile tornaconto che sulla convinzione, sembra avvelenato al di là delle acrobazie diplomatiche. E si ja un gran parlare di basi, di rinegoziati, di sfratti, di soluzioni di ripiego, e si riprende la propria illusoria e pericolosa libertà d'azione con motivazioni sia nazionalistiche sia ideologico-rivoluzionarie. Non è inutile, nel corso della navigazione sulla costa turca del Mar Nero — la fascinosa rotta degli Argonauti — osservare anche se a rispettosa distanza quella che è la base NATO più strategicamente situata, la più avanzata sentinella con occhi e orecchi sempre vigili in direzione della costa sovietica, la base di Sinop.

Se ne è parlato come una delle prime e certo la più importante su cui la Turchia riprenderebbe pieno controllo nell'eventualità di un suo ritiro militare dalla NATO a causa degli annessi e connessi di Cipro, analogamente a quello che sta facendo la Grecia. Non solo è l'unica postazione dell'Alleanza nel Mar Nero, ma la più vicina, direttamente fronteggiante il colosso russo. Come tale, principalmente vitale per i potentissimi impianti radar. Occupa per intero il massiccio promontorio roccioso e boscoso, che già nell'ottavo secolo a.C. all'epoca dei primi navigatori ioni, proteggeva l'unico porto naturale della costa pontica.

Sponda montagnosa

Dopo lo scabro e inospitale inerpicarsi della sponda montagnosa, lasciato il riparo del Bosforo, e prima del suo distendersi verso Samsun, Trebisonda, Rize, il promontorio di Sinop è la sola configurazione che domi il carattere sempre tempestoso, selvaggio, imprevedibile del Mar Nero, formando quasi un tranquillo lago e un attracco che non ha bisogno come dovunque altrove di dighe di protezione. Nelle giornate particolarmente chiare è ben visibile la costa della Crimea, che protendendosi verso sud a Sebastopoli segna insieme al promontorio di Sinop una linea retta di divisione tra il Mar Nero occidentale e quello orientale, ventricoli di un cuore la cui valvola di comunicazione capta e riecheggia ogni accelerazione o aritmia.

La nave di linea doppia lentamente il capo frangiato qua e là da grossi scogli affioranti. Appare il secondo capo che si dirama dal primo, diga naturale per il modesto scalo che è quello che resta delle passate glorie marittime e storiche di Sinop. Il nome dell'antichissimo insediamento, che si perde nelle tenebre della preistoria anatolica, è quello di una leggendaria regina delle Amazzoni. La prima importante colonia fondatavi da Mileto sorse su fondamenta ittite. La colonizzazione ionica segnò l'entrata dell'ancora selvaggia costa nell'orbita della civiltà greca, e il cambiamento di nome del Ponto, già «auxinos» inospitale, in «euxinos» ospitale, come fu noto fino in età romana. Segnò anche l'apertura alle grandi correnti dei traffici e commerci, prodotti finiti della Ionia e del Mediterraneo orientale contro le materie prime, le ricchezze minerarie della Colchide e della Scizia, del Caucaso e del delta del Danubio. Prosperarono e si moltiplicarono empori e centri di mercato. Millecinquecento anni dopo furono i genovesi a monopolizzare il commercio del Mar Nero, fondando colonie e svolgendo un ruolo analogo a quello dei rivali veneziani nel Mediterraneo orientale. Ora da Sinop si sorveglia a distanza il via-vai delle navi sovietiche per e dal Bosforo, il traffico delle unità da guerra come ombre sperdute sul cupo indaco che dà il suo moderno nome al Mar Nero. Scivolano silenziose e impenetrabili verso gli Stretti, quella bizzarra e complicata presa d'oria che è ancora la chiave del loro accesso al Mediterraneo e oltre, obiettivo tuttora mancato ma sempre tenacemente perseguito da secoli.

Per la cittadina di Sinop, adagiata di fronte all'unico molo che la nave riempie quasi del tutto, la base che incombe alla sua destra sembra appartenere ad un altro pianeta. Non c'è traccia di presenza militare moderna nelle sue tranquille strade polverose. I due cannoni che adornano la piazza ombreggiata da salici piangenti sono pezzi da museo ottomani di antica fabbricazione tedesca: le imponenti e ben conservate mura che la racchiudono, la fortezza che troneggia sul lungomare, risalgono al 72 a.C. Ricordano quello che col filosofo Diogene è il più illustre figlio di Sinop, il famoso Mitridate re del Ponto, acerrimo e tenace nemico di Roma, eccezionale poliglotta, maestro di veleni, abile diplomatico e audace guerriero. Sinop fu per un paio di secoli il porto militare più munito di quel regno di cultura ellenistica e di dinastia persiana che fu uno degli ultimi in Oriente a cadere sotto il dominio romano. Mantenne la sua importanza in epoca medioevale quando divenne la sede di un emirato turco indipendente, sottomesso infine da Maometto II appena qualche anno dopo la caduta di Costantinopoli. Di quel periodo restano numerosi monumenti, moschee, cappelle, scuole coraniche trasformate in musei di collezioni ellenistiche e islamiche, le cupole ad alveare del hammam, il complesso dei bagni. In epoca più recente il porto è decaduto a un'importanza esclusivamente locale. Le rivali Samsun e Trebisonda, originariamente sue colonie, hanno sottratto a Sinop il ruolo che era stato suo per secoli. Solo qualche grossa e decrepita barca a motore carica il legname delle montagne, pochi e modesti gusci di noce indugiano nel fatiscente porticciolo da pesca. L'arrivo bisettimanale della bianca nave di linea è il solo avvenimento di rilievo che si inserisce nella sonnolenta routine della cittadina. La gente affolla il molo per assistere alle operazioni d'attracco e saluta la partenza alla voce e sventolando fazzoletti come se ognuno avesse a bordo una persona amica. Gli stagionali che arrivano per la raccolta del tabacco, interi nuclei familiari con tutte le loro masserizie, e i contadini che si imbarcano in cerca di fortuna nei grandi centri, sono gli unici a movimentare l'atmosfera di tipico e un po' anonimo borgo anatolico che a parte gli antichi monumenti dà ora l'impronta a Sinop.

Importanza strategica

Unica cosa immutata, la sua importanza strategica. Le costruzioni, quasi dei villini, che punteggiano il verde scuro del promontorio, un paio di torri a traliccio che lo sovrastano, lasciano trasparire ben poco della sua funzione. Né si hanno informazioni precise circa le attrezzature, la consistenza del presidio, la portata della presenza americana. Per quel che se ne cura la gente di qui, l'impenetrabile promontorio potrebbe anche non far parte del panorama. Risalta soltanto per contrasto con quello che si intuisce a nord, al di là del gran lago del Mar Nero, sentito come una presenza vagamente inquietante da tutta la costa pontica, anche se la nave si tiene bene addentro le acque territoriali. Non la si vede e neppure si tenta di vederla; le si volge le spalle, guardando verso la sponda amica e rassicurante. Ma è sempre lì, con appena un minimo d'immaginazione, come in agguato. A parte la costa turca, il Mar Nero è un mare sovietico; salvo per la Norvegia — un brevissimo tratto all'altezza di Capo Nord — questa è l'unica nazione atlantica a confinare largamente con l'Unione Sovietica. Impossibile dimenticarsene.

Violenta eruzione

Ha ben ragione il segretario della NATO di preoccuparsi profondamente per la sorte del suo lato sud-orientale. Non ha torto il governo turco quando sostiene che per un costo assai basso l'Alleanza ha in Turchia uno dei migliori sistemi di sicurezza esistenti. Fino alla violenta eruzione del vulcano di Cipro questo sistema di sicurezza non era mai stato in pericolo. Certo, ma non solo a causa della vicinanza russa l'antiatlantismo e l'antiamericanismo, anche se non proprio inesistenti, non hanno mai condotto in Turchia alle azioni violente e irrazionali molto comuni altrove. L'essenziale è di non tirare troppo la corda nell'affare di Cipro. Non è solo l'attaccamento sentimentale per i compatrioti dell'isola che costringe la Turchia all'intransigenza — e ad una assai dispendiosa occupazione militare — ma una ben reale preoccupazione politica e strategica. Che durerà fino a quando i greci non avranno veramente rinunciato ad ogni sogno di «enosis» nel quale non si vede altro che una riedizione della «grande idea» panellenica che poco più di mezzo secolo fa causò tanti lutti e rovine ad entrambi i paesi. Si poteva credere che la partecipazione a una medesima alleanza difensiva contro un pericolo tanto più attuale avesse finalmente avuto ragione delle antiche rivalità nazionalistiche. Purtroppo non è così.

Renata L. Cargnelli

Prima selezione per il Premio Rizzoli

Roma, 25

La giuria del Premio Rizzoli, composta da Guglielmo Biraghi, Mario Cecchi Gori, Marcello Fondato, Renato Guttuso, Tullio Kezich, Mariangela Melato, Michele Prisco, Domenico Rea, Paolo Ricci, Angelo Solmi sotto la presidenza di Leone Piccioni, si è riunita per scegliere una prima rosa di film proponibili per comporre quella finale di tre opere.

La prima selezione comprende i film: «Fatti di gente per bene» di Mauro Bolognini, «Romanzo popolare» di Mario Monicelli, «C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola, «Profumo di donna» di Dino Risi, «Allonsanfan» dei fratelli Taviani, «Il sospetto» di Francesco Maselli, «Vermisat» di Mario Brenta e «Professione reporter» di Michelangelo Antonioni. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Rossella Falk nel ruolo di Donata Genzi, protagonista della commedia di Pirandello «Trovarsi» che il regista Giorgio De Lullo sta registrando in questi giorni per la televisione

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un dizionario lungo un secolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, marzo

E' quasi finita la compilazione di un dizionario serbo-croato al quale fu posta mano oltre un secolo fa. C'è voluto molto tempo, ma il fatto si spiega: il dizionario consta di novantasei volumi.

In gennaio è comparso nelle librerie di Belgrado il novantesimo volume della monumentale opera, che viene pubblicata dall'Accademia delle scienze e delle arti jugoslave. L'opera fu avviata nel 1867, il primo volume fu pubblicato nel 1880. Quando sarà completato il vocabolario conterà oltre ventimila pagine, con oltre duecentomila voci e spiegazioni.

Fino al diciannovesimo secolo gli slavi del sud — «jugo» significa meridionale nelle lingue di ceppo slavo — furono il popolo dimenticato d'Europa. Poi il movimento romantico portò alla loro riscoperta. Jernej Kopitar, studioso sloveno di Vienna, esortò altri intellettuali jugoslavi dell'impero austro-ungarico — che aveva spartito le terre slave del sud con l'impero ottomano — a studiare la letteratura popolare delle loro terre.

Kopitar trasmise poi i risultati di quel lavoro a scrittori dell'Europa occidentale. Intanto il suo amico Vuk Karadjic conduceva ricerche nel campo delle ballate popolari serbe, e le pubblicava. Gli studiosi di storia jugoslava dicono che Karadjic conquistò gli scrittori dell'Europa occidentale all'idea di una nazione jugoslava molto tempo prima che l'idea fosse presa in esame dagli statisti. Ma solo nel 1918 la Jugoslavia divenne uno stato.

Vuk Karadjic è ricordato a Belgrado soprattutto per la fusione da lui operata dei molti dialetti dei Balcani slavi in unico linguaggio, il serbo-croato, basato soprattutto sul dialetto dell'Erzegovina. L'Accademia decise di dare al linguaggio una solida base, con il dizionario che aveva, in origine, il fine di registrare e spiegare tutte le parole usate nelle terre slave del sud, dal dodicesimo al diciannovesimo secolo.

Primo direttore dell'opera fu Djuro Danicic, che già aveva redatto un dizionario di serbo arcaico. I suoi successori pubblicarono pazientemente volume dopo volume, e adesso l'opera si sta avvicinando alla conclusione.

La lingua serbo-croata è fattore di unificazione da molto tempo rivestito di profondo significato politico, dapprima nelle frammentate terre balcaniche, poi nel «Regno dei serbi, croati e sloveni» fra le due guerre, adesso nella Repubblica socialista federativa jugoslava emersa dalla seconda guerra mondiale.

Ci sono tre lingue principali in Jugoslavia, il serbo-croato, lo sloveno e il macedone, e varie minoranze nazionali hanno diritti linguistici. L'uso di una lingua diversa da quella serbo-croata può essere collegato con più vasti sentimenti nazionali. Così il dizionario deve essere visto non solo alla luce del significato storico, ma anche nel contesto degli sforzi compiuti dai successivi governi per convincere gli jugoslavi a sentirsi jugoslavi prima che montenegrini, sloveni, macedoni o altro.

Il materiale per la grande opera è stato messo assieme con gli elementi trovati in documenti pubblici e privati, opere letterarie, arte popolare, vecchi vocabolari e altre raccolte di parole, novelle, proverbi, poesie, aneddoti e indovinelli. Un lavoro paziente e colossale, compiuto anno dopo anno, decennio dopo decennio, da persone ugualmente tenaci e appassionate.

Albert Clack

Libri ricevuti

«Le due Rome» di Spadolini

Giovanni Spadolini: «Le due Rome» — Chiesa e Stato fra '800 e '900 (Felice Le Monnier, Firenze 1973 — edizione numerata; pagg. XXV+554, L. 6500).

Con un sostanzioso volume, arricchito da preziosi documenti inediti e da un centinaio di illustrazioni rarissime, Giovanni Spadolini, giornalista e storico, già direttore del «Resto del Carlino» e del «Corriere della sera», attualmente ministro dei beni culturali, ci riporta, offrendoci un quardo di ampio respiro, nel clima difficile e tormentato, inquieto e burrascoso dei rapporti fra Stato e Chiesa nel corso di un secolo e mezzo.

«Le due Rome» è completato a integrazione delle altre opere che in questa stessa collana «Quaderni di storia» — diretta appunto da Spadolini — l'autore aveva dedicato ai rapporti fra Chiesa e Stato, e cioè: «L'opposizione cattolica da Porta Pia al '98» e «Giolitti e i cattolici». Tuttavia quest'ultimo lavoro di Spadolini: si differenzia dai precedenti per una sorta di ricapitolazione, di visione più generale e sintetica al tempo stesso, che caratterizza e domina il suo contenuto. E il contenuto di «Le due Rome» si apre con due saggi che obbediscono infatti ad una ambizione di completezza; essi sono: «La Chiesa e l'Italia da Napoleone al 20 settembre» «La Chiesa e il mondo dal 20 settembre all'occupazione hitleriana di Roma e a Pio XII».

Il volume racchiude, dunque, centocinquant'anni di storia: dalla Rivoluzione francese ai Patti Lateranensi, dalle premesse al Concordato napoleonico agli antefatti del Concordato mussoliniano: storia italiana ed europea che s'intreccia nella portata di grandi eventi illuminati, quasi «prestabiliti» da un destino che aveva fatto di alcune personalità i protagonisti di quella storia nel bene e nel male delle loro decisioni.

Ma al di là di un contenuto eccezionalmente prezioso, pregno com'è di una storia resa viva e palpitante per la felice capacità dello storico e per la disinvoltura e intelligente intuizione del giornalista presenti in Spadolini, «Le due Rome» sono innanzi tutto un ducumento e una testimonianza che s'apre con sincerità su una delle «piaghe» indubbiamente più delicate nella storia non solo politica del nostro paese.

Il libro si conclude alla fine della seconda guerrra mondiale; ma in un capitolo della terza parte «Per una storia dell'Azione cattolica fra le due guerre», l'autore si spinge sino a quella «operazione Sturzo» della primavera del 1952, momento ancora una volta delicato e pericoloso nei rapporti fra la Roma dell'allora pontefice Pacelli e la Roma di De Gasperi.

Quest'opera, ancora condotta con innata predisposizione storica e con profonda e illuminante conoscenza da Giovanni Spadolini, troverà nelle non comuni illustrazioni che gran parte delle sue pagine portano con sé, un altro motivo di interesse e di gustoso piacere da parte del lettore. Noi ci limitiamo a «rappresentare» l'illustrazione esterna del libro: una caricatura di Gaido sul 'Pasquino' a metà del 1908, che raffigura Papa Pio X mentre si rivolge accigliato al suo Segretario di Stato e punta il dito verso un ritratto in rosso di Garibaldi appeso alla parete: un'immagine che racchiude e preannuncia futuri e significativi eventi.

○

Bernardino Zapponi: *Passione* ('74 Milano Libri Edizioni, pagg. 110, lire 2000) — Leonard Gardner: *Fat City* ('74 Milano Libri Edizioni, pagine 175, lire 2000).

Due libretti tascabili, a prezzo modico, due letture che, senza impegnare, possono essere avvincenti nel trasmettere e nel creare nell'animo del lettore quella partecipazione commossa che è senza dubbio l'elemento più importante che si richiede a un romanzo. E infatti «Passione» e «Fat City» sono due storie, due brevi romanzi che nell'andamento narrativo intenso e stringato e nel contenuto sofferto offrono i motivi più validi per una lettura rapida ma sentita. Due vicende umanissime e amare dove i toni crudi e certe tinte violente non possono non mancare, quasi accentuate dai disegni in bianco e nero di un certo esasperato realismo, ma magistralmente rispondenti alla pagina.

Con «Passione» di Bernardino Zapponi (disegni di Fabio Bonzi) veniamo a contatto con un certo romanticismo che forse poco si adatta alla rozza figura del protagonista e alla sua «storia d'amore» con il suo giovane di bottega, Nando: «...capelli un po' lunghi, faccetta chiusa e timida, corpo snello e agile come un gatto...». Romanticismo che, se può definirsi tale, nell'incontro fra i due, non lo è certo in altre situazioni che la vicenda ci presenta, situazioni rese più colorite dalla mimica dialettale che alcune pagine del libro ci trasmettono.

Con «Fat City» invece, romanzo di Leonard Gardner (disegni di Maurizio Bovarini), entriamo nel mondo della boxe con tutta la miseria e l'abiezione che quel mondo fatto di violenza e di abuso, fa sprigionare. Indubbiamente questo libro presenta un contenuto che scava più profondamente, che non «Passione», in certi aspetti e malesseri che qui trovano nella società nordamericana il loro concreto ambiente di denuncia. E poi Leonard Gardner, figlio di un pugile e lui stesso ex pugile, non poteva che vivere lui stesso questo romanzo prima di esserne l'abile autore. «Fat City» (traduzione di Attilio Veraldi) ha ispirato al famoso regista John Huston uno dei suoi film migliori e più celebri

G. P.

○

Nella serie «Novecento» de «La Corona d'argento» il giovane studioso istriano Giorgio Baroni, presenta una ricerca di pungente interesse su un aspetto noto e tuttavia mai approfondito criticamente, nell'arco della lunga vicenda de «La Voce».

Dopo lunghe e pazienti indagini «in loco» l'autore, che ha polarizzato i suoi interessi critici intorno alla letteratura triestina, e ha avuto inoltre la possibilità di un confronto, attraverso un incontro personale, con Prezzolini, ha potuto presentare un panorama denso ed esauriente sulla vicenda dei rapporti fra Trieste e «La Voce», e in particolare del gruppo dei collaboratori triestini che a Firenze, nel clima fervido e un po' caotico delle riviste d'avanguardia del primo Novecento, hanno trovato un punto di riferimento e un campo d'esperienze estremamente stimolante. Se finora le indagini della critica in proposito si sono fermate alle premesse, l'intento del saggio è di portare avanti il discorso per ricercare la misura di una tale osmosi culturale, seguendo le successive fasi della collaborazione del gruppo giuliano a «La Voce» e le reazioni provocate sia a Trieste sia in Italia, e individuando i motivi tematici comuni reperibili nei contributi del gruppo triestino, verificando e ridimensionando posizioni non criticamente fondate.

Un contributo nuovo e originale nel non vasto ambito degli studi critici sulle riviste del primo Novecento, e un contributo che presenta — ed è uno dei suoi motivi più validi — oltre un largo apparato di note, un regesto di tutti i contributi del gruppo triestino, oltre a una fitta serie di schede bio-bibliografiche e un indice della rivista, sia per autore sia in ordine cronologico. Un lavoro di esplorazione di prima mano che offrirà uno strumento prezioso al ricercatore che voglia seriamente documentarsi sull'argomento.

Una tappa d'obbligo



Telefoto Ansa

Roma — Per i turisti della Capitale la visita al Giardino Zoologico è ormai tappa d'obbligo

GIORGIO GALLI
I PARTITI POLITICI
IN ITALIA 1861-1973
Un volume acuto e stimolante che ripercorre le vicende dell'Italia unita analizzando con chiarezza e rigore scientifico il ruolo che, nell'età liberale, durante il fascismo e nel secondo dopoguerra, i movimenti politici moderni hanno avuto nello sviluppo della società civile.
Pagine IV-468 L. 6.500
LIBRERIA UTET
CORSO RAFFAELLO, 28
10125 TORINO - TELEF. 68.86.68

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I RIFLESSI A TRIESTE DELLA RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA DI P.I.N.

Accentuato nel riassetto della marineria lo squilibrio tra l'Adriatico e il Tirreno

Quattro delle sei navi che saranno radiate quest'anno fanno capo al nostro versante
Una perdita totale di otto - I servizi merci - Prime reazioni fra i lloydiani

Il piano di ristrutturazione della flotta di Stato, reso noto ieri dal ministro della marina mercantile dopo l'accordo intervenuto con i sindacati, prevede la radiazione nel prossimo triennio di 15 navi: ebbene, ben otto unità interessano direttamente Trieste sia in quanto appartenenti al Lloyd Triestino sia in quanto il loro capolinea è fissato nel nostro porto o comunque sul nostro versante marittimo; per cui, anche se per Genova e per il versante tirrenico la radiazione di navi quali la «Leonardo da Vinci» e le ammiraglie «Michelangelo» e «Raffaello» rappresenta un indubbio danno, più gravi sono le conseguenze per Trieste e l'Adriatico di misure le quali, anche volendo considerarle inevitabili, non fanno che accentuare il divario già enorme fra Trieste e Genova e fra i due opposti versanti marittimi.

Nel dettaglio, per il 30 aprile 1975 è previsto il disarmo della «Michelangelo», per quanto riguarda Genova, nonché della «Messapia» e dell'«Enotria», entrambe della Società «Adriatica» e facenti rotta per Israele (la seconda con capolinea a Trieste), e dell'«Asia» del Lloyd Triestino adibita alla linea Trieste - Oceano Indiano. Per il 5 luglio 1975 è fissato il disarmo della «Raffaello», della Società «Italia» di Genova; e per il 30 ottobre dell'«Illiria», dell'«Adriatica», che verrà radiata dalla rotta adriatica per il Levante

Nel 1976 sarà il turno dell'«Augustus» e della «Leonardo da Vinci», per quanto riguarda Genova, nonché dell'«Africa» e dell'«Europa», entrambe del Lloyd Triestino e facenti capo a Trieste per la rotta del Sud Africa, e della «San Giorgio» e «San Marco», dell'«Adriatica», adibite al collegamento, la seconda con capolinea a Trieste, del nostro versante con gli scali del Levante.

Per il 1977, infine, è fissata la radiazione delle unità dell'«Italia» «Verdi», «Donizetti», con capolinea a Genova, e della nostra «Cristoforo Colombo» che, sia pure in condominio, ultimamente, con i capolinea alternati di Napoli e Genova, è l'unico transatlantico conservato allo scalo triestino in sostituzione della «Saturnia» e della «Vulcania» che dal 1955 avevano ripristinato la linea Trieste-New York. Non è detto inoltre che la «Colombo» conservi qui il capolinea fino alla sua radiazione nel 1977, se è vero che sembrerebbe destinata a sostituire, definitivamente a Napoli, l'«Augustus», il cui disarmo è stabilito debba precedere di un anno quello della stessa «Colombo».

Nello stesso tempo il piano ministeriale prevede, per il prossimo triennio, la costruzione di 94 navi. Si tratta di sessantadue navi per il trasporto di merci di massa che faranno capo a ben sette società «miste» in cui la Finmare partecipa in unione all'ENI, all'Efim, all'Egam, alla Sidermar, alla Montedison, all'armamento privato e ad una non meglio definita società per il trasporto del grano. Solo le rimanenti 32 navi verranno assegnate alle quattro società di p.i.n.: sei all'«Italia» (4 portacontenitori e 2 convenzionali), sei al «Lloyd Triestino» (2 portacontenitori, 2 traghetti e 2 convenzionali), otto all'«Adriatica» (5 traghetti da carico e 3 per passeggeri) e dodici alla «Tirrenia» (2 traghetti da carico, 8 per passeggeri e 2 locali). A questo punto sembra di poter leggere tra le righe un preciso disegno, quello della concentrazione in un'unica società, da costituire, dei trasporti merci. Con sede sicuramente a Genova.

Negli ambienti del Lloyd Triestino, le prime notizie sul piano ministeriale sono state accolte con viva apprensione ed allarme; anche se la situazione globale, specie dal punto di vista sindacale, non viene giudicata negativamente, viene sottolineato il palese svantaggio che ancora una volta deriva a Trieste dai provvedimenti marinari. Proprio il Lloyd Triestino, che con lungimiranza si era più attivamente impegnato negli ultimi anni nel settore merci, vede ora sfumare ogni prospettiva di sviluppo per quella che poteva diventare una propria specializzazione. Notevole il disagio del personale che dall'adombrata formazione a Genova di una nuova società per il trasporto merci, vede accentuarsi la prospettiva — fermi restando i livelli occupazionali — di trasferimenti, all'interno della Finmare, e addirittura di travasi verso altri settori d'attività dell'IRI.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro vescovo — Il sole sorge alle ore 5.58 e tramonta alle ore 18.24; la luna nasce alle ore 17,34 e cala alle ore 4,58.

Ieri: Temperatura massima 11,8; minima 3,8; pressione mb. 1007,5 in aumento; umidità 57 per cento; vento km 5 da S.O.; temperatura mare 9,4.

Maree — OGGI: alta alle ore 8.40 con 43 cm ed alle ore 21.05 con 57 cm sopra il livello del mare; bassa alle ore 2.45 con 47 cm ed alle ore 14.45 con 51 cm sotto il livello del mare. — DOMANI: alta alle ore 9.15 con 44 cm ed alle ore 21.35 con 58 cm s.l.m.; bassa alle ore 3.20 con 52 cm ed alle 15.45 con 49 cm sotto l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Acqua: attenuati i disagi

Acqua: lo stillicidio continua, anche se i disagi in alcune zone cittadine si sono attenuati. Questo, stando alle informazioni dei tecnici dell'Acegat, lo si è potuto rilevare per il minor numero di carenze lamentate dagli utenti ed inoltre per il più prolungato orario di apertura dei «rubinetti» di erogazione messo in atto dalla stessa azienda. I consumi nella giornata di ierlaltro avevano posto serie ipoteche su un benché minimo miglioramento che invece, ieri, è stato possibile ottenere.

Alcuni quartieri — S. Vito, S. Luigi, San Giacomo, borgo S. Sergio, Rozzol — hanno lamentato situazioni veramente disastrose rispetto ad altre zone in cui la crisi si è fatta sentire di meno. Ieri, quindi, si è cercato di attenuare il disagio dei più «sofferenti», posticipando il periodo di restrizione idrica di un'ora o addirittura due. Nella serata poi, l'Acegat è riuscita a elargire ancora due ore di flusso, dalle 19 alle 21.

Assemblea pensionati

Un'assemblea di tutti i pensionati dello Stato è convocata dal sindacato provinciale pensionati Cgil, per domani 27 marzo, alle ore 10.30 nella sala «Di Vittorio», in via Pondares, n. 8. Scopo della riunione è quello di discutere la piattaforma rivendicativa che è attualmente oggetto di trattativa con il ministro della riforma burocratica on. Cossiga, da parte delle organizzazioni sindacali. Tutti i pensionati statali iscritti o non iscritti al sindacato sono invitati.

INCONTRO IERI SERA CON IL SINDACO

VERTICE «SEGRETO» DEL CENTROSINISTRA

Probabilmente si è aperta una nuova verifica delle incertezze che frenano i programmi

I responsabili dei partiti di centrosinistra si sono riuniti «segretamente» con il sindaco Spaccini, ieri sera in Villa Revoltella, per la messa a punto dei programmi della coalizione di maggioranza al Comune. Si è trattato in pratica di una «mini-verifica», sollecitata in particolare dai socialisti, i quali affermano di continuare con gli altri partiti della coalizione una collaborazione basata non già sulle formule ma su precisi impegni programmatici che invece — lamenta il PSI — tardano a farsi concretamente strada. E' un fatto che gli adempimenti concordati da oltre un anno a questa parte in ripetute «verifiche» programmatiche attendono tuttora di essere affrontati in sede decisionale in seguito a persistenti dissidi con la DC che le «verifiche» stesse non sono riuscite a dissipare.

Così il Consiglio comunale è ridotto, dalla scorsa estate, a una vuota palestra di dibattiti astratti, in mancanza d'accordi fra i partiti di maggioranza sui principali nodi della politica amministrativa: ad esempio la scelta delle iniziative prioritarie da realizzare fra quelle inserite nel piano quinquennale, e ciò alla luce delle minori disponibilità finanziarie determinate dalla stretta creditizia, non è stata ancora operata, benché tale punto figurasse in testa agli impegni concordati nell'ultima «verifica» tra i partiti di centrosinistra.

Ai probiviri del PSDI il «caso De Gioia»

A conclusione degli incontri avuti dal commissario straordinario della federazione provinciale del PSDI, on. Nicolazzi, con i «tifosi» dell'ex assessore De Gioia che nei giorni scorsi avevano occupato la sede sezionale di San Sabba per contestare l'operato della terna commissariale incaricata dallo stesso Nicolazzi a reggere quella sezione, il «caso» è stato deferito ai probiviri nazionali del partito. Riconfermata piena fiducia alla gestione commissariale di San Sabba, l'on. Nicolazzi ha demandato all'avv. Loisi, ex presidente del collegio dei probiviri della federazione triestina del partito, l'incarico di redigere una relazione sui fatti, la quale accompagna il deferimento di De Gioia e dei suoi amici ai probiviri.

Contestato dal gruppo dissidente, l'on. Nicolazzi è ricorso a tale atto per stornare qualsiasi ombra di sospetto sul proprio operato. Quanto alla normalizzazione degli organi direttivi della federazione triestina del PSDI, esautorati dalla direzione nazionale del partito all'indomani dell'esito del processo Mocchi-Miani, essa non è prevista fino al prossimo autunno, attraverso la convocazione di un congresso straordinario. Pertanto la prossima campagna elettorale del PSDI verrà localmente gestita in regime commissariale.

DOPO QUASI MEZZO SECOLO DI ATTIVITA'
VENDO TUTTO E MI RITIRO
La ditta Maranzana - mobili
Trieste - Via della Geppa 15 (dietro le Poste centrali) offre a
prezzi straordinari

— per puro realizzo —
CAMERE SPOSI
SALE PRANZO
e MERAVIGLIOSI
SALOTTI

in TESSUTO
e in VERA PELLE
di VITELLO
— Quantità limitate —
Per accordi intervenuti con le Case fabbricanti, vengono mantenute scrupolosamente, tutte le garanzie post-vendita, nonostante le notevoli riduzioni di prezzo
mobili Maranzana
Trieste - via della Geppa 15
dietro le Poste Centrali

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

SERVIZI PUBBLICI E SCUOLE IERI PARALIZZATI

FERMI STATO E PARASTATO



(«Giornalfoto»)

Vuota la stazione ferroviaria, alla mancanza dei treni si è supplito con servizi d'emergenza con l'impiego di autopullman di linea, che hanno fatto capo al parcheggio di via Flavio Gioia

La massiccia astensione dal lavoro dei dipendenti statali, parastatali e degli Enti locali, ha paralizzato ieri vasti settori dei servizi pubblici nell'intera regione. Lo sciopero, avente carattere nazionale, è stato fatto anche allo scopo di sollecitare urgenti interventi degli organi regionali, a sostegno dell'economia e dell'occupazione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito gran parte degli statali, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, nonché i dipendenti della Regione, province e comuni, delle mutue e degli istituti di previdenza. Sono rimasti chiusi anche gli istituti scolastici e studenti hanno dato vita a un corteo, motivato dalla protesta per le recenti aggressioni avvenute in alcune scuole.

I treni sono stati in parte sostituiti con pullman fino a tarda sera, quando, ad agitazione conclusa, il servizio ferroviario è ripreso su tutta la rete nazionale. Per un'ora, ieri mattina, si sono fermati anche i bus. Lo sciopero degli Enti locali ha fatto rinviare il Consiglio comunale che avrebbe dovuto riunirsi ieri sera. Particolare riflesso lo sciopero ha avuto anche nell'attività del porto, per l'assenza dei doganieri.

In crisi con le mutue i medici specialisti

Il sindacato medici specialisti convenzionati esterni di Trieste con una lettera del suo segretario provinciale dott. I. Stener, ha formalmente denunciato l'inadempienza contrattuale da parte dell'Inadel (pagamenti arretrati da vari mesi invece dei due previsti come limite massimo dalla normativa) minacciando a breve scadenza di disdire la convenzione e passare all'assistenza indiretta. Con il 2 maggio l'Associazione medici dentisti ha già fissato il termine di tale provvedimento. Anche l'impegno burocratico della prolissa e irrazionale registrazione imposta ai medici convenzionati esterni da parte dell'Enpas minaccia di mettere in crisi questo settore.

Agli agenti del commissariato di Barcola si è presentata la signora Lucisna Filippo Cenderelli, abitante in via del Dittamo 7, per denunciare il furto della propria «500», targata TS 135646, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

ANCORA ECHI DEL CASO LO VECCHIO

IL P.S.I. SI RITIRA DAL TEATRO STABILE

Implicito atto di sfiducia così espresso nei confronti della presidenza dell'Ente

Il «caso» dell'attore Mimmo Lo Vecchio, licenziato dalla presidenza del Teatro stabile di prosa in quanto l'unico a fruire di un contratto a tempo indeterminato, sindacalmente più avanzato rispetto quello degli altri componenti della compagnia, ha avuto uno strascico sul piano politico. Il PSI — i cui rappresentanti in seno al consiglio d'amministrazione dell'ente avevano votato chi a favore e chi contro la proposta della presidenza — ha sentito la necessità di chiarire la propria posizione.

Questo il comunicato diffuso in proposito dall'ufficio stampa della federazione socialista: «Il comitato direttivo provinciale del PSI, riunito in data 24 marzo 1975, dopo aver preso in esame e dettagliatamente dibattuto la vicenda emersa in occasione dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di Trieste, ha deciso di approvare il voto espresso in quell'occasione di opposizione alla fiducia richiesta dal presidente democristiano la cui gestione personalistica dell'Ente va decisamente contestata dai rappresentanti del PSI nelle opportune sedi. Il direttivo della federazione triestina del PSI ha deciso pertanto di ritirare i propri rappresentanti dai livelli esecutivi dell'Ente e di proporre ai partiti interessati un riesame globale della politica dell'Ente teatrale a Trieste e in tutta la regione».

Il ritiro dei propri rappresentanti dalla direzione del teatro equivale, da parte del PSI, a un implicito atto di sfiducia verso la presidenza, avendo posto quest'ultima — con la votazione della propria proposta sul licenziamento dell'attore — proprio la questione di fiducia.

Infortuni sul lavoro

In porto e alla stazione ferroviaria di Opicina, due persone sono rimaste ieri infortunate sul lavoro. Il bracciante Bruno Borsi, di 47 anni, abitante in via Costalunga 47, dipendente della compagnia portuale facchinaggio, stava spingendo — ieri pomeriggio — un carrello su cui erano state caricate alcune pesanti casse della distilleria «Stock» Ad un tratto egli è rimasto imprigionato sotto il manubrio con il dito indice della mano destra, riportando una dolorosissima amputazione traumatica della seconda falange. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga dell'Ente porto, l'infortunato è stato ricoverato con la prognosi di due mesi.

L'altro infortunato è l'operaio milanese Bruno Besostri, attualmente per motivi di lavoro nella nostra città, il quale ieri pomeriggio si trovava alla stazione ferroviaria di Villa Opicina. Mentre stava usando un estrattore per togliere un supporto da un gruppo elettrogeno, l'operaio si è accidentalmente infortunato riportando la frattura del dito indice della mano sinistra. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato accompagnato all'Ospedale maggiore dove il medico di turno, dopo la medicazione del caso ha voluto farlo ricoverare. Bruno Besostri ha chiesto invece i poter essere dimesso; ed è stato accontentato. Ne avrà per due mesi.

Scooter investe sulle strisce pedonali

Nella parte alta del viale d'Annunzio, un passante è stato investito ieri sera da uno scooter. Poco dopo le 19, Giovanni Pachielat, di 50 anni, abitante in viale d'Annunzio 79, stava attraversando la carreggiata entro le strisce pedonali, quando è sopraggiunta la «Vespa» targata TS 36412, guidata verso il centro cittadino da Marcello Covacci, di 60 anni, abitante in via Belli 4. In seguito al ruzzolone, l'investito ha riportato la frattura del femore sinistro, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di tre mesi.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TECNICA

Computer per l'ITC in arrivo dal Giappone

Visita di una delegazione britannica

Nei giorni scorsi è stato concluso tra l'Italcantieri e l'Ishikawajima-Harima Heavy Industries Co. Ltd. - IHI un importante accordo di cooperazione tecnica italo-giapponese nella computerizzazione dei disegni, della gestione dei materiali e del controllo della produzione. Questo accordo consente ai Italcantieri di poter usufruire subito di un sistema informativo integrale avanzatissimo, in grado di coordinare, mediante il computer ed i relativi terminali installati negli uffici della direzione generale e dei cantieri, il flusso dei materiali e la programmazione dei lavori nella fase di allestimento delle navi

Nel quadro del programma di nazionalizzazione della cantieristica britannica programmato dal governo laburista, ha poi visitato ieri l'Italcantieri una missione composta dal sottosegretario del ministero dell'industria, Mr. Vernon Marchant, e da Mr. J. Gummer, J. Howe e F. Carlisle-Brown, dirigenti del lo stesso ministero, accompagnati da Mr. J. Graham Day e Mr. Peter W. Mills, rispettivamente amministratore delegato e direttore amministrativo dei «Cammell Laird», società cantieristica che fa parte dell'associazione «Dorchester Club», composta anche dall'A. G. Weser di Brema, dal Verolme di Rotterdam e dall'Italcantieri.

Nella mattinata la delegazione ha avuto una prima riunione di lavoro presso la direzione generale dell'Italcantieri con il presidente e amministratore delegato ing. Vittorio Fanfani, con il condirettore generale dott. Antonio Zappi e con massimi dirigenti della società, nel corso della quale sono stati forniti agli ospiti elementi sui principali aspetti della struttura e dell'attività della società, con particolare riguardo alla materia finanziaria e amministrativa, alla politica commerciale e di marketing, alla politica del personale e degli approvvigionamenti, agli investimenti e all'organizzazione produttiva. E' seguita una breve visita al settore tecnico. Nel primo pomeriggio gli ospiti hanno quindi visitato il cantiere di Monfalcone, esprimendo favorevoli consensi nei confronti dei moderni impianti e delle funzionali tecnologie produttive. Un'altra riunione di lavoro ha concluso il programma triestino dellam issione, che domattina prosegue per Roma, dove avrà ulteriori contatti in sede Fincantieri.

Sessione primaverile di vaccinazioni

Dal prossimo 1.o aprile al 31 maggio avrà svolgimento la sessione primaverile pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica. Il Comune ricorda che sono obbligati alle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di età; alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il primo anno di vita.

Le vaccinazioni saranno effettuate nei giorni feriali nelle sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinandi.

Coloro che intendono far eseguire le vaccinazioni privatamente dovranno presentare alla Ripartizione XI - Sanità ed igiene - via Torino 8, il certificato del medico vaccinatore entro il 10 luglio prossimo.

Un «7» sulla capote e la portiera trovata aperta fanno sospettare doloso l'incendio scoppiato nell'abitacolo della «Fiat 500» del marittimo Roberto Martini, 26 anni, abitante in via Sant'Ermacora 3. L'utilitaria era stata parcheggiata nei pressi di casa e mentre era in sosta si è sviluppato l'incendio.

PREVALSA LA CONFEDERAZIONE GENERALE

Maggioranza confermata nelle elezioni artigiane

I nuovi componenti del comitato provinciale

Terminati i conteggi e le ultime operazioni di controllo dei dati, sono ufficialmente noti i risultati delle elezioni per la nomina dei rappresentanti degli artigiani in seno alla Commissione regionale. Nelle quattro province si sono ottenuti 21.399 voti, 3340 in più rispetto alla consultazione del 1970. La maggioranza di questi è andata alle liste della Confederazione generale dell'artigianato, apolitica, che ha ottenuto 15.863 voti (pari al 74,1 per cento), facendo registrare un aumento nel numero ma una leggera diminuzione (7 per cento) rispetto alla percentuale del '70. Le associazioni aderenti alla Confederazione nazionale dell'artigianato, ispirata a una politica di sinistra, hanno ricevuto 5046 voti (pari al 23,6 per cento), contro i 4103 del '70 (pari al 22,8 per cento). La lista dell'Associazione economica slovena, presentata solamente nella provincia di Trieste, ha totalizzato 490 voti (il 2,3 per cento), rispetto ai 443 e al 2,5 per cento delle precedenti elezioni.

Ecco nel dettaglio come i voti sono stati distribuiti nelle quattro province.

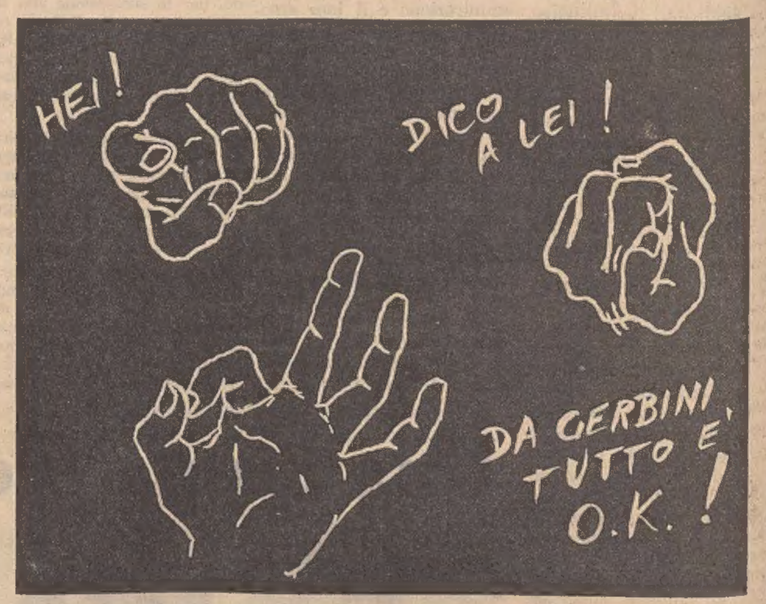
A Udine 12 i seggi e 9276 (78,72 per cento) sono stati i voti per la Confederazione generale artigiani, in aumento sia nel numero che in percentuale rispetto al '70; la Confederazione nazionale artigiani ha ottenuto 2245 voti (21,28 p.c.) registrando così un calo nella percentuale del '70 che era del 24,13 per cento, anche se i 3 seggi sono rimasti invariati.

Nella provincia di Pordenone le associazioni aderenti alla Confederazione generale hanno totalizzato 3993 voti (74,44 per cento) e 11 seggi contro i 3097 voti (75,61 per cento) e i 12 seggi della precedente tornata elettorale; la Confederazione nazionale ha invece portato da 3 a 4 i seggi ed i voti da 999 a 1371 (apri al 25,56 per cento).

A Gorizia han perso due seggi le associazioni della Confederazione generale e ne hanno guadagnati altrettanti le associazioni della Confederazione nazionale, mentre i voti sono stati così divisi: conf. gen. 1561 (64,77 per cento) 10 seggi, contro i 1636 (77 per cento) 12 seggi del 1970; conf. naz. 850 voti (35,23 per cento) 5 seggi, contro 476 (23 per cento) e 3 seggi di cinque anni fa.

Per quanto riguarda Trieste, alla Confederazione generale sono confluiti 2033 voti (65,50 per cento) cioè 27 in meno rispetto al '70 in cui la percentuale era però del 68,77. I seggi sono passati da 11 a 10. I nomi degli eletti in questa lista sono: Aldo Ciriello, Antonio Romanelli, Giuseppe Brizzi, Luciano Franco, Sergio Scaggiante, Albino Gombach, Gabriele Magnaghi, Emilio Gomise, Pietro Chiappa e Livio Zorzin. La Confederazione nazionale ha ottenuto 580 voti (pari al 18,70 per cento) e 3 seggi, contro i 488 voti (16,37 per cento) e 2 seggi della volta precedente. Gli eletti sono Italo Faggin, Gualtiero Clinkon e Mauri Crevatin. La terza lista esistente solo a Trieste e cioè quella dell'Associazione slovena per l'economia ha avuto 490 voti (pari al 15.80 per cento) rispetto ai 443 (16,37 per cento) del '70, mentre i seggi sono rimasti gli stessi e sono andati a Andrea Renar e Carlo Grigik.

PASQUA
MARUMAN alla CASA DEL RASOIO
PIAZZA S. BENCO, 2 - TEL. 37676
in occasione della Pasqua regalatevi o fatevi regalare
UNO DEGLI ULTIMI TIPI DI ACCENDINI ELETTRONICI MARUMAN
OCCASIONE UNICA
SCONTI DA L. 4.000 A L. 10.000
RITIRANDO UN QUALSIASI ACCENDINO USATO
ANCHE NON FUNZIONANTE



I nostri prezzi: giudicate voi!
CANDY

LAVATRICI

248	L.	115.000
245	»	105.000
246	»	118.000
SC 46	»	118.000
SC 51	»	129.400
134	»	100.000
132	»	94.000
131	»	85.000
M 140	»	118.000
M 136	»	103.000
SA 7	»	224.000
AQUAMATIC	»	89.700

LAVASTOVIGLIE

I 183 inox	L.	88.000
M 187	»	105.600
C 184 inox	»	123.200
M 188	»	136.400
D 190 Silent	»	149.000
Stipo 3 inox	»	119.600
Stipo 3 inox Silent	»	141.000
Gruppo C2	»	193.000

I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA
MAGAZZINI
GERBINI
VIA ROSSETTI 6 - TEL. 795309 — VIA GIOTTO 8 - TEL. 795313

RUBATE A CORDENONS ERANO DIRETTE OLTRE CONFINE

MACCHINE PER TRE MILIONI RICUPERATE IN «EXTREMIS»

Il buon fiuto di tre agenti nel rilevare una contravvenzione

Un'infrazione al Codice della strada ha buttato all'aria un piano ben congegnato ed ha permesso alla polizia di recuperare una refurtiva del valore di oltre tre milioni di lire, chiudendo così un'indagine prima di iniziarla. Infatti dopo aver scoperto la «merce» contenuta nella macchina, gli agenti della Mobile hanno appreso che a Cordenons era stato commesso un furto nei locali di una ditta e che le macchine per ufficio recuperate erano proprio le stesse. La brillante operazione è indubbiamente merito del buon fiuto che hanno avuto l'appuntato Zonch e le guardie Puzzi e Iachetta.

La «Giulia» della Volante stava transitando verso le 20 lungo la via d'Alviano quando, all'altezza dello stabile numero 94, gli agenti hanno notato che un'«Alfa Romeo 1750» di colore bianco si era immessa nel flusso della circolazione senza dare la dovuta precedenza (stava uscendo da una strada privata). Gli agenti hanno allora accelerato per bloccare la vettura: la macchina procedeva veloce e gli agenti hanno dovuto rincorrerla fino in via Baiamonti prima di riuscire a fermarla.

All'altezza del numero 83, la «Giulia» della Volante è riuscita a superare la «1750» bianca e l'ha bloccata. Il guidatore ha accostato al marciapiede ed ha esibito i documenti personali e quelli della macchina. La vettura, TS 144050, di proprietà di Maria Chersicla, abitante in via Boito 6, era in regola sia con il bollo di circolazione sia con l'assicurazione. Anche la patente del guidatore, Sergio Licurgo, di 33 anni, abitante in via Ghirlandaio 35, era a posto. L'unico neo, l'infrazione all'articolo 105 del Codice della strada. Gli agenti non erano provvisti del bollettario per la contravvenzione, per cui hanno invitato l'automobilista a presentarsi in Questura. Mentre avveniva il controllo dei documenti, gli agenti hanno notato nell'interno della macchina alcuni grossi pacchi che li ha messi un po' in sospetto. L'appuntato Zonch ha chiesto al Licurgo cosa trasportasse ed egli ha subito fatto vedere la merce dicendo che si trattava di macchine per ufficio. Quando gli hanno chiesto a chi appartenessero, egli non ha saputo rispondere subito: ha detto che le macchine calcolatrici e per scrivere, gli erano state consegnate da due cittadini jugoslavi a Latisana, ma non ha saputo precisare i loro nomi.

La risposte ovviamente non ha convinto gli agenti, i quali hanno invitato il giovane a seguirli in Questura. Negli uffici di polizia Sergio Licurgo ha ripetuto la sua versione: due jugoslavi, che viaggiavano su una «Fiat 1300» o una «Fiat 1500» targata Lubiana, gli avevano chiesto di trasportare sino al Lazzaretto le macchine, in cambio di una ricompensa di trentamila lire. Al Lazzaretto la merce sarebbe stata caricata su un motoscafo e trasportata sulla costa istriana.

Nel frattempo le macchine erano state tutte scaricate dalla macchina e portate alla Mobile. A questo punto gli agenti hanno appreso che la notte precedente a Cordenons ignoti ladri erano introdotti nel deposito dell'azienda che produce pannelli di legno e, dopo aver forzato due porte, erano penetrati negli uffici, da dove avevano asportato quattro calcolatrici elettriche, una elettronica e tre macchine per scrivere elettriche di marche diverse. Non soddisfatti del bottino i malviventi avevano forzato anche la distributrice automatica di caffè e di bibite sottraendo tutte le monete. Il furto, scoperto all'indomani alla ripresa del lavoro, veniva denunciato ai carabinieri di Cordenons.

Sergio Licurgo è caduto, logicamente, dalle nuvole ed ha continuato a sostenere la sua tesi. Gli inquirenti lo hanno denunciato a piede libero per ricettazione. Le macchine sono state tutte sequestrate: verranno restituite al legittimo proprietario.



(«Giornalfoto»)

Le macchine per tre milioni rubate a Cordenons e ricuperate

SEGNALAZIONI

I mutui per la casa: la CRT risponde sul problema degli interessi

Il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, cortesemente ci scrive: «Ci riferiamo alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 19 marzo sull'aumento dei tassi di interesse dei mutui ipotecari disposto dalla Cassa di Risparmio a partire dalla rata scadente il 1.o aprile 1975.

«Il problema interessa molte famiglie e siamo quindi grati all'autore della segnalazione e al "Piccolo" per l'opportunità che ci è concessa di chiarire pubblicamente la portata e le cause di tale provvedimento.

«E' a tutti noto il fenomeno dell'accentuata inflazione e del vertiginoso aumento del costo del denaro verificatosi specialmente in questi ultimi due anni. Ricordiamo in proposito due indici significativi: il tasso di remunerazione della lira interbancaria (cioè quello in base al quale le banche regolano le loro transazioni) che a metà del 1973 era sul 6,50 per cento ed ha raggiunto nel 1974 il limite record del 18,75 per cento e il tasso ufficiale di sconto che nell'aprile del 1973 è passato dal 4 per cento al 6,50 per cento e nel marzo del 1974 è stato portato al 9 per cento.

«Malgrado tale situazione ed i maggiori costi che la raccolta del denaro ha comportato, la Cassa di Risparmio ha cercato sempre di limitare al massimo gli oneri per la propria clientela: ciò ha fatto in particolare per i mutui ipotecari. Pur essendosi da tempo rivelata la necessità di una revisione dei vecchi tassi per adeguarli almeno parzialmente alla nuova situazione e pur avendo la possibilità giuridica di farlo per l'espressa pattuizione concordata all'atto della stipulazione del contratto, la Cassa di Risparmio ha più volte rinviato tale decisione nella speranza che un miglioramento delle condizioni generali del mercato potesse evitare l'applicazione di un ritocco. E quando, alla fine del '74, è stata costretta dall'incalzare degli eventi ad assumere il provvedimento, ha cercato di limitarne il più possibile gli effetti contenendo la misura degli aumenti in limiti ben inferiori alle nuove condizioni di mercato.

«Completamente diverso è il caso dei mutui fondiari, collegati all'emissione di cartelle, che vengono erogati dall'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie come dall'altra banca citata nella segnalazione. In tal caso nel costo dell'operazione gioca anche la valutazione delle cartelle, mentre i tassi di interesse possono venir modificati esclusivamente attraverso un provvedimento legislativo. La stampa a suo tempo si è occupata ampiamente del problema ed è stato anche approntato un disegno di legge al riguardo. Risultato del mancato adeguamento dei tassi è stata la completa paralisi dell'attività di quegli istituti, i quali non furono più in grado, e non lo sono tuttora, di collocare le cartelle e così di compiere nuovi interventi.

«Tutto ciò premesso, desideriamo assicurare che l'amministrazione della Cassa di Risparmio sta seguendo con estrema attenzione e sensibilità la situazione generale del mercato monetario che, in questi ultimi tempi, dà qualche segno di miglioramento.

«Prova ne sia che in seguito alla recente diminuzione di un punto del tasso ufficiale di sconto sono state prontamente ridotte le misure degli aumenti disposti e pertanto il tasso applicato sulle operazioni in discorso dal 1.o aprile prossimo sarà diminuito di un punto. E non è escluso che, se la tendenza all'attenuazione del costo del denaro troverà consolidamento, tali condizioni potranno essere ulteriormente ridimensionate.

«E' vero, come ha rilevato giustamente "Il Piccolo" commentando la lettera, che la Cassa di Risparmio di Trieste è venuta meno a una tradizione: ma è anche vero che mai in precedenza ci si era trovati di fronte a una situazione complessa come quella che ha provocato l'applicazione di clausole che chiunque, in passato, avrebbe sperato in perfetta buona fede di non dover mai applicare. E la Cassa di Risparmio lo ha fatto non solo con rammarico — questo è ovvio — ma anche in ritardo, cioè solo quando, in base a regole che non potevano essere più disattese, il provvedimento è apparso non più procrastinabile. E se nella nostra città — a parte i casi relativi ai mutui legati alle cartelle fondiarie di cui si è parlato più su — altre banche non si sono trovate nella stessa spiacevole necessità, ciò dipende solo dal fatto che nessun'altra banca a Trieste concede mutui per la casa.

«Ci auguriamo che queste spiegazioni — se non soddisfacenti per chi ha avuto l'amara sorpresa dell'aumento dei tassi — siano per lo meno convincenti, e rinnoviamo il ringraziamento al "Piccolo" per l'occasione dataci di illustrarlo ai lettori».

Le petroliere e le tasse

«Davvero povera, questa Trieste che non riesce a trovare una propria tranquillità economica! Le mancava soltanto la disputa tra la SIOT e l'Ente del porto, di cui si è parlato anche recentemente sul giornale. Essendo noi economicamente interessati in qualche modo all'avvenire della SIOT, vorremmo al riguardo una risposta dai responsabili dell'Ente autonomo del porto (autonomo in che senso? Nei nostri lunghi anni di attività portuale lo abbiamo sempre visto alla ricerca di sovvenzioni da tutte le parti, senza che mai fosse riuscito a tirarsi fuori dalle sue continue crisi economiche). Per l'appunto vorremmo sapere a quale titolo è stata avanzata l'idea della nuova tassa che la SIOT dovrebbe pagare all'EAPT per ogni tonnellata di greggio sbarcato.

«Da notare che la SIOT è un'impresa privata autosufficiente, la quale ha fatto costruire tutte le attrezzature (vedi serbatoi, stazioni di pompaggio, pontili, in questo caso attrezzature portuali e nautiche) e ne cura la manutenzione a proprie spese, mentre l'E.A.P.T. dovrebbe tendere la mano senza muovere un dito per incassare l'eventuale tassa, magari assumendo per questo una decina di nuovi impiegati con eventuali capi servizio, direttori, ecc.

«Sembrerà strano, ma Trieste trova sempre qualcuno pronto a raccogliere ciò che noi buttiamo via (vedi porto di Marsiglia, nel quale, trovando migliori condizioni economiche, attraccano attualmente le petroliere dirottate da Trieste). Bisogna notare che i pontili sono di proprietà del porto marsigliese e non della società che gestisce l'oleodotto nell'area francese e quindi è pienamente giustificata una tassa a carico delle navi.

«Cerchiamo di salvare l'economia della nostra città. Abbiamo a pochi passi una nazione sempre pronta ad approfittare dei nostri errori. Si sta già parlando del progetto di costruzione di un oleodotto che, partendo dall'isola di Veglia, raggiungerebbe il centro Europa: quindi sarebbe molto facile fare un collegamento con la già esistente "pipeline", magari facendo una connessione dalla Jugoslavia all'Austria tramite il ramo che già arriva a Vienna. Così il porto verrebbe a perdere quel numero di petroliere in arrivo mensilmente, già adesso notevolmente diminuito.

«Probabilmente i nostri cervelli economici non sanno che i sessanta arrivi precedenti davano lavoro a una grandissima quantità di persone che sono coinvolte nell'arrivo di ogni petroliera e in conseguenza di ciò le molte ditte in questione si sono organizzate da quando nel 1967 è arrivata la prima cisterna a Trieste. Nella fattispecie: agenzie marittime, piloti, rimorchiatori, ormeggiatori, fornitori navali, banche, officine di riparazione, negozi, bar, taxi ecc. della città. "Logicamente" qualcuno ha detto: "Tanto le sporca l'acqua, se no le riva le ne fa un favor". Cap. G.L. e F.P.».

Modelli 740 e 101

Il lettore S. G. avrà trovato risposta ai suoi quesiti nell'ampia lettera dell'Intendente di Finanza dott. Enrico Licciardello, pubblicata nelle "Segnalazioni" di ieri, martedì, così come troverà oggi utili informazioni nella nota del dott. Claudio Moraro dell'INPS.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Blue Diamond» (panamense), mc. «Farah Pahlavi» (lib.), mc. «Vega» (fran.), mn. «Cali» (gr.), mn. «Tianmen» (rc.), mc. «Isomeria» (fran.).

PARTENZE mn. «Santa Candida» (it.), mc. «Nicoletta Montanari» (it.), mn. «Grenska» (jug.), mn. «Alka» (jug.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Buc» (jug.), mc. «Kallisto» (fran.), mn. «Symmachia» (gr.), mn. «Poseidon» (gr.), mn. «Rivka» (is.), mc. «Bitume» (it.), mn. «Enotria» (it.), mc. «Langeais» (fran.).

PERCORSO DI GUERRA



«Uscire dalla scuola media dei Campi Elisi ad entrarvi in un giorno di pioggia e nei giorni seguenti, fin tanto che non arriva la bora, è come fare un percorso di guerra. Fotografare per credere. Care "Segnalazioni", sappiamo che il Comune è oberato di problemi e di debiti, ma certe cose non sono veramente rimandabili, mi sembra. Attendiamo fiduciosi una risposta da parte del prosindaco Giuricin, per sapere se questi lavori sono almeno in programma. Grazie per l'ospitalità. R. G.».

Redditi dei fabbricati: quesiti all'Intendente

«Carissime "Segnalazioni", vi pregherei di pubblicare questa mia richiesta, certo che potrà interessare parecchi altri cittadini.

«Nelle istruzioni per la compilazione della denuncia dei redditi, nel "Quadro B, reddito dei fabbricati", viene menzionato: "Per i fabbricati che avendo già acquisito il diritto all'esenzione della preesistente imposta sui fabbricati, e quindi esenti dall'imposta locale sui redditi fino al compimento del venticinquennio, ovvero avendo acquisito per l'anno 1974 l'esenzione dell'ILOR, si deve farne specifica menzione nello spazio riservato alle 'annotazioni', indicando l'anno di scadenza dell'esenzione stessa".

«Sarei grato all'Intendente di Finanza dott. Licciardello se volesse specificare cortesemente quali fabbricati rientrano nella sopraccitata esenzione. Molte grazie. A. B.».

«Care "Segnalazioni", pregherei una risposta a un quesito riguardante la denuncia dei redditi, non trovata nella pur voluminosa guida per la compilazione dei redditi in distribuzione dell'ufficio imposte.

«Ecco di che si tratta. Io occupo un alloggio a riscatto, in un vecchio edificio costruito col concorso dello Stato; e che finirei di pagare, se vivessi ancora tanto, fra dieci anni circa. Per questo alloggio io pago l'imposto che pagavo, prima del suo riscatto, a titolo di affitto; la quota riscatto con gli interessi sul capitale anticipato dalla banca all'ente che ha venduto gli alloggi; le spese di amministrazione, di manutenzione, l'imposta sui fabbricati ecc. Io sarei in certo qual modo proprietario ai soli fini delle spese e non altro. Essere proprietari di una cosa significa poter disporre della stessa come pare e piace, cosa che io non posso fare. Non posso alienare l'alloggio, a esempio, e se domani non potessi pagare la rata-riscatto verrei sfrattato. Quindi a mio modo di vedere, in effetti, io sono proprietario di niente.

«Per le imposte come vengo considerato? Vi è un modulo nella dichiarazione dei redditi, il "Quadro B, redditi dei fabbricati", viene menzionato: "Per i fabbricati che avendo già acquisito il diritto all'esenzione della preesistente imposta sui fabbricati, e quindi esenti dall'imposta locale sui redditi fino al compimento del venticinquennio, ovvero avendo acquisito per l'anno 1974 l'esenzione dell'ILOR, si deve farne specifica menzione nello spazio riservato alle 'annotazioni', indicando l'anno di scadenza dell'esenzione stessa".

«Altra spesa. Si è impiantato l'ascensore: in casa siamo quasi tutti anziani, parte ultrasettantenni e io abito al sesto piano. L'impianto dell'ascensore ci è costato grandi sacrifici e debiti a me come ad altri non ancora estinti. Ma data la nostra età, questa dell'ascensore è stata una spesa necessaria, non voluttuaria; del resto non può essere considerata tale se una legge fa obbligo dell'ascensore quando l'edificio va oltre il terzo piano. Non andrebbe detratta anche tale spesa, eventualmente, dalla denuncia dei redditi? Grazie per i chiarimenti». Lettera firmata.

MARRAKECH e CASABLANCA

Eccezionale viaggio aereo per Pasqua da Venezia; albergo di prima cat. sup., mezza pensione 27 - 31 marzo

Lire 181.000 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT TRIESTE

Piazza dell'Unità 6 - Tel. 62621 e presso tutte le Agenzie di Viaggio

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

DENUNCIA DEI REDDITI: LE PENSIONI INPS E IL MECCANISMO DELLE TRATTENUTE ALLA FONTE

Chiarimenti ed esempi da parte dell'Istituto - Fra alcuni giorni pronti i modelli 101

Lo «slittamento» al 30 aprile 1975 del termine utile per la presentazione delle denunce dei redditi delle persone fisiche relative all'anno 1974, ha consentito anche all'INPS di procedere con maggiore respiro alla predisposizione e alla distribuzione ai pensionati dei certificati riguardanti le rendite erogate nell'anno, le eventuali ritenute di acconto effettuate e le detrazioni di imposta applicate.

Tali certificati — che sono poi i modelli 101 di cui parla la legge tributaria e che, secondo la legge stessa, devono essere allegati alla dichiarazione dei redditi o, per chi ne è esonerato, comunque presentati e potranno essere ritirati dagli interessati con le modalità che verranno tempestivamente rese note; in quell'occasione saranno anche forniti, se necessario, più ampi ragguagli sul loro uso e sui dati in essi contenuti. Per intanto, rimanendo in tema di imposte sul reddito — tema di attualità in questi primi mesi dell'anno — riteniamo di far cosa gradita occupandoci di un problema che preoccupa non pochi pensionati, i quali meno che mai riescono a raccapezzarsi sull'entità delle trattenute erariali che ormai dall'inizio dello scorso anno l'INPS va operando sulle loro rendite.

Ricordiamo che nel corso del 1974, dovendosi tempestivamente applicare le nuove norme della riforma fiscale, l'ente previdenziale assoggettò tutte le pensioni di importo superiore alle 92 mila lire mensili a una trattenuta indifferenziata d'acconto pari al 10 per cento della parte eccedente il detto importo (comprensiva, beninteso, delle eventuali quote di maggiorazione). Alla fine dell'anno, pertanto, si rese necessario determinare l'effettiva misura dell'imposta dovuta al fisco dai singoli soggetti e, per far ciò, il Centro elettronico dell'INPS operò nel seguente modo: calcolò, per ciascun titolare, le competenze riguardanti l'anno considerato, comprendedovi la tredicesima mensilità e tenendo conto delle variazioni eventualmente verificatesi nel corso dello stesso anno, a escludendovi, nel contempo, ogni erogazione non pertinente al 1974, ancorché materialmente corrisposta in tale anno; applicò quindi su tale importo le aliquote progressive di imposta stabilite dalla legge in base agli scaglioni annuali di reddito, diminuendo infine l'importo così determinato delle previste detrazioni e degli acconti già trattenuti.

Nel caso in cui dalle predette operazioni fosse risultato un conguaglio d'imposta a credito del pensionato, il relativo importo fu portato in aumento della prima rata bimestrale pagata nel 1975: qualora invece fosse risultato un conguaglio a debito, il ricupero del relativo importo venne suddiviso in sei quote, portando ciascuna in detrazione delle rate bimestrali di pensione relative all'anno entrante.

Anche riguardo alle pensioni decorrenti dopo il gennaio 1974, l'INPS seguì un analogo procedimento, applicando per altro le aliquote progressive dell'imposta e le relative detrazioni sulla base degli scaglioni mensili, in luogo di quelli annuali; e ciò dopo aver calcolato il valore medio mensile della pensione, dividendo l'importo relativo all'anno considerato (comprensivo della tredicesima mensilità) per il numero dei mesi dell'anno stesso per i quali la pensione è stata erogata.

Nei casi particolari, infine, di più pensioni pertinenti al medesimo titolare o di più titolari concorrenti alla medesima pensione, i calcoli descritti vennero effettuati separatamente, su ciascuna singola prestazione o quota di essa.

Gli stessi criteri poi furono adottati anche per determinare la misura delle ritenute erariali per il nuovo anno, in modo da evitare, fin dove possibile, per l'avvenire, il ripetersi del fenomeno questa volta largamente verificatosi della doppia imposizione: per il saldo dell'imposta dovuta nel 1974 e per l'acconto su quella del 1975.

Accertato cioè che l'importo annuo della pensione risultante dalle operazioni di perequazione automatica era assoggettabile a ritenuta d'imposta (tenendo conto, a tale fine, anche dell'ulteriore detrazione di L. 4.000 annue per ogni figlio a carico, prevista dalla legge n. 364 del 1974 per i redditi non superiori ai 4 milioni) e aumentate conseguentemente del 10 per cento le eventuali maggiorazioni per familiari a carico, l'INPS determinò la nuova ritenuta erariale applicando le aliquote progressive mensili d'imposta e le relative detrazioni. Calcolando nello stesso tempo l'imposta anche in base agli scaglioni annuali, risultò possibile stabilire subito, per differenza fra l'importo annuo dell'imposta e quello netto mensile moltiplicato per dodici, l'ammontare della ritenuta a conguaglio sulla tredicesima mensilità del 1975.

Alcune esemplificazioni saranno utili, a questo punto, per poter chiarire meglio quanto, in modo necessariamente sintetico, abbiamo fin qui detto.

Facciamo anzitutto l'ipotesi di un lavoratore, pensionato anteriormente al 1974, cui spetti dal gennaio di tale anno una pensione mensile di L. 250.000 (un simile livello, ancora piuttosto al disopra della norma, non è stato preso a caso: esso ci serve per poter comprendere nell'esempio adottato una gamma sufficientemente larga di situazioni reali). Al lavoratore competono inoltre due quote di assegno familiare da L. 8.060 ciascuna (aumentabili a L. 8.865 in caso di reddito tassabile) per la moglie e un figlio a carico, ed egli abbia dichiarato di non aver diritto alle detrazioni fisse di L. 36.000 per quota esente e di L. 36.000 per la moglie.

Stabilito allora preliminarmente che la prestazione è soggetta a tassazione, determiniamo il valore lordo della stessa (L. 250 mila più due volte 8.865=L. 267.730) che, moltiplicato a sua volta per 12 e aumentato della 13.a mensilità, ce ne fornirà l'imponibile annuo: precisamente L. 3.462.760. Applicando ora, su tale importo, le aliquote per scaglione annuo di reddito 10 per cento su 2.000.000 più 13 per cento su 1.000.000 più 16 per cento su 462.760) ricaviamo finalmente l'importo di L. 404.041 che rappresenta l'imposta annua al lordo delle detrazioni di legge (nella fattispecie L. 48.000 più 36.000 più 7.000), pari cioè ad un ammontare netto di L. 313.041. Poiché non dobbiamo dimenticare, per altro, che nel corso dell'anno sono già stati trattenuti al pensionato acconti per complessive L. 208.944 (12 volte il 10 per cento di lire 266.120 diminuite dalla quota fissa di 92 mila), egli risulterà ancora debitore verso l'erario, per il 1974, di L. 104.097 pari a 17.350 (arrotondato) per ognuno dei sei bimestri dell'anno corrente.

Per quanto riguarda poi la trattenuta di acconto per il 1975, procederemo nel modo seguente:

aumento della scala mobile: 250 mila moltiplicato 1,13 uguale 8282 mila 500;

nuovo imponibile mensile, comprensivo delle maggiorazioni aumentate del 10 per cento: 282.500 più 2 moltiplicato 8.865 uguale 300 mila 230;

ritenuta mensile relativa: 10 per cento su 166.667 più 13 per cento su 83.333 più 16 per cento su 50.230 uguale 35.536, meno le detrazioni mensili (4.000 più 3.000 più 583 più 333) uguale L. 27.620.

Conguaglio sulla 13.a 1975:

imponibile annuo: 300.230 moltiplicato 12 più 282.500 uguale 3 milioni 885.260.

ritenuta annua: 10 per cento su 2.000.000 più 13 per cento su 1 milione più 16 per cento su 885.260 uguale 471.641;

meno le detrazioni annue (48.000 più 36.000 più 7.000 più 4.000) e meno le ritenute mensili (27.620 moltiplicato 12) uguale L. 45.201.

Riassumendo, dunque, gli importi dei singoli bimestri del 1975 saranno così suddivisi: al pensionato L. 527.870, all'Erario L. 55.240 pro rata 1975 e L. 17.350 a conguaglio 1974. La tredicesima mensilità sarà di L. 237.300 (282.500 — 45.200).

Un secondo esempio potrà riguardare i lavoratori che sono andati in pensione dopo il gennaio 1974: consideriamo perciò il caso di un assicurato cui sia stata liquidata la pensione con decorrenza 1.o marzo 1974, nella misura di 200 mila lire mensili, più le maggiorazioni di un figlio, a carico fino a tutto agosto, e per la moglie, a carico invece solo dal maggio. La liquidazione sia inoltre intervenuta con ritardo, in modo che solo gli ultimi due ratei bimestrali siano stati assoggettati alla ritenuta erariale di acconto, nella misura di L. 11.606 mensili (10 per cento su L. 208.060 — 92.000, cioè 116.060).

Maggiorati del 10 per cento gli assegni familiari poiché la pensione risulta tassabile, l'imponibile complessivo per il 1974 ammonterebbe a L. 2.290.760 (208.865 per marzo e aprile, più 217.730 da maggio ad agosto, più 208.865 da settembre a dicembre e più 10/12 della 13.a mensilità).

Ciò premesso, si procede come segue: imponibile medio mensile: 2.290.760:12=229.076; imposta mensile: 10 per cento più 13 per cento su 62.409 = L. 24.779; detrazioni d'imposta: 4.000 per 10 mesi (quota fissa), più 3.000 per 10 (quota fissa per redditi inferiori ai 4 milioni), più 3.000 per 10 (quota esente), più 3.000 per 8 (quota esente per la moglie dal maggio al dicembre), più 583,33 per 6 (quota esente per il figlio dal marzo all'agosto): in totale L. 127.499 che, detratte dall'imposta calcolata per tutto l'anno (24.779 per 10 mesi), ci darà il valore netto dovuto all'erario di L. 120.291.

Se togliamo ora da quest'ultimo importo — che sarà quello iscritto nel certificato di modello 101 alla voce «ritenute fiscali operate» — il totale degli acconti già versati (come abbiamo visto sopra, L. 11.606 per 4), otterremo la somma di L. 73.867, che è quanto dovrà ancora essere addebitato al pensionato nel corso del 1975, a saldo dell'imposta dovuta per l'anno precedente.

Per quanto riguarda la ritenuta «alla fonte» relativa all'anno corrente, vale ovviamente la procedura vista nel primo esempio.

Claudio Moraro

Le Alpi Giulie oggi alla RdR

La Repubblica dei ragazzi (Opera figli del Popolo) organizza per il gruppo ESCAI dell'Alpina delle Giulie una serata montanara così programmata: proiezione di diapositive a colori, accompagnate da canti di montagna, presentate dagli «anziani della RdR» Dario Saraval e Sergio Dolce, sul tema: «Le Alpi Giulie e il Montasio». Ingresso libero a tutti gli amanti della montagna (androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni). Inizio alle ore 19.30.

Domani assemblea dei cacciatori

La sezione intercomunale di Trieste della Federazione italiana della caccia, raccomanda ai propri associati la partecipazione all'assemblea ordinaria annuale che avrà luogo nella sala delle riunioni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, domani 27 marzo alle ore 18.30 in prima e 19.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e tecnica; 2) esame e approvazione del bilancio consuntivo 1974; 3) esame e approvazione del bilancio preventivo 1975; 4) varie ed eventuali.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì 26, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfredo De Nora, direttore della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) parlerà sul tema: «Pubblicità e psicologia femminile».

Round Table

Questa sera si terrà l'assemblea generale ordinaria della Round Table Trieste. All'ordine del giorno la relazione del consiglio direttivo uscente e il rinnovo delle cariche sociali.

Arte pro Arte

Dopo l'encomiabile testimonianza spirituale della poesia di don Eligio Malnato, che ha impreziosito per la volta di più i salotti dei mercoledì dell'Associazione culturale Arte pro Arte, la sezione teatro del sodalizio dà appuntamento ai soci per l'incontro con un poeta romano. L'ospite è Reno Bromuro, che a Roma dirige attività pubblica di poesia e altro. La serata si incentra sulla presentazione del suo ultimo libro di poesie: «Occhi che non sorrisero», Edizioni Andromeda. L'autore è presente all'appuntamento delle ore 21, al Caffè Tommaseo.

Cotti per voi

I prosciutti pasquali e i Rollschinken lavorazione tipo Merano qualità scelta e già cotti per voi, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Prosciuttini pasquali

e i Rollschinken crudi e cotti, lavorazione tipo Merano, preparati appositamente per voi, li trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Un grande negozio

Sito nel cuore della città, sotto i volti di Chiozza. Vi troverete esposte in una elegante cornice, borsette, valigie, ombrelli, pelletterie! Inoltre propone cose belle, cose nuove e cose tradizionali.

«Italia e Inghilterra»

«Italia e Inghilterra: cosa ci unisce, cosa ci divide?», è il tema dell'annunciato incontro-dibattito destinato ad una trasmissione radiofonica dagli studi londinesi. La registrazione «dal vivo» di questo incontro, promosso dalla BBC, in collaborazione con la RAI e con la Regione Friuli-Venezia Giulia, avrà luogo nella nostra città nel corso di una riunione pubblica programmata per oggi, mercoledì 26, nella sala convegni di via San Nicolò 5, con inizio alle ore 19. L'ingresso è libero.

Dirigenti d'azienda

Oggi, con inizio alle ore 16, nella sala maggiore della RAS, in piazza della Repubblica, sarà tenuta la seconda conversazione-dibattito del ciclo organizzato dall'Unione regionale CIDA, d'intesa con l'Istituto di diritto del lavoro dell'Università degli Studi. Sarà trattato il tema «Organizzazione aziendale: nuove tendenze in atto», relatore il dott. Bruno Tellia.

Dibattiti su film al CCA

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, proseguendo la serie di conversazioni sui films più importanti o più discussi della stagione, ha invitato il critico Carlo Ventura a parlare su «Professione reporter» di Michelangelo Antonioni, e «Sweet movie» di Dusan Makavejev. La manifestazione, a cui possono partecipare tutti coloro che abbiano interesse all'argomento, si terrà venerdì 28, alle 18.45, nella sala del CCA di piazza Verdi 1.

Pasqua Seiko

Assortimento completo uomo donna automatici. *Seiko Quartz* sinonimo di alta precisione. Assistenza Seiko. Riparazioni con pezzi originali e certificato di garanzia. Laurenti Stigliani Largo Santorio 4.

Nuova Escort 900

Super-economica perché fa 1 100 km con soli 7,3 litri. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica perché trasporta comodamente 5 persone e bagagli. Provatela presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica soprattutto perché costa solo da L. 1.624.000 IVA esclusa. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nel Duomo di Muggia

Oggi, mercoledì, alle 20.30, nel Duomo di Muggia verrà fatta la «Lettura della Passione di Gesù Cristo» accompagnata dall'esecuzione di brani polifonici sacri, eseguiti dalla Cappella corale del S. Cuore di Gesù di Trieste, diretta da Marco Sofianopulo. Musiche di Bach, Palestrina, Van Berchen, De Victoria e dello stesso Sofianopulo. Quanti amano la buona musica e vogliano meditare in comunità di spiriti la Passione del Cristo, sono cordialmente invitati.

Scuola per parrucchieri

Stile-arte-moda: tutti gli acconciatori per signora che desiderino perfezionarsi ed affermarsi nella tecnica, taglio, stile e moda possono iscriversi al corso di perfezionamento indetto dall'*Accademia Regionale Giuliana Acconciatori Signora* aderente alle scuole U.N.A.S.A.S. di Milano. Il corso sarà tenuto da quattro maestri d'Arte, ha la durata di 12 lezioni e inizierà il 7 aprile. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Luciana Bosè, piazza Benco 4, telefono 37051. Posti limitati.

MALINCONICA RICHIESTA DI UN'ANZIANA SIGNORA

Fa imballare i mobili per portarli in Cimitero

Una vecchietta tranquilla dall'aspetto gentile, si è rivolta ad una ditta di trasporti per ordinare un trasloco: «Dovreste imballare tutta la mia roba, smontare qualche mobile e poi fare il trasporto, perché cambio casa». Il proprietario della ditta ha preso gli appunti necessari ed ha mandato nell'abitazione della signora un gruppo di operai specializzati.

Dopo qualche ora è giunto sul posto anche il titolare della ditta di trasporti, il quale ha chiesto alla signora dove volesse che venisse trasportata la roba. «Per intanto — ha detto la vecchina con gli occhi fissi nel vuoto — portate tutto in un vostro deposito, in attesa di portare tutto al Cimitero». Il titolare dell'impresa è rimasto stupefatto, perché fino a quel momento aveva avuto l'impressione di avere a che fare con una persona con le idee perfettamente lucide e chiare. Non sapendo che fare, ha telefonato al 113 ed ha detto ai suoi uomini di sospendere il lavoro. L'anziana signora è stata portata all'ospedale in osservazione, mentre è stata rintracciata una sua nipote, informandola di quanto era accaduto.

Dopo pranzo ci vuole un amaro
ma così amaro
che più amaro non si può.

O no?

MARTINI
China Martini

LE ONORANZE A TEODORO MAYER NEL CENTENARIO DEL «CORRIERE»

GIORNALISTI E FILATELISTI HANNO FATTO IL LORO DOVERE

Consensi e interesse per la mostra anche da parte dei «profani» La figura del pioniere rievocata da un suo amico, Cesare Tumedei

Le celebrazioni del centenario del «Corriere dei francobolli» che hanno occupato la cronaca cittadina della scorsa settimana, si sono concluse nella serata di domenica, allorché le pregiate collezioni esposte per due giorni nella sala teatro di via San Francesco 5, sono state immediatamente tolte dai quadri e sono rientrate ordinatamente nei raccoglitori dei gelosi filatelisti ai quali appartengono. La pagina riaperta della storia di Trieste e di quella della filatelia nazionale ha suscitato il giusto interesse; soprattutto nel pomeriggio di sabato scorso e nella giornata domenicale i visitatori si sono avvicendati numerosi in continuazione: e non tutti erano filatelisti.

Ai profani, a quanti solitamente non s'interessano di francobolli all'infuori delle volte che devono spedire una lettera o una cartolina, si è dischiuso un orizzonte molto ampio, un mondo nuovo. E pochi, anche fra i collezionisti, avevano un'idea esatta del peso specifico che Trieste vanta nei valori postali. La vasta panoramica offerta dalla mostra centenaria è valsa a dare a molti più adeguate dimensioni di conoscenza dei francobolli che documentano le vicende vissute dalla città e dal suo territorio: i francobolli della Vittoria, i celebrativi dell'annessione, tutta la vasta gamma dei valori della Repubblica sovrastampati «AMG - VG» e «AMG - FTT», i francobolli emessi dall'amministrazione jugoslava nella Zona B. Ma sotto i cristalli delle bacheche spiccavano anche i documenti postali antecedenti l'adozione del francobollo, documenti che parlano delle relazioni di Trieste con tutti i principali paesi del mondo.

Le soste prolungate, gli occhi aguzzati su determinati «pezzi», la richiesta di spiegazione agli «addetti ai lavori», i commenti hanno confermato subito la validità storica e rievocativa del settore della rassegna dedicato a «Trieste città filatelica». La validità era tale anche dal punto di vista della filatelia: basti ricordare ancora una volta le gemme rappresentate dai quindici fogli di francobolli di Lombardo Veneto annullati da uffici postali di Trieste, fogli che non vedevano le luci della ribalta da almeno trent'anni e che hanno atteso proprio la solenne occasione del centenario del giornale fondato dal giovane Teodoro Mayer per uscire dal buio e mostrarsi nella nostra città; e sono stati questi fogli appartenenti alla raccolta di fama mondiale di Achille Rivolta, presidente della Federazione fra le società filateliche italiane, a creare le maggiori preoccupazioni negli organizzatori per la più accurata vigilanza; praticamente sono stati guardati a vista giorno e notte.

Ma anche il settore dedicato alla tematica giornalistica nei francobolli ha riscosso il dovuto interesse: la mostra si era assicurata la partecipazione della più importante raccolta del genere esistente in Italia, messa assieme in più di vent'anni dal filatelista Umberto Maria Bottino di Milano. In questo settore, oltre che in quello triestino, si è valorosamente segnalato anche il concittadino Massimiliano Valle, che ha sciorinato «pezzi» di grande interesse e rarità.

La mostra, come preannunciato, non poteva trovare migliore cornice di quella offerta dalla sala del Circolo ricreativo interaziendale «GMT-ITC MCI», che l'ha messa munificamente a disposizione; grazie poi al particolare interessamento del presidente Germano Apollonio e del dirigente del settore filatelico Marcello Peternelli, anche le attrezzature e l'addobbo, curati dai tecnici Nicolò Di Pinto e Francesco Jagodnich, hanno concorso a portare l'esposizione al livello adeguato al suo significato di rievocazione storica e di omaggio al pioniere della filatelia e del giornalismo Teodoro Mayer. Per tutto l'insieme l'iniziativa ha raccolto ampi consensi e positivi autorevoli giudizi. Da una ricorrenza conosciuta da pochissimi — è stato particolarmente rilevato dal segretario generale della Federazione fra le società filateliche italiane, dott. Giorgio Khouzam, giunto a Trieste in veste ufficiale — è venuta fuori un'idea ed è stata realizzata una manifestazione veramente encomiabile.

La celebrazione promossa — come è stato ripetutamente detto — dal nostro giornale, è stata resa ancora più pregnante e significativa dalla presenza dei nipoti di Teodoro Mayer, l'ing. Sergio e la signora Iris Gandolfi, i quali, tra l'altro, hanno voluto ospitare i giornalisti della stampa filatelica nell'accogliente Motel Val Rosandra, dove si è svolto pure, sabato sera, il «pranzo filatelico» in onore degli espositori, della stampa e degli esponenti della filatelia cittadina.

Durante la riunione conviviale ha rievocato la figura e l'opera di Teodoro Mayer un suo intimo, l'avv. Cesare Tumedei, oggi più che ottantenne ma con una notevole carica vitale. L'oratore ha particolarmente ricordato il notevole contributo dato da Mayer alla ripresa economica allorché nel primo dopoguerra e nella crisi incombente fu chiamato a responsabilità pubbliche; ha ricordato la sua statura morale, la sua competenza, il suo rigore nell'espletare i compiti affidatigli, che sfociarono nella creazione dell'Istituto mobiliare italiano (IMI) tuttora esistente e operante. Con voce tremante e commossa, l'avv. Tumedei non ha mancato di ricordare la passione da lui vissuta, in unità di spirito con Teodoro Mayer, sul Carso (nella giornata domenicale Tumedei ha voluto ripercorrere le pietraie in devoto pellegrinaggio), durante la prima guerra, gli ideali, le aspirazioni di quella tremenda stagione, alla quale, purtroppo, seguirono anche i disinganni. Un applauso unanime hanno accolto le parole di Cesare Tumedei, dopo che tutti lo avevano seguito in raccolto e rispettoso silenzio.

All'amico e all'intimo collaboratore di Mayer il nostro direttore ha offerto in omaggio la medaglia del centenario; uguale omaggio Chino Alessi ha fatto ai signori Gandolfi e al giornalista Fulvio Apollonio, presidente dell'Unione stampa filatelica italiana, il quale con ricca documentazione e felice parola aveva tenuto il discorso commemorativo durante la cerimonia ufficiale nella sala della mostra rievocando la vicenda giornalistica filatelica e patriottica del «Corriere dei Francobolli».

Del centenario restano ora la bella e sostanziosa pubblicazione «Trieste città filatelica», e le buste e le cartoline filateliche sulle quali spicca l'annullo recante l'immagine di Teodoro Mayer, al quale i filatelisti di cent'anni dopo hanno reso il doveroso tributo d'omaggio.

Marcello Lorenzini

E' scomparso un anziano giornalista

Ultimo commiato di Natale Pavesi



A ottantacinque anni, con quasi mezzo secolo di attività sulle spalle, se n'è andato per sempre l'altro giorno uno dei più anziani rivenditori di giornali della nostra città, Natale Pavesi, nato a Pola il 25 dicembre 1889.

Per tutta la sua lunga vita di duro lavoro è sempre rimasto fedele alla sua bottega di via Giulia 9, situata nella stessa casa in cui abitava, aiutato negli ultimissimi anni dalla nuora Edda. Centinaia di migliaia di giornali e riviste sono passati attraverso le sue mani, indispensabile «trait - d'union» per consegnare al pubblico il frutto del nostro lavoro. E' per questo che oggi lo ricordiamo ringraziandolo idealmente per aver tanto contribuito alla nostra fatica e facendo giungere ai suoi familiari i sensi del nostro cordoglio.

POCHI ANCORA I GIORNI DI SCUOLA

Il terzo trimestre si prospetta breve

Chiusura anticipata per le elezioni? Le scadenze per gli esami di maturità

Iniziano domani, in tutte le scuole, le vacanze pasquali, che dureranno sei giorni. Gli undici milioni di alunni piccoli e grandi — dalla scuola materna alle soglie del diploma di maturità — torneranno nelle aule per il periodo decisivo dell'anno scolastico mercoledì 2 aprile (niente «pesci d'aprile», dunque, al compagno del banco davanti o, talvolta, agli stessi insegnanti).

I giorni di lezione rimasti sono ufficialmente 52 nelle scuole che termineranno il 7 giugno (medie superiori e artistiche con più di 12 classi) e quattro di più negli istituti che chiuderanno il 12 giugno (quelli con meno di 12 classi); a quest'ultima data termineranno le lezioni nelle seconde e quinte elementari e, se necessario «un relazione alle esigenze locali», anche in prima, terza e quarta. Nelle altre scuole l'anno si chiuderà il 28 giugno (per gli istituti professionali le date tengono conto delle esigenze dei vari tipi di istruzione). Per i «maturandi», le lezioni avranno addirittura termine il 31 maggio. In pratica, restano per tutti i tipi e gli ordini di scuola solo i 24 giorni di lezione di aprile e i 24 di maggio, con possibilità di ulteriori riduzioni nell'eventualità di altri scioperi degli insegnanti (da ricordare che è aperta anche una vertenza specifica della categoria sui problemi economici e normativi e su quelli di riforma della scuola) e di «ponti», utilizzando, quando ancora non lo siano stati, i due giorni a disposizione di ciascun provveditore per queste occasioni o per ricorrenze locali.

Entro il 14 aprile sia gli alunni interni sia i privatisti dovranno presentare le domande di iscrizione agli esami di maturità, che avranno inizio il 2 luglio; entro il 31 maggio dovranno adempiere alla stessa formalità coloro che vogliono sostenere gli esami di idoneità nelle scuole d'istruzione secondaria superiore, che inizieranno il 17 giugno. L'anno scolastico, infine, potrebbe ridursi di qualche altro giorno nel caso le elezioni regionali si svolgessero l'8 giugno, per quelle scuole che vanno avanti fino alla fine del mese.

UNA SENTENZA D'APPELLO PER UN RUSTICO A RUPINGRANDE

NON SI DOVEVA ABBATTERE L'ANTICA CASETTA CARSICA

Proprietari, architetto e costruttore assolti da una sola imputazione e condannati per altre due: abusiva demolizione e attentato al paesaggio

L'abbattimento di una vecchia casa rustica a Rupingrande, considerata di valore storico e artistico, trattandosi di una caratteristica casa carsica e come tale soggetta al vincolo della Soprintendenza alle belle arti, è oggetto di una causa penale, che è stata riesaminata ieri dal Tribunale in funzione di appello, presieduto dal dott. Visalli (giudici dott. Salerno e dott. Cola; P. M. dott. D'Onofrio; canc. il notaio dott. Modugno, in sostituzione del cancelliere titolare che era in sciopero). Gli imputati sono due anziani coniugi, proprietari della casetta, Raimondo Paoli, di 70 anni, e Marcella Gustin, di 67, domiciliati in via Virgilio 22, nonché l'architetto Romano Boico, di 65 anni, abitante in via Virgilio 17/1 e l'imprenditore Giovanni Andolsek, pure di 65 anni e domiciliato in via Bellavista 11.

La signora aveva ereditato dai genitori il rustico, nel quale era nata (si trattava del più vecchio stabile della zona, la cui costruzione si fa risalire a 200-250 anni or sono, perché non c'è traccia di un documento che stabilisca la data esatta), ma poi si era stabilita con il marito a Trieste e da 42 anni la casetta (ubicata al numero 6 di Zolla), era rimasta vuota, perché considerata inabitabile. Infatti, mancava dei servizi e il tetto, costruito con lastre di pietra ardesia, era sfondato: quando pioveva l'acqua penetrava anche nel pian terreno, attraverso le larghe crepe, e l'attigua stalla era in rovina. Due anni fa i due coniugi decidevano di riassestarla, per stabilirvisi, e si rivolsero all'imprenditore Andolsek. Costui, che si avvaleva della direzione tecnica dell'architetto Boico, accettò l'incarico. Il Comune di Monrupino rilasciò la licenza edilizia per il restauro e l'ampliamento dello stabile (il quale doveva avere uno sviluppo dalla parte posteriore, in modo da lasciare inalterata la facciata), senonché il vecchio rustico venne senz'altro abbattuto con l'impiego della ruspa. L'associazione per la tutela dell'ambiente carsico «Carso Nostro» denunciò, nell'ottobre dello stesso anno, il fatto sia al Comune di Monrupino sia alla Soprintendenza delle Belle Arti, e poiché nel caso si ravvisarono delle contravvenzioni, la questione venne rimessa alla magistratura.

Così, i coniugi Paoli, l'architetto Boico e l'imprenditore Andolsek vennero rinviati a giudizio per tre distinte contravvenzioni, e cioè: a) di avere abusivamente ed in contrasto con quanto disponeva la licenza edilizia, abbattuto, demolendola completamente, la casetta; b) di avere distrutto e comunque danneggiato, i due coniugi una cosa propria, della quale era loro noto il rilevante pregio storico-artistico e gli altri due imputati di concorso in tale reato; c) di avere alterato, compromettendone le caratteristiche storico-artistiche ambientali, un quadro di bellezza naturale precipuo della zona di Zolla, soggetta al vincolo paesaggistico. Il processo di prima istanza venne celebrato l'11 luglio dello scorso anno davanti al pretore, il quale riconobbe tutti e quattro gli imputati colpevoli delle tre contravvenzioni, e condannò: Raimondo Paoli, a 15 giorni di arresto e ad un milione e 900 mila lire di ammenda; Marcella Paoli Gustin, a 5 giorni di arresto e ad un milione e 200 mila lire di ammenda; l'architetto Boico a 20 giorni di arresto e a 2 milioni e 800 mila lire di ammenda e l'Andolsek a 10 giorni di arresto e ad un milione e 600 mila di ammenda.

Contro tale sentenza i quattro opposero ricorso con gli avvocati Skerk (i due coniugi Paoli), Fast (Andolsek), Uglessich e Pacia (l'arch. Boico). Nei relativi motivi di appello si affermava che il rustico di Zolla era talmente vetusto e cadente che alcun restauro era possibile se non provvedendo ad una costruzione «ex novo», sia pure osservando nel relativo progetto di costruzione le caratteristiche della vecchia casa, in modo da non turbare l'armonia dell'ambiente e soprattutto da non arrecare danno al patrimonio storico e artistico della zona. Tra l'altro venne rilevata, nel vecchio stabile, la mancanza di impianti igienici ed il dissesto delle opere murarie, le quali — secondo la difesa — se non venivano abbattute sarebbero crollate e le deficienze del tetto (la casa era praticamente scoperchiata). Inoltre, si contestava alla costruzione, definita una casupola in stato di abbandono, un qualche valore storico o artistico. A comprova di un tanto si proponeva una perizia extragiudiziale.

Ora, al processo, il P.M., dott. D'Onofrio, si è opposto all'accoglimento di tale perizia, affermando che si trattava di un banale tentativo di aggirare la legge. Egli ha quindi proposto la conferma della sentenza del pretore.

Il Tribunale ha deciso invece di riformare solo parzialmente la sentenza del pretore, assolvendo i quattro imputati soltanto dall'accusa di avere distrutto una cosa propria della quale era noto il rilevante pregio storico-artistico e riducendo di conseguenza le rispettive condanne nei seguenti termini: Raimondo Paoli, 15 giorni di arresto e un milione e 100 mila lire di ammenda; Marcella Paoli Gustin, 5 giorni di arresto e 600 mila lire di ammenda; Boico, 20 giorni di arresto e un milione e 800 mila lire di ammenda, e Andolsek, 10 giorni di arresto e 900 mila di ammenda. A tutti e quattro è stata concessa la condizionale.

La difesa ha annunciato ricorso per Cassazione.

CONFERENZA ALL'A.I.A.

Italo-americani e politica estera USA

Questa sera alle 18.30, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15 il prof. Ennio Di Nolfo dell'Università di Padova terrà una conversazione sul tema «gli italo-americani e la politica estera USA negli anni 1942-47».

In questa conferenza, che fa parte del seminario sul sistema di governo USA, l'oratore analizzerà il crescente ruolo assunto dal gruppo etnico italiano negli Stati Uniti durante il periodo bellico e nell'immediato dopoguerra, quale forza politica capace di influenzare decisioni a livello di governo.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CASCELLA

Cascella alla Forum. L'arte è l'arte di ricominciare daccapo. Mentre nelle altre attività — medicina, avvocatura, ingegneria — il reimpiego dell'esperienza passata corrisponde alle esigenze pratiche presenti, nelle arti figurative tali esigenze non contano. Ciò è segnatamente manifesto nella scultura, essendo il compito assai circoscritto: raffigurare in un volume un equivalente o un'alternativa del corpo umano. Il nostro corpo si muove in uno spazio determinato in larga parte dalla civilizzazione attuale — automobile, aeroplano — e lo scultore deve ricominciare daccapo. Lo scultore fa finta che da qualche millennio non sia successo niente. A parte palafitte e castellieri, ossia grattacieli e autostrade, insomma cose pratiche, ci sono soltanto le sculture megalitiche dell'isola di Pasqua. Sono questi gli unici segnali della presenza umana sulla terra. E' una finzione.

In realtà Cascella ha ben presente l'evoluzione del linguaggio della scultura negli ultimi decenni. Conosce Brancusi e Moore, e sa che il lavoro di Brancusi e di Moore è la logica conseguenza dell'esperienza di duemila anni. L'ha capito così bene che può eliminare tutti i passaggi intermedi e ricominciare all'apparenza daccapo. Nasce così l'«Oracolo» del 1974. L'altare del sacro banchetto è attraversato da una scannellatura lungo la quale scorre l'acqua lustrale. Su un lato della mensa siedono i fedeli, partecipi del sacrificio: sono icone astratte, lamine di pietra, schienali impersonali dei seggi del popolo. All'altro lato i quattro evangelisti, annunciatori della verità, enciclopedisti illuminati dalla geometria che in loro s'incarna e si trasforma persino in un risolino, quando dalla bocca precipita la cascata di palle di pietra.

Archi, architravi, gradoni, dischi, al posto delle membra, ci riconducono però alla grandiosità divina di questo paesaggio immenso. Scrive Giuseppe Marchiori: «Sono sculture che non sarebbero così se, prima, non ci fossero state tanta preistoria e tanta storia, ma che tendono a esprimere una idea plastica nata col cubismo, l'idea dell'eternità delle forme assolute: uno dei miti che non si distruggono, ma che conservano la loro forza espansiva anche oggi, nel declino di ogni fede e di ogni certezza. E che anzi sembrano imporsi con monumentale solennità, come è accaduto in piazza Santo Stefano a Bologna, con l'"Oracolo", il grande altare profano in travertino, che si conquistò l'amore dei bimbi, i giudici migliori, ai quali le pietre avevano parlato nel loro linguaggio segreto».

La realtà è nelle sculture di Cascella, arte di ricominciare ogni volta daccapo. Il trono è in disuso, la mola non macina più. Fondiamo i due segnali sacri, quello del potere e quello del lavoro, in un'unica vasca di pietra riempita di grano vero sul quale galleggia un ingranaggio di pietra. Le macchine hanno sostituito le mani dell'uomo, ma sono pur sempre queste che raffigurano nel gesto la misura d'ogni quantità e che, imprigionate dentro armoniosi incastri, definiscono l'aurea proporzione dello spazio. Dal gioco degli incastri stereometrici emerge il mistero del volto umano, la perenne riconoscibilità della testa. La scultura cresce, s'inviluppa su se stessa, riguadagna al proprio significato la verità dell'intiero corpo umano. Potrebbe anche moltiplicarsi in varianti innumerevoli. Sarebbe però manierismo.

Cascella torna al particolare. Piega la pietra all'inclinazione ironica, talvolta persino surreale, del suo sentire inquietamente moderno. E' la cassaforte avvolta in un cuore di marmo nero, è il gioco infantile delle palline che coglie il movimento della biglia nella successione cinematografica. Sono momenti minori e tuttavia necessari. Essi, nella larga disponibilità alla narrazione, liberano anche gli episodi erotici da ogni volgarità e ne fanno documenti lucidi e distaccati della follia, prima di allacciarli alla vena fondamentale: le compenetrazioni di parti formulate in strutture sospese fra il purismo geometrico e la violenza organica. Qui ritroviamo il Cascella che conoscevamo già e che non conosciamo mai abbastanza: Testa sospesa, Frigione, Testa del museo, Nascita, Testa nera, Nuova nascita...

Collettiva al Giovanni XXIII

Collettiva al Centro culturale «Giovanni XXIII». La mostra-concorso si prefiggeva lo scopo di valorizzare giovani e dilettanti. Il risultato è andato al di là delle aspettative. Dai cinquanta quadri esposti viene un panorama vario nelle tendenze e dignitosissimo quanto al livello qualitativo, ove si eccettui la presenza di alcuni ragazzi, probabilmente fuorviati da modelli sbagliati. Vi sono anche solide motivazioni culturali nella ricerca. A esempio, nel campo dell'astrattismo geometrico, c'è l'udinese Mario Modugno con il suo amore intellettuale per la simmetria cromatica e c'è il triestino Franco Rosso con lo scarto verso la serialità matematica nei disegni.

I dilettanti autentici, che ormai sono pochi, tengono il passo con gli aspiranti professionisti. Citeremo la fantasia cobrista di Lyubo Novak e la sommessa elegia sulle foglie sempreverdi nel paesaggio nevoso di Antonio Pianese. Il gruppo più nutrito si raccoglie sotto le fronde postimpressionistiche. Buona la natura morta con interventi a collage di Giampiera Cansian da Ponte della Priula. Delicato e preciso il Carso di Renato Manuelli. Un'originale ripresa novecentista con Edgardo Spinelli. Un solido impianto cubista in Gianni Lollis. Loderemo ancora la marina di Oscar Rondi e i disegni surreali di Edoardo Triscoli.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

CABALE DI PASQUA

ENALOTTO
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari		2	X					
2	Cagliari		X						
3	Firenze		2	1	X				
4	Genova		X						
5	Milano		2						
6	Napoli		X	2					
7	Palermo		1						
8	Roma		X	1	2				
9	Torino		1						
10	Venezia		2						
11	Napoli		X	2					
12	Roma		1						

primi estratti / 2 estr.

conc. n. 13 del 29-3-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (82), 35 (61), 17 (71), 21 (70), 7 (64), 36 (61), 70 (48), 33 (47), 45 (44), 59 (44).

CAGLIARI: 54 (89), 47 (96), 60 (92), 67 (71), 16 (63), 12 (52), 11 (45), 21 (42), 1 (39), 52 (36).

FIRENZE: 9 (151), 24 (100) 14 (70), 31 (56), 89 (48), 19 (47), 87 (44), 86 (43), 21 (39), 28 (37).

GENOVA: 55 (71), 59 (61), 43 (60), 84 (55), 25 (53), 24 (48), 79 (46), 3 (45), 37 (44), 49 (40).

MILANO: 53 (98), 90 (91), 46 (71), 82 (70), 5 (67), 61 (65), 2 (58), 87 (57), 32 (52), 70 (46).

NAPOLI: 17 (156), 75 (69), 20 (72), 61 (69), 40 (56), 79 (53), 1 (52), 42 (51), 37 (48), 14 (47).

PALERMO: 8 (65), 30 (60), 33 (60), 44 (54), 70 (53), 40 (40), 48 (39), 55 (39), 68 (32), 62 (31).

ROMA: 55 (88), 87 (73), 65 (54), 10 (48), 13 (47), 6 (44), 70 (44), 79 (42), 2 (39), 28 (34).

TORINO: 27 (103), 35 (92), 67 (61), 73 (49), 19 (43), 61 (43), 48 (41), 56 (39), 51 (38), 15 (37).

VENEZIA: 41 (94), 27 (74), 11 (69), 16 (63), 70 (52), 22 (50), 72 (49), 65 (46), 46 (43), 30 (41).

Sono usciti i ritardati: su Bari il 20 mancante da 35 settimane, su Cagliari l'82 da 50, su Firenze il 5 da 54, su Genova il 77 da 105 e il 48 da 34, su Palermo il 31 da 42, il 23 da 31 e il 55 da 38 settimane. Combinazioni per Pasqua: 15-24 (Resurrezione), 30-3-75 (Pasqua dell'Angelo), 31-3-75 e 67 (Angelo); consigliabili puntate cabalistiche 1 - 8 - 60 e 15, 63, 65.

In ritardo con la data di estrazione: Torino da 76 settimane, Palermo da 40, Genova da 37, Firenze da 28 e Bari da 24.

Copenaghen - Stoccolma (sole di mezzanotte) 5-15 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

qui acquisti con la carta di credito amica
BANKAMERICARD
club

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Almeda nel trigesimo dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Pane per i poveri), 10.000 pro Croce Rossa Italiana, 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Lucia Tranquilli nel XV anniv. dalle proprie amiche 5000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Maria Sanabor nel trigesimo da Amalia Marolt 10.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Enrichetta Rogotiz nel IV anniv. da Liliana e Lucio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulia Meuta nel XX anniv. (26-3) dal figlio Ignio e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Silvio Cortese nel XVIII anniv. (26-3) dai genitori 10 mila pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Cattarozza - Illini 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Caterina e Giuseppe Lorenzutti nel 21.o e 13.o anniv. da Nerina Lorenzutti in Favot 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Antonio Soldati nel V anniv. (26-3) dalla moglie Aurelia e figlio Fulvio 5000, dal fratello Francesco e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Cecchini nel III anniv. da Amalia Del Campo 2000 pro Operazione Lana e 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Verni nel VI anniv. da Maria Verni e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ottavio Zacchigna nel V anniv. da N.N. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Armando Coelli da Liberta e Silvio Benelli 10.000, dalla famiglia Schügur 3000, da Elda e Giorgio Ricci 5000, da Licia Persi Cocevar e famiglia 5000, dalla famiglia Canciani 5000, dalla famiglia Rainis - Rigotti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Stefania Vasari 2000, da B. Hiermer 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Cescutto, Falisga e Rigotti 7500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 7500 pro Istituto Rittmeyer; da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Leonino Montagnari 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Guerrino Cermel 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renata Maria L'Abbate da Enrico Widmann 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Viezzoli da Enrico Widmann 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Valeria Burolo Raya dalla famiglia Ceriani 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa San Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Pacor da Giovanni e Maria Semeraro 10.000 pro Istituto Rittmeyer 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emilio Mario Dolfi dalle sorelle Irma Lauri, Marta e Nella Dolfi 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nelia, Flavia e Nino Genel 10.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Bruna e Mimmo Lepore 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gino Pincherle 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Vittoria Paoluzzi 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Schillani dalla famiglia Miniussi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edvige Sanzin nella ricorrenza della Pasqua dalle sorelle Enrichetta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Fera da Alcide e Bianca Zucchi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Licinia Sossi Canarutto da Lea Tedeschi Boccini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Gnersina da Lidia Millo 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Rosa Armeli Kostoris e Felice 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dario Starc da Gino Prennushi 5000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Nella de Tiani in Smiljanic dalla famiglia Salvi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Paulin da N.N. 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Mattioli da Colessi 1000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del gen. Sante Nepitello da Adele e Angelo Giarratano 10.000 pro Assoc. nazionale Nastro Azzurro (Federazione di Trieste)

In memoria di Giuseppe Viezzoli dal Circolo aziendale Raffineria «Aquila» 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Nereo Gruden da Carmen e Rodolfo Accerboni 25.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Natale Pavesi dal personale insegnante e non insegnante della Scuola «Dardi» 35.000 pro Scuola «Dardi» (Cassa scolastica).

Da L. M. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Cravagna, da Lina Miniussi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cesarina Sessi, da Anna ved. Battigelli 2.500 pro Ass.ne Caduti e Dispersi della R.S.I.

In memoria di Maria Gnersina da Carlo Padoa 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Salvatore Attanasio 20.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; dalla famiglia Rinaldi 5000 pro Fondazione Campos.

In memoria del dott. Giuliano de Brosenbach da Cosulich Zanetto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Maroder dai nipoti Cillinia e Salvatore Maroder 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gisella Panusca da Anita Stefani Radetich 10.000 per i poveri della Parrocchia di Servola.

In memoria di Giuseppe Frantz da Nora Schromek 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Lodovico Diem da Giuseppe e Alda Vidi 10 mila pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Maria Divis dalle famiglie Tiberi e M. Zamola 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Sambo dagli inquilini dello stabile di via del Lloyd 2 36.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Fera da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Ostric dalle amiche e amici di via Giuliani 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Crainigh da Gregori, David e Irma 3000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Oscar Manzanotto da Maria Sossi Nussdorfer 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Milla De Bassa da Ida Sturz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Ghersina da Ida Sturz 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nereo Gruden da Chinellato Furlan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Obersnel da Alice ved. Giaconi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Armando Gregoretti da Lidya e Cesare Vatta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adele Sniderzig Tonani dagli amici Carla e Giorgio Fubier 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria della madre da A.L. 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Coelli dalle famiglie Gogliani - Mazzaga 10.000 pro Cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Giovanni Marac da Rosa Lippolis 5000 pro Parrocchia Santa Rita.

In memoria di Silvano Semani da Orione e Roma Bonora 4000 pro ECA.

In memoria di Emilio Mario Dolfi da Manlio Veneziani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bortolina Lugnani nata Fonda dall'Ufficio corrispondenza Telex - Telefono - Ann-SET 17.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Panusca dalla famiglia Quarantotto 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bertotto 10.000 pro Ospedale Maddalena (III Geriatria) e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Coelli da Renato Mreule 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gen. Sante Nepitello da Armando Bregant 5000 pro Istituto del Nastro Azzurro.

MOSTRE D'ARTE

Rodriguez inaugura la nuova «Trieste»

Nuova galleria d'arte da oggi in via Crispi 35, intitolata «Trieste». Si aprirà con una mostra-incontro di particolare interesse, protagonista Antonio Rodriguez, la cui personalità artistica è vivacemente cresciuta e si colloca ormai fra le più rappresentative a Trieste.

Ferrovieri-pittori in una mostra regionale

Il dopolavoro ferroviario organizza — nella sala maggiore di piazza V. Veneto 3 — nei giorni dal 28 al 31 marzo, una mostra di arti figurative a carattere compartimentale alla quale partecipano ben 34 espositori della regione. Fuori concorso, ma di particolare rilievo, l'esposizione di alcuni lavori sugli effetti nocivi della droga del noto pittore siciliano Girolamo Di Cara.

L'interessante rassegna, che nelle passate edizioni ha riscosso vivo consenso del pubblico, rimarrà aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e, dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

SALA COMUNALE D'ARTE
PIAZZA UNITA'
Personale di
ANTON MIHELIC
20 - 28 marzo

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AMSTERDAM per la fioritura dei tulipani
7 - 11 maggio da Ronchi
Quota L. 158.000
Alberghi di I cat. - Visite città.
Prenotazioni UTAT:
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel 38547

RUSSIA e POLONIA
in autopullman dal 6-25 maggio
Cracovia - Varsavia - Minsk - Smolensk - Mosca - Orjol - Kiev - Livov - Debrecen - Budapest.
Alberghi di I categoria - Pensione completa - Visite città - Serate in locali caratteristici.
Quota L. 420.000
Prenotazioni UTAT:
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel 38547

L'ASSESSORE REGIONALE MIZZAU ALLA SCUOLA MEDIA «MANZONI»

Difendiamo la natura



(«Giornalfoto»)

L'assessore Mizzau mentre parla sull'ecologia agli studenti della scuola media «A. Manzoni»

Una cinquantina di ragazzi e ragazze della scuola media «Alessandro Manzoni» di Trieste, per la maggior parte della classe «prima C», ha avuto ieri nella sede dell'Istituto un incontro con l'assessore regionale ai beni ambientali e culturali, Mizzau, in occasione della giornata dell'ecologia. L'interesse dei ragazzi ai problemi ecologici rappresenta, infatti, un fattore molto importante per quanto si potrà fare in futuro in questo campo ed assume un particolare significato per il contributo di idee e di opere che essi stessi potranno dare con sempre maggiore consapevolezza.

Accogliendo quindi l'invito delle professoresse Bouquet e Duda, l'assessore Mizzau ha illustrato agli studenti le iniziative che l'Amministrazione regionale ha assunto in questo settore ponendo in risalto come la salvaguardia dell'ambiente non significhi creare dei musei della natura, ma piuttosto un corretto uso dei beni insostituibili che essa ci offre.

Dopo essersi soffermato sui pregi ambientali dei parchi naturali di Fusine, del Cansiglio orientale e del bacino del Prescudin e sul grande valore artistico della Villa Manin di Passariano, acquistata dalla Regione per conservare e valorizzarne i pregi storici e artistici, Mizzau ha posto in risalto come tutti questi beni siano a disposizione della comunità ed in particolare delle giovani leve che vi potranno trovare motivi di interesse ed arricchimento culturale.

Al termine dell'incontro l'assessore ha distribuito ai ragazzi i volumi sui tre parchi naturali del Friuli-Venezia Giulia e serie di fotografie tratte dagli stessi volumi, riproducenti gli aspetti più suggestivi della flora e della fauna.

Accordo di massima all'aeroporto di Ronchi

Un accordo di massima nella controversia fra il personale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il consorzio che lo gestisce, è stato raggiunto attraverso la mediazione dell'assessore regionale ai trasporti e traffici, Cocianni.

L'agitazione riguardava particolari aspetti del trattamento economico, condizionato, comunque sia, al rinnovo del contratto nazionale di categoria. L'ipotesi di accordo accettata dalla delegazione sindacale e da quella dei rappresentanti dei prestatori d'opera, sarà illustrato ai dipendenti in un'assemblea in programma domani e dovrà essere ratificato dai dipendenti per assumere validità a tutti gli effetti.

P.C.I. Domani dalle ore 10 in poi in piazza Cavana si terrà, su iniziativa della sezione del PCI di S. Vito, una manifestazione sul problema della casa, con mostra su Cittavecchia. Un rappresentante del SUNIA (Sindacato unitario inquilini) sarà a disposizione del pubblico per tutte le informazioni sulla nuova legge sugli affitti. Parleranno l'ing. R. Costa (consigliere comunale del PCI) e Jole Burlo (per il SUNIA).

IN PROGRAMMA A BASOVIZZA PRESSO IL CASELLO DEL DAZIO

Domenica 6 aprile la Festa degli alberi

Saranno piantati pini neri e querce rosse - In autunno si spera di poter sistemare migliaia di piante nella zona del Boschetto

Su un terreno che si estende alle spalle del casello del Dazio di Basovizza, si svolgerà prossimamente la Festa degli alberi, organizzata dai giovani dell'«Ora del racconto» e dall'Escai XXX Ottobre. La variazione del programma, che prevedeva il rimboschimento di un'ampia zona del Boschetto è motivata da una serie di contrattempi e dall'incalzare della stagione, per cui il progetto primitivo non è altro che rinviato e integrato con quello che si realizzerà nella zona accennata.

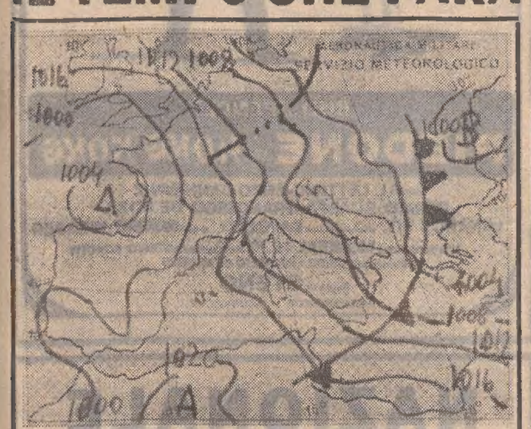
Dopo questa «Festa», che verrà fatta con la collaborazione di tutte le scuole che desidereranno intervenire, si provvederà, già forse nel prossimo autunno, a sistemare migliaia di piante nelle zone devastate dal fuoco al Boschetto, migliaia di giovani querce, con l'intento di far rivivere l'antica vegetazione, caratteristica delle nostre zone. I faggi, per i quali pur erano stati fatti degli esperimenti, si sono infatti dimostrati non idonei.

Il rimboschimento che sarà effettuato ora, avrà invece la caratteristica di essere bosco misto, prima saranno piantati i pini neri, successivamente le querce rosse, in modo da preparare anche qui il terreno più favorevole allo sviluppo dell'essenza originaria: la quercia. Sarà un'opera importante e svolta con l'assistenza dei tecnici del Comune di Trieste, la cui consulenza ha permesso in un tempo brevissimo di individuare il terreno più confacente e stabilire i tempi di lavoro.

Sarà così conquistato un altro tratto di terreno al Carso brullo, trasformandolo in ameno bosco. Ma l'opera dell'Escai XXX Ottobre, dei giovani de «L'ora del racconto» e di tutti coloro che l'affiancano non si esprime solo nell'effettuare un rimboschimento: si vuole soprattutto diffondere l'amore dei giovani verso la natura, far sentire a chi parteciperà che l'albero che ha piantato è suo ed è legato a lui. Per questo, ogni ragazzo o adulto che aderirà all'iniziativa dovrà versare una modesta cifra per l'acquisto del suo o dei suoi alberi. Solo così ognuno potrà sentire veramente suo l'alberello che avrà piantato con cura e solo così si sentirà legato a quella pianta, che dovrà curare più intensamente nei primi tempi, per poterla poi salutare come un giovane fratello.

Le adesioni sono già pervenute numerosissime alla Segreteria della XXX Ottobre, per cui coloro che si volessero iscrivere devono affrettarsi. La giornata stabilita per la Festa sarà, tempo permettendo, domenica 6 aprile. Per informazioni ed adesioni, anche di gruppi scolastici, rivolgersi presso la Segreteria della XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. n. 68795.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine; MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato; VENTO: (1-3 nodi forza 1-2), (4-10 nodi forza 3-4), (11-16 nodi forza 5-6), (17-21 nodi forza 7), (22-27 nodi forza 8), (28-33 nodi forza 9), (34-40 nodi forza 10), (41-47 nodi forza 11), (48-55 nodi forza 12)

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi, più intensi sulle regioni centro-meridionali ove saranno possibili isolate precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura stazionaria. Venti: moderati da Nord-Ovest con rinforzi sulle isole maggiori. Mari: molto mossi il mar di Sardegna, il canale di Sardegna, il Medio e Basso Tirreno e il canale di Sicilia. Mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	12	Bologna	3	15	Roma N.	1	14	Catanzaro	3	19
Bolzano	0	12	Firenze	0	17	Fiumicino	2	15	Reggio C.	7	14
Verona	—1	14	Pisa	0	15	R.-Eur	3	13	Messina	7	13
Venezia	—1	14	Ancona	5	10	Campob.	—1	8	Palermo	9	14
Milano	2	15	Perugia	2	11	Bari	3	18	Catania	5	16
Torino	—1	14	Pescara	1	13	Napoli	4	14	Alghero	10	—
Genova	5	17	L'Aquila	—2	13	Potenza	—2	6	Cagliari	8	13

Esposizione internazionale canina

Campioni ai nastri di partenza per la X Esposizione internazionale canina, che si svolgerà il 13 aprile nel quartiere della Fiera di Trieste, organizzata dal Gruppo cinofilo triestino. Alla importante ed attesa manifestazione hanno già dato adesione numerosi paesi europei fra i quali Olanda, Austria, Jugoslavia, confermando la presenza dei loro soggetti migliori. Al monte premi, molto ricco, hanno contribuito l'Ente nazionale cinofilo italiano nonché banche, ditte commerciali e cittadini privati, che hanno così inteso rendere più completo ed interessante il meeting tra i «quattro zampe» blasonati.

A giudicare le varie razze partecipanti all'esposizione, sono stati chiamati cinque giudici italiani e quattro stranieri, mentre del Comitato d'onore faranno parte le autorità cittadine. L'orario della rassegna canina è fissato per le 9 e si protrarrà fino alle 18; alle 16.30 avverrà la consegna dei premi d'onore per i migliori soggetti singoli, coppie e gruppi.

Le iscrizioni alla mostra, redatte sugli appositi moduli di domanda debbono pervenire al Gruppo cinofilo triestino di via S. Maurizio, entro e non oltre il 1.o aprile.

Cordoglio per la morte di Nereo Gruden

Una figura nota e stimata del servizio patenti della prefettura, Nereo Gruden, è venuta improvvisamente a mancare, suscitando cordoglio vivissimo fra i colleghi ed i superiori, per l'apprezzamento della sua volonterosa opera al servizio del pubblico, svolta sempre con premura e diligenza.

Messa in suffragio del prof. Renato Sahar

L'Associazione culturale «E. Brombara» ricorderà oggi il primo anniversario della scomparsa del prof. dott. Renato Sahar, già preside della Scuola media «I. Svevo», il cui ricordo di uomo generoso ed apprezzato educatore è ancora vivo nel popoloso rione di Servola. Infatti, fu proprio a Servola che il prof. Sahar profuse le sue migliori energie a favore degli alunni e delle loro famiglie, creando all'interno della scuola un clima di aperta collaborazione e familiarità. Così, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale, mons. Latin celebrerà una santa messa di suffragio alla quale interverranno congiunti ed estimatori.

Cronache degli spettacoli

UNA PRIMADONNA CHE NON IGNORA LA SEMPLICITA' E LA CORTESIA

È UNA SIGNORA DELIZIOSA

IL SOPRANO MONTSERRAT CABALLÉ

(L.C.) *Fiumi di parole sono stati versati per definire Montserrat Caballé, l'astro della lirica mondiale che Trieste ha avuto l'onore di ospitare ed i triestini il piacere di poter applaudire. Si è scritto molto delle delusioni, le amarezze, i tempi tristi dei suoi inizi ed in seguito dei meritati trionfi sui palcoscenici di tutto il mondo. Gli appassionati della lirica sanno che dal 1965, anno in cui fece il suo esordio alla Carnegie Hall di New York nella «Lucrezia Borgia» la sua carriera è stata un continuo susseguirsi di clamorosi successi nei più prestigiosi tempi della lirica, quali la Scala di Milano, il Metropolitan di New York, il Covent Garden di Londra. Ma astruendosi dalla cornice lirica che la circonda cerchiamo di vedere quale è la donna che si cela dietro questo prestigioso nome.*

La cantante mi riceve con un cordialissimo sorriso; è appena tornata dalle prove che si sono protratte più del previsto perché «non si trovava il pianoforte» mi dice ridendo, ed aggiunge «poteva darsi che stasera non si potesse fare neanche il concerto». E' arrivata da Madrid dove ha cantato lo stesso recital eseguito a Trieste ed è stata accolta dalla bora, che soffiava gelida, e che è stata una novità per lei, poiché in Spagna «un vento simile proprio non c'è». Ha detto che deve ripartire subito dopo il concerto e che le dispiace di non poter vedere qualche cosa di più nella nostra città, oltre all'albergo e al teatro, ma lei è una persona che lavora come gli altri e spesso anche volendo non riesce a trovare un po' di tempo per visitare i luoghi dove si trova. Deve aspettare il suo periodo di vacanze, come tutti. Questa settimana però anche lei vuole concedersi un po' di riposo, in vista dei prossimi impegni, e da Trieste si recherà direttamente in un piccolo paese vicino a Barcellona dove assieme al marito ed al suo bambino trascorrerà le festività di Pasqua.

I suoi impegni sono piuttosto gravosi: dopo la Pasqua andrà a Parigi per l'«Adriana Lecouvreur», poi sarà a Londra con il «Trovatore», opera che interpreterà anche ad Amburgo, quindi a New York per i «Vespri Siciliani», a Londra per incidere la «Luisa Miller» e «Il ballo in maschera», in luglio sarà al Festival di Aix-en-Provence per la «Elisabetta d'Inghilterra» di Rossini. Poi, finalmente... «vacanze come tutti»! dice.

Congedandomi avrei voluto offrirle una rosa: la regina dei fiori per una delle regine del bel canto, ma i fiorai a Trieste sono chiusi il lunedì pomeriggio, non desisto e gliela porgo idealmente come omaggio sincero fatto da un'ammiratrice ad una deliziosa, semplice signora ed a quel dono prezioso che è la sua meravigliosa ed ineguagliabile voce.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Spettacoli di danza per universitari

Proseguendo nella sua attività promozionale per le scuole, il Teatro Verdi organizza alcuni spettacoli di danza per stasera, alle ore 20.30, e per domani alle ore 18, presso la Casa dello studente dell'Università di Trieste (via Fabio Severo 158). L'iniziativa conobbe un grande successo l'anno scorso con numerosi spettacoli presso le scuole della regione e quest'anno verrà portata nelle sedi che per esigenze tecniche furono omesse.

Il corpo di ballo del Teatro Verdi agisce sotto la guida della coreografa Sara Acquarone che ha preparato uno spettacolo compiuto e adatto a fini didascalici. Esso eseguirà alcune danze antiche del Rinascimento, movimenti su spirituals e concluderà l'esibizione con la «Suite romantica» di Shostakovich. L'ingresso è libero.

Oggi l'ultima della «Falena»

La «Falena» prende congedo oggi dal pubblico triestino. L'opera realizzata con cura e maestria ha avuto un'ampia eco sulla stampa nazionale che ha seguito lo spettacolo conferendogli la portata di un autentico avvenimento.

Con «La Falena» si congederanno gli artefici principali dello spettacolo in particolare il maestro Gianandrea Gavazzeni e i protagonisti Leyla Gencer, Ruggero Bondino, Rita Lantieri. Nella rappresentazione di oggi (ore 20, turno C per ogni ordine di posti) nei panni dei personaggi «Il vecchio Uberto» e «Morio» subentreranno Enzo Viaro e Vito Susca.

HA SUONATO LA PIANISTA CRISTINA MAYR BIANCHI

L'ultimo concerto al Caffè Tommaseo

Giunta al suo primo giro di boa, l'iniziativa degli appuntamenti musicali al Caffè Tommaseo è già costretta a cercarsi un diverso campo di gara. Al «Tommaseo» non si daranno più concerti: questa è la realtà che, scaturita da insormontabili difficoltà, apparirà ancora più amara fra qualche tempo, quando subentrerà il rimpianto. Ed è per questo che è necessario conservare l'entusiasmo iniziale e non deflettere dall'assunto; pur nella consapevolezza che spetterebbe ad altre istituzioni offrire la prima pedana di lancio ai giovani strumentisti appena sfornati dai Conservatori di musica.

Nel primo anno di attività, gli appuntamenti del «Tommaseo» si erano già conquistati alcune benemerenze, e altre ne avrebbero collezionato, soprattutto provocando in alcuni giovani la scintilla della collaborazione, l'occasione del far musica insieme. Anche in questa prima stagione, le cose migliori sono state dette dai complessi, e la regola è stata confermata dalla prestazione della pianista Cristina Mayr Bianchi, che ha avuto l'ingrato compito di concludere il ciclo e di dare l'addio al ritrovo. Il suo merito maggiore è stato quello di dimostrarsi disponibile ed esibirsi; e la subitanea convocazione non ha nuociuto alla sua prova.

Ha iniziato il suo concerto con Debussy per proseguire con il «Preludio corale e fuga» di Franck, con due valzer di Chopin e con la «Wanderer» di Schubert. L'impegno concertistico è pesato sulla giovane pianista, ma le note illustrative informavano che la Mayr è consulente musicale speciale della RAI nel Pordenonese, ed è laureanda in lettere e filosofia; pertanto si prevede che la musicalità e la sensibilità di cui ha fatto sfoggio, potranno trovare adeguata applicazione in altro campo.

C. G.

Il dramma di Trieste

Ci sono diversi modi di fare la cronaca dei fatti e degli avvenimenti succedutisi nella Venezia Giulia dal luglio 1943 all'ottobre 1954. Ciro Manganaro, che vive a Trieste e che ha vissuto gli aspetti drammatici degli undici anni di distacco violento, ha ricucito le cronache senza cancellazioni e mutilazioni.

L'autore ha cercato la condizione pregiudiziale di democrazia annotando, per quanto possibile, la lezione della verità, utilizzando le cronache del tempo e parte delle opere già pubblicate. Il libro è diviso in quattro parti: le prime tre comprendono la vivace e polemica vita vissuta durante le occupazioni tedesca, jugoslava e anglo-americana. La quarta e una selezione di scritti e documenti che contribuisce a meglio comprendere la tragedia al confine orientale della Patria.



PASQUA ad ATENE
29/3 - 1/4
IN AEREO JET da Lubiana
Quota L. 125.000
UTAT: Via Imbriani e Galleria Protti

OPIT

automobili o formule di vendita?

Noi della PEUGEOT vendiamo solo le automobili perché, da sempre, le PEUGEOT soddisfano le esigenze del momento, ma anche le successive.

PEUGEOT c'est sérieux

Una sola PEUGEOT può soddisfare TRE generazioni.



Tre modelli Peugeot-954 cc - per tre modi di guida. Linea Pininfarina. Meccanica eccezionale, motore trasversale inclinato in lega leggera. Trazione anteriore. 4 ruote indipendenti. Freni a disco anteriori. 46 CAV DIN. Consumo lt. 5,9 per 100 Km IGM. PEUGEOT 104L. La più piccola quattroporte d'Europa con il meglio del comfort. 5 posti. Praticissima: raggio di sterzata mt. 4,62. PEUGEOT 104GL. Granlusso, ricca di accessori. 5 lussuosi posti, 4 porte. Verniciatura metallizzata in optional. PEUGEOT 104 COUPÉ-BERLINA. Linea coupé con spazio berlina. Prestazioni da gran turismo. 4 posti, 2 porte più portello posteriore. Praticissima in città. Sedili ribaltabili con raddoppio bagagliaio.

104 Peugeot-954 cc. da L. 1.750.000 compreso accessori + IVA

Prove, acquisti, assistenza, ricambi originali presso i Concessionari Peugeot in tutta Italia.

Trieste — Ban & Louz snc - via Flavia - tel. 810214
Ronchi dei Legionari — Peressutti Luigi - via Redipuglia 11 - tel. 77410
Udine — Autopalma snc - via Manzini 38 - tel. 54587

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

MARTHE KELLER: «PER LE ANTICHE SCALE»

Partita da Brecht approda a Tobino

Elogia il cinema italiano, affonda quello francese che pure le ha dato la celebrità con «Tutta una vita»



Telefoto Ansa

Roma — Marthe Keller durante una pausa della lavorazione del film «Per le antiche scale» con Marcello Mastroianni

Roma, 25

«Il cinema francese è attualmente afflitto da misogenia. La donna vi è vista solo come decorazione o come oggetto erotico in pellicole tipo "Emmanuelle". Inoltre la fruizione da parte del pubblico presenta un divario troppo netto: film eccessivamente intellettualistici, che mandano in delirio parte della critica; oppure film eccessivamente commerciali, del genere comico-fracassone (con i vari De Funes, Pierre Richard, i Charlots); e del genere porno. In queste condizioni mi è piaciuto venire in Italia a girare un film serio e impegnato, su una materia profondamente umana, come "Per le antiche scale" di Mauro Bolognini».

Marthe Keller è l'attrice che fa queste affermazioni senza riserve, anzi descrive l'attuale situazione del cinema francese molto pesante e contraddittoria. Nata in Svizzera, a Basilea, ha studiato recitazione a Monaco e si è affermata quale attrice di teatro a Berlino recitando in alcuni lavori di Brecht. Per diversi anni è stata un'applaudita interprete delle scene tedesche con personaggi di Shakespeare, Lope De Vega, Schiller e altri classici. Scoperta dal cinema, si è trasferita a Parigi dove ha girato una quindicina di film, tra i quali «Il diavolo per la coda» con Yves Montand ed «Erotissimo» di Gerard Pires. Il film che le ha dato una fama internazionale è stato il recente «Tutta una vita» di Claude Lelouch.

«Ho accettato "Per le antiche scale" ha ancora spiegato Marthe Keller — perché i ruoli femminili, attorno al protagonista che è Marcello Mastroianni, sono tutti interessanti: vere donne con i loro problemi. Il mio ruolo, ad esempio, è quello di Bianca, un'assistente dell'ospedale psichiatrico, che ha idee sue e uno spirito indipendente con cui cerca di conciliare le tendenze contrastanti che affiorano nei metodi per sanare i malati di mente. Un ruolo difficile, intenso, drammatico che richiede una grande concentrazione. Purtroppo non ho letto il romanzo di Mario Tobino, perché non è stato tradotto in francese, ma dal copione cinematografico mi sono subito resa conto della poeticità del tema».

Marthe Keller afferma inoltre che è la prima volta che lavora per una produzione italiana (in Italia finora ha girato soltanto alcuni esterni di «Tutta una vita»), ma è probabile che si fermerà a Roma per altri film in quanto ha ricevuto diverse proposte.

«Il cinema italiano — spiega — ha molti allettanti motivi per un'attrice, in quanto è un cinema di autori e al tempo stesso tiene d'occhio lo spettacolo con le sue migliori prerogative». Ha appena finito di girare in Germania un film di Alfred Vohrer, «La risposta la porta il vento», e uno in Francia: si tratta di una nuova edizione de «L'aquila a due teste» di Cocteau, rifatto in modo moderno e non statico da un giovane promettente regista di origine greca, Pierre Cavassitas. Fra i suoi prossimi film c'è «Vita di Allende», diretto dal regista cileno Helvio Soto trasferitosi in Europa, ma non sa ancora quale ruolo le spetterà. Pensa pure a un ritorno al teatro con una commedia inglese di James Mortimer (la stessa che ha recitato con successo Glenda Jackson sulle scene londinesi).

Marthe Keller, infine, fa un elogio del metodo di lavoro di Mauro Bolognini che ritiene molto vicino a Claude Lelouch, per l'amore verso l'inquadratura, cioè verso il cinema formalmente ineccepibile. «Bolognini — rileva — è più meticoloso, mentre Lelouch è più immediato. La differenza fra i due sta però nei tempi: il primo è lento per la ricerca che si propone, attraverso il mezzo cinematografico; il secondo è invece veloce, per la fiducia assoluta che ha nel mezzo cinematografico. Entrambi, ciascuno a suo modo, amano il cinema di un amore viscerale».

Esther Williams vuole il giudice

Oxnard (California), 25

L'attrice Esther Williams ha rinunciato a essere giudicata da una giuria in merito alle accuse di aver guidato in stato di ubriachezza, e ha sottomesso il suo caso al giudice del tribunale municipale.

Il giudice ha dichiarato che deciderà dell'innocenza o colpevolezza della cinquantaquattrenne attrice in base alle varie prove, e in particolare ai non specificati problemi medici addotti dalla Williams per giustificare l'esito del test alcolico.

L'attrice era stata arrestata lo scorso Natale dalla polizia stradale mentre guidava in maniera «irregolare» su un'autostrada della California. *(Ansa)*

Nell'ambito del prossimo festival cinematografico di Cannes (9-24 maggio) si svolgerà una «tavola rotonda» dedicata all'«Anno internazionale della donna» ed ai rapporti tra il mondo della decima musa e il gentil sesso. Nel corso della rassegna si avrà inoltre un «omaggio» al romanziere, drammaturgo e cineasta Marcel Pagnol, che fece parte ripetutamente della giuria dei festival: di Pagnol verranno proiettati alcuni film.

I Rolling Stones non graditi in URSS

Mosca, 25

I Rolling Stones non godono del favore delle autorità ufficiali sovietiche.

Secondo il vice direttore dell'ente di stato sovietico che organizza gli spettacoli in URSS degli artisti stranieri, V. Koronin, il complesso britannico ha perso la sua originalità e il suo fascino. Gli ultimi concerti dei Rolling Stones nei paesi occidentali, non sono stati un successo per gli organizzatori, ha aggiunto Koronin.

Koronin ha fatto queste affermazioni rispondendo sul giornale dei giovani «Konsomolskaya» a numerosi e accesi fans dei Rolling Stones che chiedevano come mai il complesso non fosse mai stato invitato in Unione Sovietica. *(Ansa)*

Mussolini e Claretta nei grandi amori BBC

Londra, 25

Robert Hardy ed Helen Mirren saranno Benito Mussolini e Claretta Petacci in un dramma dedicato alle ultime ore del dittatore fascista e della sua amante che la BBC ha deciso di realizzare, come parte di una serie dedicata ai grandi amori.

Robert Hardy, volto molto noto della televisione inglese, biondo e pieno di capelli, nutriva seri dubbi sulle sue possibilità di riuscita, ma è stato convinto dopo una lunga seduta in sala trucco.

Il primo dramma della serie dedicata ai grandi amori turbolenti avrà come protagonista David Hemmings, che sarà sul piccolo schermo Scott Fitzgerald alle prese con l'alcool e con Zelda Sayre, la bellissima moglie. *(Ansa)*

In un convegno che si è svolto nella sede comunale di Asolo (Treviso) i rappresentanti di tutti gli enti teatrali del Veneto hanno deciso di costituire un'associazione dei teatri veneti. A tale fine è stato nominato un «comitato tecnico» che è composto dai rappresentanti del teatro «La Fenice» di Venezia, dell'«Ente Arena di Verona», del «Comunale» di Treviso, del «Sociale» di Rovigo, dell'«Ente orchestrale da camera» di Padova e da un esponente degli enti locali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
VI spettacolo in abbonamento
TEATRO STABILE DI TORINO
GESU'
di Dreyer

ROSSETTI
dall'1 al 13 aprile
COMPAGNIA TEATRO MOBILE
diretta da GIULIO BOSETTI
IL BUGIARDO
di Goldoni
VII spettacolo in abbonamento

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-C) de «La falena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A - A) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. VI spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Torino: «Gesù» di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di E. Luzzati. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 13 aprile, Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Il barbiere rapato» di P. Bacso. In anteprima: Satira politica.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Sweet Movie» (Dolce film) di Dusan Makaveejv. Technicolor con Pierre Clementi e Anna Prucnal. Adattamento italiano di Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ransom: stato di emergenza per un rapimento». Sean Connery. Technicolor.

FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.

GRATTACIELO
RIZZOLI FILM PRESENTA
FRANCO NERO | FRANÇOISE FABIAN
PERCHÉ SI UCCIDE UN MAGISTRATO
REGIA DI
DAMIANO DAMIANI
DISTRIBUZIONE *CINERIZ*

FILODRAMMATICO. Lire 1.500. 16.30, ult. 22. Le scene escono dallo schermo per venirvi incontro e vi sembrerà di toccarle! Carlo Ponti presenta in 3 Dimensioni: «Il mostro è in tavola... Barone Frankstein» con Joe Dallesandro. Technicolor in Spacevision 70 mm. Alla cassa vi verranno consegnati gli occhiali Polaroid per assistere alla visione in rilievo e a colori. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. L'ultimo capolavoro di Damiano Damiani: «Perché si uccide un magistrato». Franco Nero, Françoise Fabian. Technicolor non vietato. E' sconsigliato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «King-Fu l'invincibile». Technicolor. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno» di L. Visconti, con B. Lancaster. Technicolor. Vietato m. 14 a.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Assassinio sull'Orient Express» di S. Lumet con A. Finney, S. Connery, V. Redgrave. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» con Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Walt Disney presenta: «Robin Hood». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Rugantino». A. Celentano, Claudia Mori. Delizioso successo!

ABBAZIA. 16: «Violenza a una babysitter». Drammatico film carico di suspense con Susan George, Honor Blackman. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'americano» (Stato d'assedio). Un drammaticissimo film di Costa Gavras con Yves Montand e Renato Salvatori. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli ordini sono ordini». Colori con Monica Vitti. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «Inno di battaglia». Technicolor con Rock Hudson e Martha Hyer.

IDEALE. 16, ultima 21.30: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin e Claire Bloom. Il più grande dei successi!

MIGNON. 16: «Wang-Yu-Ten, la morte vestita di bianco». I più spettacolari duelli di karate e Kung-Fu con Wang Yu. Colori.

RADIO. Sala riservata al CUC. Domani Tom e Jerry in: «Addio gattaccio crudele».

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
SWEET MOVIE
(dolce film)

SERVOLA. 16, ult. 20: «Ollio sposo matacchione». Un uragano di risate con Oliver Hardy.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 15, ult. 17. Due spettacoli: «Il figlio dell'uomo» con Fiorella Mari, Eugenio Valenti. Genere: gli episodi della vita di Gesù.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

ALL'EDEN
Entusiasmante successo per
LA RONDA DEI SUPERCINQUE

RIZZOLI FILM
GIANCARLO GIANNINI
e GINO BENACIU' in

A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE
CINERIZ
Un film di **MARCELLO FONDATO**

MUGGIA

VOLTA. 17: «UFO - Prendetelì vivi» con Ed Bishop, George Sewell e Dolores Montez. Technicolor. Un film di fantascienza.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «10 secondi per fuggire».
CENTRALE. 15: «Macchie solari». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Zorro».
CRISTALLO. 15: «[illegible]ondi per fuggire».
PUCCINI. 15: «La città gioca d'azzardo». V.m. 14 anni.
DIANA. 14: «Il bestione». V.m. 14 a.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il soldato Tanaka» di Georg Kaiser con il «Dramma italiano di Fiume».
MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Vermisat» con M. Monti e C. Cabrini. Colori. Anteprima nazionale. Ultima 22.
CORSO. 17: «Squadra speciale con licenza di sterminio» con Michael Ansara e Francine York. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il clan di Hong Kong» con R. Woods e V. Vandel:. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Spogliati, protesta, uccidi!» con H. Moore e G. Boccardo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «La pendolare». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lo chiamavano Verità» con Rarck Damon. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. (19 - 21.30): «Champagne per due dopo il funerale» con A. Mills e M. Bennett.

CORMONS

ITALIA. (19 - 21.30): «La leggenda dell'arciere di fuoco» con B. Lancaster e V. Mayo.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo senza paura».

RONCHI

RIO. «La mala ordina».

PALMANOVA

ITALIA. «C'era una volta Pollicino».
GARIBALDI. «Acquasanta Joe».

GEMONA

SOCIALE. «Gli amici di Eddie Coyle».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sistemo l'America e torno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Payco».

CASARSA

ROMA. «20.000 leghe sotto il mare».

E' passato quasi un anno da «PER AMARE OFELIA»
non sentite anche voi il bisogno di tornare a farvi quattro risate erotiche con R. POZZETTO?

Domani al Grattacielo

RIZZOLI FILM e LUIGI DE LAURENTIIS presentano
RENATO POZZETTO è

PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE NUDISTA
CINERIZ
Un film di **FLAVIO MOGHERINI**

DOMANI ALL'EXCELSIOR
ARRIVA IL «CASTIGAMATTI» DALL'ORIENTE
CON UN TURBINE DI RISATE, CAZZOTTI E SENTIMENTI
Titanus

BUD SPENCER
PIEDONE a HONG KONG
con AL LETTIERI - ENZO CANNAVALE
RENATO SCARPA - FRANCESCO DE ROSA
con NANCY SIT ... DAYGOLO e con ROBERT WEBBER
Una produzione MONDIAL-TE.FI. Realizzata da SERGIO BONOTTI
Musiche di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
Regia di **STENO**
EASTMANCOLOR TECHNICOLOR

NAZIONALE
Domani il film di Pasqua
Walt Disney PRODUCTIONS presenta

LILLI E IL VAGABONDO
TECHNICOLOR
AL FILM È ABBINATO
IL PAESE DEGLI ORSI
DISTR. Cinema International Corporation
© Walt Disney Productions

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dove va l'America Omaggio a De Sica

«Dove va l'America» (TV-1, ore 20.40) — Ha inizio stasera questo programma in quattro puntate di Furio Colombo e Ugo Stille. La realtà americana viene esaminata dal punto di vista degli intellettuali, dei giovani, dei politici, dei leader di comunità, della gente comune. La prima puntata è dedicata alla «città americana». Le metropoli, le grandi città tentacolari, sviluppandosi attraverso un vasto fenomeno di urbanizzazione hanno rivelato, assieme a fenomeni di crisi, anche i germi di possibili cambiamenti nel futuro per un vivere migliore e più umano. Il programma vede la realtà americana dall'interno attraverso una serie di interviste con intellettuali, leader di comunità e uomini politici. Il quadro che viene offerto ha come caratteristica un allargamento della partecipazione alla vita pubblica di nuove masse, formate da giovani, negri, minoranze etniche. Nel corso del programma tutti questi problemi verranno esaminati in grandi città come New York, San Francisco, Atlanta, Minneapolis, ecc.

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — La violinista Lina Lama e il pianista Paolo Bordone sono i protagonisti di questo concerto dedicato a Robert Schumann di cui viene eseguito «Marchenbilder op. 113» e a Benjamin Britten, di cui è in programma «Lechrymae», mediazione su un canto di Dowland. La pianista Lina Lama, nata a Faenza, vincitrice di importanti concorsi, ha dato concerti in tutto il mondo: per la BBC di Londra ha suonato sotto la direzione di William Walton e attualmente è titolare della cattedra di viola al conservatorio di Santa Cecilia. Il pianista Paolo Bordoni, docente di pianoforte nel conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

* * *

«Il signor Max» (TV-2, ore 21) — Con «Il signor Max», di Mario Camerini, ha inizio un nuovo ciclo televisivo dedicato a Vittorio De Sica regista ed attore. «Il signor Max», del 1937, è una delle solite commedie «rosa» degli anni Trenta in cui Camerini riusciva tuttavia ad inserire annotazioni di costume aderenti alla realtà sociale di quel tempo. In questo film De Sica è soltanto attore, accanto



ad Assia Noris, Umberto Melnati, Rubi d'Alma e Virgilio Riento. De Sica appare nelle vesti di un giornalaio che ha tendenze snob ed ama infiltrarsi in ambienti del gran mondo sotto lo pseudonimo di «signor Max». In uno di questi ambienti conosce una bella signora e la corteggia. Successivamente però, mentre svolge il suo umile lavoro, è riconosciuto dalla cameriera di lei e deve fare acrobazie per evitare che si scopra la verità sul suo conto. Col passare del tempo nasce un sentimento d'amore tra il giornalaio e la cameriera, mentre il «signor Max» comincia ad annoiarsi degli ambienti mondani. Tanto che decide di lasciare per sempre il suo pseudonimo e di sposare la ragazza. *(Ansa)*

bianco 27 febbraio 28 marzo 75 **FRETTE** Trieste via Mazzini 30 b

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.26: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.20: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 9: Voi ed io con S. S. Flores; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Le canzoni dei Camaleonti; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il femminismo nel teatro moderno: donna libera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Conversazione; 7.55: Buongiorno con C. Caselli, L. Rossi, B. Stranger; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: La Pasqua di Ivan (3); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei?; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.30: Dolcemente mostruoso; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: La radio per le scuole; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: I' disco in vetrina; 15.50: Avanguardia; 16.15: Pottroníssima; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Ping-Pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'VIII centenario della riforma valdese; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Interpretazione delle sinfonie di G. Mahler; 22.35: B. Szabelski. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Corso integrativo di francese.
10.50 Corsi d'inglese per la scuola media.
11.10 Corso d'inglese per la scuola elementare.
12.50 Sapere: «I motori».
13.15 Inchiesta sulle professioni: Il geologo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Insegnare oggi: Apprendimento e linguaggio nella scuola primaria.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il generale Orso», pupazzi animati.
17.30 «Jason», disegno animato.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Disneyland. «Il Paso Fino di Portorico».
18.30 «La canna e la quercia», cartone animato.
18.45 Sapere: «Giuseppe Di Vittorio», ultima puntata - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Dove va l'America: «La città americana».
21.45 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 TVE Progetto: «Città e territorio».
18.45 Telegiornale sport
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale condotto da Christian De Sica.
20.00 Concerto della sera: Musiche di Robert Schumann e Benjamin Britten.
21.00 «Il signor Max», film con Vittorio De Sica, Assia Noris e Umberto Melnati; regia di Mario Camerini.
22.30 Prima visione.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il portolano; 15.40: Quadrangolo; 16.45: Complesso «In divieto di sosta»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Nina e la nonna», di Ela Peroci; 10.30: Notiziario; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14 Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Valzer, polca, mazurka; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Così nella sera; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme: «I tetti piatti», di V. Faltus; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «In testa alla corsa» documentario su Eddy Merckx; 22.15: Jazz - Dal festival internazionale «Lubiana '74».

TV Lubiana

8.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 17.55: Orizzonti; 18.10: TV per i ragazzi; 18.45: Le vie del progresso; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm. «Ladri di bicicletta» di Vittorio De Sica; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22; 8.10: Programma didattico; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Piccolo concerto corale di musica popolare; 18.35: Studio scientifico; 20: FEST alla TV: «L'ispettore di polizia accusa», film; 21.30: Ritratti. II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: «Cronaca di un cimitero di provincia», serie drammatica; 20.45: 24 ore; 21: «Madre Gina»; 21.35: «Più importante della vita», serie televisiva.

Hoover. Nuove lavatrici superautomatiche a sistema elettronico.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.
In vendita a condizioni di particolare favore presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 - Via Zudecche, 1 - Piazza Goldoni, 1

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
la «Bottega del Vino» completamente rinnovata è a vostra disposizione per farvi trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

NUOVA PIZZERIA IPPODROMO
Ristorante e snack bar vastissimo posteggio piazzale De Gasperi 1. All'interno dell'Ippodromo, telefono 767613. Tutti i giorni.

GALA DELLA SIMPATIA AL «KOALA»
Bowling Duino - Domani, eccezionale.

RISTORANTE, PIZZERIA CAPRI'S - GRADO
Riva Ugo Foscolo 12, ha riaperto i suoi battenti a nozze e feste e vi attende sull'Isola d'oro per una nuova stagione. Tel. (0431) 81695.

RISTORANTE LA VILLA DI PERCOTO
a MUSICA NOTE - Percoto. Oggi chiuso per turno di riposo.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 25

Chiusura ancora riflessiva con ridotti scambi. Di riflesso al comportamento delle principali Borse mondiali, a seguito dei risultati della missione di Kissinger nel Medio Oriente e della situazione politica interna, la Borsa milanese ha accusato nuovi diffusi assestamenti, anche se sui titoli primari gli interventi a difesa hanno consentito un comportamento più resistente o qualche frazionale recupero.

Già nelle prime battute l'offerta è apparsa ancora insistente sulle Imm. Roma, che sono scese sotto quota 300, influenzando negativamente anche altri valori, quali Mediobanca e Italcementi, che nei giorni scorsi avevano mostrato una maggior resistenza.

Oltre che per la debolezza di alcuni titoli largo mercato, la cautela degli operatori è apparsa oggi più evidente anche in seguito a considerazioni sull'attuale fase congiunturale, tanto che le scarse vendite hanno ancora incontrato difficoltà di assorbimento. Tuttavia, superato lo sbandamento iniziale, la quota, sostenuta da interventi a difesa condotti soprattutto sulle generali e sulle Montedison, ha potuto recuperare in parte le flessioni iniziali.

Al listino perdite ancora ampie hanno denunciato le Olcese (meno 7,3 p.c.), De Angeli (meno 6,7 p.c.), Binda (meno 5,1 p.c.), Invest (meno 4,6 p.c.), Milano Centrale (meno 5,6 p.c.), Imm. Vittoria (meno 4,4 p.c.), Lepetit priv. (meno 4,3 p.c.), Sme (meno 4,2 p.c.) e Unione Manifatture (meno 4,1 p.c.). Flessioni tra il 2 e il 3,5 p.c. hanno accusato le Latina priv., Lanerossi, Mediobanca, Metalli, C. Erba ord., Miralanza e Abeille.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno perso il 2 p.c., le Fiat hanno contenuto le flessioni in pochi punti, mentre Generali Viscosa e Montedison hanno registrato frazionali lievi recuperi. In recupero le Mondadori, Pirelli e Ced ausiliare.

Nell'immediato dopo listino, la notizia della morte di Re Feisal ha provocato nuove vendite, con flessioni più accentuate sulle Generali e Montedison.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili per sciopero del personale della Camera di commercio.*

L'indice «Mediobanca» è a 52,85 (—0,77).

DOPOBORSA — Attività scarsa, con prezzi più calmi. Imm. Roma 300-302; Generali 65.300. 65.700; Montedison 720-725; Snia Viscosa 1.640-1.650. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35500-39500; sterlina oro (n.c.) 36000-40000; marengo svizzero 36000-40000; oro fino 3350-3650; argento (+Iva cambio uff.) 3750-38750; platino 3370.

MERCATO PARALLELO

Franco sv. 245-255; dollaro 632-642; franco fr. 146-158; sterlina 1620-1570; marco 278-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 166.500; Ass. Generali 65.700; Ras 79.300; Anic 1.050; Liquigas 228; Liquigas priv. 197; Montedison 732; La Rinascente 109; La Rinascente priv. 78; Gerolimich 6400; Premuda 2.900; Sip 1.610; Tripcovich 92.010; Bastogi 1.595; Finmare 138; Finsider 354; Pirelli Spa 800; Sme 1.400; Stet 1.790; Beni Stabili 5.420; Gen. Immobiliare 304; Fiat 1.092; Fiat priv. 725; Dalmine 400; Italsider 625; Terni 86; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.650; Viscosa priv. 1.290.

NEW YORK

Prezzi in leggero rialzo, in un mercato dominato dalle ripercussioni dell'assassinio del Re dell'Arabia. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 4,46 punti, attestandosi a quota 747,89. L'andamento della seduta, in un primo momento assai negativo, è più tardi migliorato, quando è giunta notizia che la situazione politica in Arabia Saudita non rivela sintomi preoccupanti.

LONDRA

Chiusure in leggero rialzo, dopo che un miglioramento mattutino era stato annullato dalla notizia dell'assassinio del re Feisal; un recupero è iniziato subito dopo, alla notizia che la famiglia reale saudita aveva saldamente sotto controllo la situazione. I petroliferi hanno chiuso irregolari, mentre le banche «clearing» sono lievemente migliorate. Deboli gli auriferi ed i minerari-finanziari, in netto ribasso i titoli di stato e le obbligazioni garantite. Indice a 257,70 (+1,02%).

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(——)
Francoforte	176,12	(— 1,12)
Hongkong	179,26	(— 0,55)
Londra	176,75	(— 0,25)
Milano	179,64	(— 0,65)
New York	177.00	(— 0,25)
Parigi	181.16	(+ 0,29)
Zurigo	177.00	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,09	—
Capitalitalia	»	9,41	—
Equitalia	»	7,85	—
Europrogr.	frsv	136,90	—
First Fund	doll	14,42	—
Fonditalia	»	10,04	—
Intercontinental	»	10,49	—
Interfund	»	9,87	—
Interitalia	lire	7361	8060
Intern. Sec.	doll.	6,32	—
Intertrust	doll	8,96	9,74
Italfortune	doll	8,87	9,40
Italunion	doll	9,76	10,64
Mediolanum S		11,43	12,42
Management	lire	5470,87	—
Rominvest	doll	10,73	11,59

Titoli azionari

TITOLI	24-3	25-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3650	3610
Bonifiche Ferraresi	4650	4685
Chiari & Forti	1975	1980
Eridania	2110	2105
Ind. Buitoni Perug.	4480	4480
Motta	2151	2156
Romana Zucchero	394	390
Romana Zucch. pr.	564	564
Venchi Unica	494	480
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32470	32050
Assicuratrice Ital.	166500	166500
Comp. Ass. Milano	13800	13700
» » » pr.	8580	8350
Comp. Latina	1340	1315
Comp. Latina priv.	1228	1185
Generali	65210	65700
Italia Assicuraz.	22650	22100
L'Abeille Italiana	16450	16110
Fondiaria Incen.	14000	13850
La Fondiaria Vita	28110	27750
R.A.S.	77860	76300
S.A.I.	12360	12600
Toro Assicuraz.	16400	16700
Toro Assicuraz. pr	8599	8490
Ausonia	5141	5050
Bowring	599	610
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18999	18350
Banco di Roma	17390	17750
Banco Lariano	8000	7980
Credito Italiano	2050	2030
Interbanca priv.	19300	19205
Mediobanca	74990	73000
Credito Var.	8150	8200
Cartarie - Editoriali		
Binda	5850	5500
Burgo	14750	14740
Burgo priv.	6340	6300
Donzelli	1599,50	1599,50
Mondadori priv.	1710	1740
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1872	1860
Cer. Pozzi	1335	1315
Eternit	1275	1265
Italcementi	28200	27450
Richard Ginori	350	345
UNICEM	4595	4510
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1047	1059
Brioschi	84200	84350
Caffaro	347	344,50
Carlo Erba	4100	4000
Carlo Erba priv.	2635	2595
Italgas	589	589
Lepetit	12530	12300
Lepetit priv.	12850	12280
Liquigas	231	228,50
Liquigas priv.	160	157
Mira Lanza	30950	30280
Montedison	730,50	732
Perlier	770	755
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1405	1391
Rumianca	2130	2100
Saffa	6000	5970
Siossigeno	5998	5988
Edison '74	647,50	645,50
Monted. Gemina	644	644
Commercio		
La Rinascente	108.25	109
La Rinascente priv.	80	78
Silos di Genova	3290	3200
Standa	11890	11290
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1999	1940
Ausiliare	5460	5600
Aut. Torino - Milano	3110	3150
Italcable	2480	2790
Nord Milano	3950	3940
S.I.P.	1641	1611
NAI	4630	4505
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	740,50	730
Marelli E.	705	705
Pan Electric	2000	1990
Tecnomasio	274,50	274,75
Finanziarie		
Agricola	2215	2195
Bastogi	1631	1595
Centrale	10900	10801
Fin. Ernesto Breda	2509	2505
Finmare	139	138
Finsider	360	354
Flaminia Nuova	1219	1190
Generalfin	1035	1010
Gim	2699	2630
I.F.I.	2635	2600
I.F.I.L.	9950	10000
Invest	2589	2460
Mittel	3555	3590
Pirelli & C.	1431	1461
Pirelli S.p.A.	805	802
Riva Finanziaria	2320	2355
Sarom	2250	2200
S.M.E.	1462	1400
Stet	1805	1790
Part. Fin.	1661	1640
Svil. Bon.	14600	14400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3160	3149
Beni Imm. Italia	824	832
Beni Imm. Italia pr.	563	547
Beni Stabili	5495	5420
Certosa	6120	6120
Coge	1610	1580
Condotte d'Acqua	705	690
De Angeli Frua	6700	6250
Gen. Immobili	310.25	304
Gilardini	3600	3550
Iniziativa Edilizia	5250	5200
La Milano Centrale	34350	32500
Risanamento	9300	9110
Trenno	3760	3730
Vittoria	6700	64000
Finrex	8880	8970
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1095	1092
FIAT priv.	725	722
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	251	248
Olivetti	1195	1178
Olivetti priv.	980	975
Westinghouse	3225	3221
Worthington	2765	2700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1180	1180
Dalmine	405	401
Falck	6860	6750
Falck priv.	5130	5045
Ilssa Viola	2350	2345
Italsider	638	625
Magona	2141	2130
Metalli	2560	2510
Monte Amiata	1090	1090
Pertusola	3780	3732
Siele	1329	1300
Terni	87	86,50
Trafilerie	999	994
Tessili		
Centenari e Zinelli	339.75	332
Cantoni	10500	10400
Cucirini	5450	5430
Cascami Seta	7450	7395
Fisac	2855	2820
Lanerossi	2480	2400
Lanificio di Gavardo	1682	1688
Linif. e Canapif.	709.50	700
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	92.25	94,50
Montefibre priv.	172.25	173,25
Olcese Veneziano	410	380
Rotondi	119500	119500
Scotti	1444	1445
Snia Viscosa	1651	1660
Snia Viscosa priv.	1290	1269,50
Tilane	630	630,50
Unione Manifatture	43300	41500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2035	2030
Acque Potabili	1100	1110
Calz. di Varese	4700	4659
C.I.G.A.	2815	2701
C.I.R.	7250	7100
Pacchetti	208	203
Rejna	1615	1615
Smeriglio	71	69,875
Terme Acqui	1173	1175
Acqua Marcia	3785	3700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-3
Rendita	5%	97.75
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	83.20
Redim. Trieste	5%	93.—
Rit. Fondiaria	5%	93.90
Redimibile 54	5%	91.—
Edil. Scol. 67	5,50%	81.—
» » 68	5,50%	80.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes '76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	—.—
» 1975 II	5%	97.90
» 1977	5%	91.50
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	87.85
» 1980	5,50%	85.05
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.90
» » 68-88	6%	74.20
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	76.90
» » 71-86	7%	82.20
I.M.I XX	6%	94.70
» XXII	5%	89.60
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	83.05
» XXVI	6%	76.25
» XXVII	6%	76.25
» XXVIII	7%	82.85
» XXIX	7%	82.80
» XXXI	7%	94.70
» XXXII	7%	86.85
» XXIII	5%	82.85
» XXXIII opt.	7%	92.20
» 64	6,25%	87.85
» Autostrade	6%	74.50
» Finan. 66	6%	77.80
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	72.20
» » »	5,50%	71.90
» » »	6%	73.50
» » »	7%	78.15
C.O.P ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	74.20
» ANAS '72	7%	75.35
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	76.40
» In. St. 1.a	6%	75.40
» » 2.a	6%	74.50
» » 3.a	6%	73.60
» » 4.a	6%	73.10
» » I	7%	78.70
» » II	7%	78.50
» » III	7%	78.20
» » IV	7%	77.35
Ferrovie (55)	5,50%	97.30
» (59)	5,50%	89.50
» (60)	5%	83.50
» (61)	5%	82.50
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	78.50
» (66) I	6%	78.30
» (66) II	6%	75.—
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	78.10
Pian. Ver (61) I	5%	83.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.80
» » (65) IV	6%	76.40
» » (67) V	6%	74.90
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	73.90
» » (69) VIII	6%	73.55
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.60
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
» » ord.	6%	87.—
Pubbl. Ut. vent.	6%	75.90
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	93.—
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	95.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	83.50
» » ss C	7%	88.—
» » ss D	7%	81.40
» » ss E	7%	82.60
» » ss F	7%	81.50
Isveim (61) III	5,50%	97.10
» (62) IV	5,50%	96.90
» (62) V	5,50%	94.—
» (62) VI	5,50%	92.70
» (63) VII	5,50%	90.60
» (63) VIII	5,50%	89.50
» (64) IX	6%	89.55
» (64) X	6%	89.—
» (65) XI	6%	88.—
» (66) XII	6%	85.50
» (67) XIII	6%	83.—
» (67) XIV	6%	82.70
» (68) XV	6%	82.90
» (69) XVI	6%	81.10
» (70) XVII	7%	85.65
» (71) XVIII	7%	82.60
» (71) XIX	7%	81.45
» (72) XX	7%	81.30
Enel 65 I	6%	81.—
» 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	77.70
» 66 II	6%	78.30
» 67	6%	76.40
» 68 I	6%	77.—
» 68 II	6%	77.—
» 69 I	6%	75.75
» 69 II	6%	75.70
» 70	7%	87.30
» 71	7%	86.65
» 72-87	7%	84.50
» 72-92	7%	82.25
» 73-93	7%	83.20
» Europa	6%	91.50
E.N.I. 58 vent.	6%	93.40
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	89.25
» 66	6%	86.80
» Gela	5,50%	89.20
» sud 59	6%	96.—
» 60	5,50%	92.30
» 61	5,50%	90.50
» IV	5,50%	85.95
» V	5,50%	84.30
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	93.90
» VIII	5,50%	89.85
» IX	6%	92.—
I.R.I. 57/75	6%	99.10
» 57-77	6%	97.40
» 58-78	6%	96.40
» 59-79	5,50%	90.90
» 60-80	5,50%	87.30
» 61-86	5,50%	78.50
» 63-83	5,50%	81.40
» 64-82	6%	83.50
» 65-83	6%	82.30
» Alfa R.	7%	81.95
» Elett. opt.	5,50%	93.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.70
» » 65	6%	81.30
» » 67	6%	76.—
» » 68 I	6%	78.60
» » 68 II	6%	77.10
» » 69	6%	75.—
» » 71	7%	85.30
» » 72	7%	83.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	86.50
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.05
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.90
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	74.10
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.10
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—	
E.N.I. 66-81	6%	88.—	
» 66-81	6,50%	83.—	
» 67-82	6,50%	84.—	
» 67-87	6,50%	80.—	
» 68-88 I	6,75%	91.50	
» 68-88 II	6,75%	91.50	
» 69-81	7%	92.70	
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—	
B.E.I. 66-86	6,50%	97.—	
» 67-82	6,50%	89.—	
» 67-92 II	6,50%	89.75	
» 68-90	6,75%	97.50	
» 69-84	7,50%	91.50	
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50	
» 66 dic.	6,50%	87.50	
» 67-87	6,50%	87.50	
» 67	6,50-8%	88.50	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIPERCUSSIONI SUL SISTEMA BANCARIO DELLE NUOVE MISURE PER IL CREDITO

I TASSI ATTIVI RIDOTTI AL DI FUORI DELLE INTESE

Un ulteriore ribasso dello sconto deciso dalle tre banche di interesse nazionale e da quelle aderenti al «cartello» - Sollecitata una riunione dell'«Assobancaria»

Roma, 25

I quattro istituti di credito di diritto pubblico facenti parte dell'intesa (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto bancario San Paolo di Torino e Monte dei Paschi di Siena), che già in sede di Associazione bancaria aveano auspicato un'ulteriore riduzione dei tassi attivi constatato che alcune iniziative sono state nel frattempo assunte da singole aziende di credito al di fuori delle intese in sede Assobancaria, hanno deciso di dare corso alla già preventivata riduzione dei tassi stessi. Lo rende noto un comunicato.

Allo scopo di provocare una generalizzata riduzione dei tassi attivi, i quattro istituti dell'intesa hanno chiesto la convocazione del comitato esecutivo dell'Assobancaria. Anche la Banca Toscana — a quanto si apprende — si è associata all'iniziativa.

Da parte sua, anche la Banca nazionale del Lavoro ha portato oggi i suoi tassi d'interesse per il credito all'esportazione e all'agricoltura a per lo sconto di portafoglio al 16,50 per cento, diminuendo di altri tre quarti di punto il «prime rate» per questi settori. Negli ambienti della stessa banca si rileva che la riduzione dei tassi è stata programmata subito dopo la riunione del Comitato del credito e del risparmio della settimana scorsa.

Il pacchetto di misure varate dal comitato nella sua ultima riunione ha avuto quindi un impatto immediato sul sistema bancario: come era nelle intenzioni del governo, i tassi attivi tendono a una riduzione selettiva, indirizzata verso i settori prioritari (credito all'esportazione, all'agricoltura e alla piccola e media industria).

L'intervento del Comitato sembra dunque essere stato decisivo per superare le resistenze del sistema bancario ad applicare più sostanziose riduzioni dei tassi attivi, anche perchè prospetta alle banche la «possibilità» di un accesso preferenziale al rifinanziamento della Banca d'Italia», in corrispondenza di un comportamento particolarmente attivo per il contenimento del costo del denaro (con interventi sui tassi attivi e passivi).

Appena note le decisioni del Comitato, alcune grosse banche hanno programmato il loro adeguamento all'indicazione di riduzione dei tassi, pubblicizzandolo in diversa misura: dopo l'annuncio dato su alcuni giornali dalle tre banche di interesse nazionale, molti altri istituti hanno fatto sapere di avere già applicato (o di avere intenzione di farlo) le medesime riduzioni. In proposito è stata sollecitata anche una riunione dell'Assobancaria, per generalizzare e mettere ordine nell'accavallarsi delle iniziative assunte dalle singole banche, che rischiano — secondo alcuni — di trasformarsi in una corsa al ribasso.

In ambienti industriali si rileva però che una valutazione precisa della portata delle attuali tendenze è ancora difficile, perchè si dovrà prendere in considerazione anche l'ordine di grandezza delle somme che affluiranno effettivamente ai settori privilegiati nel tasso di interesse, come le esportazioni. D'altronde, lo stesso Comitato del credito e del risparmio ha parlato dell'accesso preferenziale al rifinanziamento della Banca d'Italia, non solo in relazione al livello dei tassi praticati, ma anche all'ampliamento «della quota dei finanziamenti all'esportazione e all'agricoltura».

A proposito dell'andamento generale del mercato finanziario, alcuni esponenti bancari hanno fatto rilevare oggi che la tendenza attuale non porta ad escludere la possibilità di qualche altro ritocco all'ingiù dei tassi attivi, dopo una verifica, che non si potrà comunque fare prima della fine di questo mese, circa i riflessi sul costo della raccolta di fondi della riduzione dei tassi passivi Per quanto riguarda questi ultimi, invece, viene generalmente escluso un ribasso ulteriore a breve termine.

Nell'ambito di queste tendenze di massima, tuttavia, alcuni settori del sistema creditizio non hanno ancora preso posizione, almeno ufficialmente: si tratta in particolare di casse di risparmio e di banche del settore privato. Sembra comunque probabile che la riduzione coinvolga praticamente tutto il sistema bancario, anche perchè le operazioni riguardanti i settori prioritari (e soprattutto l'esportazione e lo sconto di portafoglio) sono giudicate «appetibili» da molte banche.

(Ansa)

CONSUNTIVO DEI PRIMI DIECI MESI

Meno scioperi l'anno scorso

Una diminuzione di oltre il 40 per cento delle ore perdute per azioni sindacali

Roma, 25

In base alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, durante i primi dieci mesi dello scorso anno sono stati effettuati in Italia scioperi per 89.535.000 ore, con una diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 1973 di 60 milioni 684 mila ore, pari al 40,4 per cento; ciò sebbene nel solo mese di ottobre si s.a scioperato per 21.812.000 ore, il livello più alto raggiunto dal marzo 1973.

Quasi la metà del lavoro perduto, e precisamente il 49,97 per cento, per 44 milioni 637 mila ore, si è concentrato in Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna.

La distribuzione delle ore di sciopero nel periodo gennaio-ottobre '74 secondo il ramo di attività vede al primo posto l'industria manifatturiera, con 51.681.000 ore, pari al 57,72 per cento del totale.

Quanto alle cause, il 34,88 per cento delle ore di sciopero ha riguardato rivendicazioni salariali, il 30,62 per cento il rinnovo dei contratti di lavoro, il 10,70 per cento rivendicazioni economiche e normative, il 4,31 per cento la solidarietà ad altre categorie di lavoratori, lo 0,76 per cento il licenziamento di lavoratori, lo 0,58 per cento il mancato pagamento delle spettanze arretrate e lo 0,22 per cento la sospensione di operai dal lavoro; 16 milioni 54 mila ore di sciopero, pari al 17,93 per cento del totale, sono state ancora effettuate per altri motivi.

(Italia)

Fermo il prezzo della banda stagnata

Roma, 25

Nell'area della Comunità europea il prezzo della banda stagnata è attualmente in fase di lievitazione. Le industrie siderurgiche belghe produttrici di latta hanno già aumentato del 4 per cento il prezzo del prodotto a partire dal 3 marzo. L'olandese Hoogovens ha già depositato presso la CECA il nuovo listino, che prevede per la banda stagnata un aumento dell'8 per cento a partire dal 1.o aprile prossimo. Si dà ormai per scontato che, a decorrere dalla stessa data, i produttori tedeschi faranno salire il prezzo della latta del 4 per cento, e quelli francesi del 7%.

In Italia, la maggior produttrice di banda stagnata elettrolitica, l'«Italsider» (236.000 tonnellate nel 1974, più del 50% dell'intera produzione nazionale), non ha invece ritoccato il proprio listino, trovandosi così oggi a praticare il prezzo più basso nell'intera area europea.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	6-7/8	7-5/8
Sterl. br.	11-3/8	12	12-3/4
Franco sv.	3-1/2	4	5-1/2
Marco ger.	4-1/2	5	5-3/8

L'ABOLIZIONE DEL DEPOSITO PER LE IMPORTAZIONI

Artigiani soddisfatti dalla politica creditizia

Un commento favorevole della confederazione di categoria

Roma, 25

Gli importanti provvedimenti che il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha preso recentemente nell'ambito della strategia generale del governo per il rilancio dell'economia e in particolare per un indirizzo più espansivo della politica monetaria creditizia sono stati favorevolmente accolti e hanno costituito oggetto di attenta valutazione da parte della «Confartigianato».

Particolare interesse è stato annesso alla revoca, con decorrenza dal 24 marzo, dell'obbligo del deposito infruttifero semestrale del 50 per cento delle merci importate nonché all'abolizione, con la scadenza del 31 marzo prossimo, del limite del 15 p.c. all'espansione del credito.

Tali provvedimenti hanno dimostrato come il governo, pur non sottovalutando la situazione dei conti con l'estero, che rimane ancora grave, sia preoccupato della situazione produttiva, che rischierebbe certamente di peggiorare se non venisse rianimata con maggiore disponibilità di denaro, che in tal modo avrebbe la funzione anche di contenere le spinte inflazionistiche e ancora pericolosamente recessive.

La «Confartigianato» è conscia che le misure adottate permetteranno anche alle imprese minori e in particolare a quelle artigiane di allargare il loro respiro se sorretto da una più ampia quanto auspicata base creditizia a disposizione o per lo meno dalla possibilità di trovare il denaro di cui necessitano a condizioni meno onerose (e a volte troppo discriminatorie per carenza di reali garanzie).

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	270,36	270,00	270,21
Fiorino olandese	264,28	264,25	264,24
Franco belga	18,25	18,00	18,23
Corona danese	115,74	117,25	115,71
Corona norvegese	128,44	127,00	128,37
Corona svedese	160,59	159,90	160,54

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	631,10	631,10	631,05
Dollaro canadese	630,50	625,00	630,50
Peseta spagnola	11,29	11,13	11,29
Escudo portoghese	26,20	22,75	26,07
Scellino austriaco	38,03	37,90	38,02
Franco francese	149,80	150,50	149,80
Franco svizzero	251,26	250,75	251,30
Yen nipponico	2,18	2,17	2,18
Lira sterlina	1523,15	1525,50	1523,07
Dracma greca	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,31% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Morte di Feisal: Borse in ribasso

Londra, 25

Immediata la reazione degli ambienti finanziari internazionali alla notizia della morte di re Feisal dell'Arabia Saudita, ucciso stamane in un attentato: a Londra, il dollaro, che era stato in rialzo per tutta la mattinata a conferma delle positive disposizioni emerse ieri, ha registrato un immediato cedimento: Feisal, infatti, era considerato moderatamente filo-americano, e la sua tragica scomparsa desta comprensibili preoccupazioni tra gli operatori valutari.

L'oro, dal canto suo, ha registrato un immediato rialzo, a causa di acquisti speculativi sempre determinati dalla notizia dell'attentato. Le obbligazioni governative hanno messo a segno cedimenti allo «stock exchange», mentre una decisa prevalenza di ribassi interessa anche le azioni petrolifere.

La notizia, ovviamente, ha avuto conseguenze negative a Wall Street, dove le quotazioni della borsa di New York hanno aperto il mercato con forti cedimenti. L'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali aveva immediatamente perduto più di cinque punti.

La reazione è spiegata per il timore di un aggravarsi della situazione mediorientale, anche in seguito al fallimento dell'ultima missione di Kissinger. La morte di re Feisal — anche se l'attentato non sembra di marca politica — porta nuova incertezza a Wall Street. Il re era considerato amico degli americani e la sua scomparsa solleva questioni circa il futuro della politica USA in Medio Oriente. Per ora, gli investitori in borsa andranno molto cauti, ha detto un operatore.

(Italia)

LE IMPRESE STRANIERE INTERESSATE AL PIANO DI SVILUPPO

SEMINARIO A SALISBURGO PER INVESTIMENTI IN BRASILE

In due giornate i titolari dei dicasteri competenti illustreranno le favorevoli prospettive economiche offerte dal paese sudamericano

Nei giorni 26 e 27 maggio prossimi, si terrà a Salisburgo il primo seminario sugli investimenti in Brasile. L'annuncio ufficiale è stato dato dal ministro degli esteri ambasciatore Antonio F. Azeredo da Silveira, durante una colazione svoltasi di recentea Brasilia.

In un discorso, il cancelliere Azeredo da Silveira ha voluto rimarcare che «il Seminario porrà in evidenza l'eccezionale sviluppo economico del Brasile degli ultimi anni e lo sviluppo previsto per quelli prossimi, prendendo in debita considerazione i vantaggi relativi allo stesso, in inevitabile contrasto con le meno favorevoli prospettive di altre parti del mondo, sviluppato ed in fase di sviluppo».

Sottolineando, in seguito, la posizione «matura, programmatica e realistica» del governo brasiliano, per quanto si riferisce alla manipolazione del capitale estero, il cancelliere si è così pronunciato: «Senza voler pregiudicare il perseverante sforzo per rafforzare l'impresa privata nazionale e non perdendo di vista i super

TEMPESTIVO ARRESTO DI DUE BANDITI MENTRE SI APPRESTANO A COMPIERE IL SEQUESTRO

Viene sventato a Firenze rapimento da un miliardo

I carabinieri sono stati avvertiti da una «soffiata» - Attivamente ricercati altri tre complici
La vittima era un impresario edile - Già pronta la lettera con cui si chiedeva l'ingente riscatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 25

Venti minuti prima che un ricco impresario fiorentino venisse sequestrato i carabinieri hanno arrestato due dei rapinatori facendo fallire un piano studiato nei minimi particolari. I due arrestati sono lo stuccatore di mobili Francesco Spano, di 38 anni, nato a Bordigiadas, in provincia di Sassari, residente a Firenze, in via Pisana 239, e l'operaio Costantino Sanna, di 43 anni, nato e residente a Sedilo, in provincia di Cagliari, in via Garibaldi. Altri tre banditi sono attivamente ricercati. I carabinieri hanno sequestrato armi, parrucche, una bomboletta spray piena di cloroformio e la lettera che avrebbe dovuto essere mandata ai familiari del rapito con la richiesta di un miliardo per il riscatto.

L'impresario che avrebbe dovuto essere rapito è Angelo Biagini, di 70 anni, abitante nel viale Galileo 30, e tre figli, proprietario dell'impresa di costruzione edili e stradali «Coestra» con sede in via Paolo Toscanelli 9. Il Biagini è solito rincasare verso le 19.30 e per quell'ora era stato stabilito il suo rapimento. I carabinieri, al comando del colonnello Scalzo, sono arrivati venti minuti prima. Erano stati messi al corrente del piano da una precisa «soffiata» di un sardo trapiantato a Firenze che avrebbe dovuto custodire il rapito.

Tutti i carabinieri disponibili erano stati mobilitati e fatti appostare nei pressi del piazzale Galileo nascosti tra i cespugli. Erano armati di mitra e pistole. A un certo momento è arrivato un furgoncino dove avrebbe dovuto essere caricato il Biagini ma l'autista deve avere intuito che stava per cadere nella trappola. Difatti, dopo essersi guardato intorno, è sceso e ha abbandonato l'automezzo dandosi alla fuga. I carabinieri lo hanno lasciato scappare in attesa che arrivassero i complici, quelli cioè che avrebbero dovuto sequestrare l'impresario. Dopo pochi minuti è arrivata una «Opel Ascona» che si è fermata vicino al furgoncino. Ne sono scesi due uomini che hanno fatto pochi passi: dieci carabinieri in borghese, armati di mitra, li hanno immediatamente bloccati e condotti nella caserma di Borgo Ognissanti. Erano Francesco Spano e Costantino Sanna, conosciuti per reati di poco conto.

Sull'auto sono stati trovati un fucile a ripetizione con numerose cartucce, una pistola Beretta calibro 7,65 con un caricatore pieno di proiettili, una scatola da venticinque proiettili sempre dello stesso calibro, due parrucche, la bomboletta con il cloroformio, e una lettera scritta a macchina pronta per essere fatta copiare a mano dal rapito e quindi spedirla ai familiari dell'industriale. Ecco il testo nella sua elementare stesura.

«Carissimi moglie e figli, mi trovo in mano dei banditi, non vogliono me ma i nostri soldi. Ascoltate gli ordini che vi daranno. Cara moglie, domani vai in banca e fatti consegnare un miliardo, prendilo e mettilo in un sacchetto della spazzatura. A tutti gli amici dite che sono fuori per affari. Mi raccomando il silenzio, perché se lo fate sapere alla polizia uccidono prima me poi vengono da voi e rovinano tutta la famiglia. State tranquilli e fate finta di niente, non vi venga la tentazione di telefonare a qualcuno. Prendi la mia «500 giardinetta» e avverti il direttore della banca che non faccia il furbo. Mi raccomando, altrimenti la mia persona sarà tagliata a pezzi. Appena tu avrai consegnato i soldi sarò liberato».

La banda — escondo le informazioni in possesso dei carabinieri — era composta da cinque elementi. E' cominciata subito la caccia agli altri tre che si pensa abbiano trovato ospitalità nella zona tra Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato dove abitano numerosi sardi. I carabinieri hanno anche individuato la prigione dove avrebbe dovuto essere tenuto nascosto il Biagini. E' un cascinale semidiroccato tra Patolino e Bivigliano, a una ventina di chilometri da Firenze. I banditi avevano già provveduto a portarvi le provviste: cassette di birra e di aranciate e scatolette di carne, anche alcune coperte. E' risultato infine che la lettera era stata scritta con una macchina di proprietà dello Spano.

I due banditi sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cariti, che li ha formalmente accusati di tentato sequestro di persona, associazione per delinquere, detenziose e porto abusivo di armi. Dalle loro dichiarazioni non è trapelato nulla: si sono chiusi nel più assoluto mutismo.

Fulvio Apollonio

RAPINA NOTTURNA in una villa a Roma

Roma, 26

Una rapina è stata compiuta a tarda sera in una villetta sulla via Cassia, abitata dall'impiegato dell'Alitalia Franco Carra, di 34 anni, di Roma, e dalla sua famiglia. Tre banditi con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola sono entrati nella casa attraverso una finestra e, dopo aver legato e imbavagliato Carra e i due figli, Giuliano, di cinque anni, e Adriano, di tre e mezzo, e la domestica Firmina Mauricia, di 24, hanno incominciato a rovistare nell'appartamento. Uno dei banditi teneva a bada i quattro mentre gli altri due sono riusciti a impossessarsi di gioielli, pellicce e denaro per un valore che Carra non ha ancora saputo precisare. Compiuto il colpo, i tre banditi sono fuggiti senza lasciare traccia.

Il fatto è stato scoperto solo un'ora dopo dalla moglie del Carra, Maria Teresa Sassi, di 34 anni, al suo rientro a casa. La donna ha trovato il marito, i figli e la domestica ancora legati e imbavagliati che cercavano di divincolarsi sui divani del salotto. La squadra mobile ha cominciato le indagini.

(Ansa)

PRESSO SALERNO

DUE PENSIONATI rapinati in casa

Salerno, 25

Due coniugi pensionati sono stati rapinati nella loro abitazione di tre milioni di lire dopo essere stati imbavagliati e legati da tre malviventi che si sono introdotti nella casa dopo aver forzato la porta d'ingresso.

Il fatto è avvenuto a Sacco, un piccolo centro a pochi chilometri da Salerno. I due coniugi, Giuseppe Minella, di 75 anni, e Andreina Pepoli, di 76, stavano pranzando quando i rapinatori, introdottisi nell'abitazione, e tenendoli sotto la minaccia delle armi, li hanno legati alle sedie e li hanno derubati di tutti i loro averi, parte in denaro e parte in buoni fruttiferi.

Mentre i malviventi stavano frugando nell'abitazione, la Pepoli si è divincolata dai lacci che la legavano alla sedia e si è lanciata dal balcone per chiedere aiuto, cadendo da un'altezza di tre metri.

(Ansa)

È RITORNATO IL SOLE



Telefoto Ansa

Roma — Dopo il maltempo dei giorni scorsi, a Roma è tornato il sole. Ecco delle persone goderselo sedute in piazza Navona

E' ACCADUTO VICINO A PARANA' SECONDO UNA MECCANICA DEL TUTTO INUSUALE

Più di venti morti in Argentina in un grave incidente ferroviario

Due vagoni si sono sganciati da un «merci» durante una salita e sono piombati addosso a un treno passeggeri che stava procedendo nella stessa direzione - Una cinquantina i feriti

Paranà, 25

Un incidente ferroviario è avvenuto ieri a 20 chilometri da Paranà, una città argentina a 520 chilometri a Nord-Est di Buenos Aires.

Un treno passeggeri, diretto da Concordia a Paranà, è stato investito da due vagoni staccatisi da un altro convoglio. La locomotiva del treno passeggeri è stata proiettata su un terrapieno a cinque metri di altezza.

I morti nell'incidente ferroviario sarebbero almeno 23, e i feriti una cinquantina, secondo le prime informazioni pervenute a Buenos Aires.

Le circostanze del disastro sono state abbastanza inusuali: da un treno merci che viaggiava verso Paranà, risalendo un tratto in forte pendio, si staccavano due vagoni carichi di legname: questi, trascinati dal peso, riscendevano la china, acquistando velocità (fino a raggiungere i cento chilometri orari) e andavano ad urtare contro un treno passeggeri che viaggiava nella stessa direzione.

Numerose vetture del treno passeggeri sono rimaste completamente distrutte nel terribile scontro, provocando numerose vittime, e molte persone sono rimaste intrappolate fra le lamiere.

Da tutte le parti della provincia sono stati organizzati soccorsi; le squadre sono ancora al lavoro e mancano dati precisi sul numero dei morti e dei feriti.

(Ansa)

LA STATUA E' IN CANADA

Tornerà in Italia l'«Urbano VIII» del Bernini?

Ottawa, 25

Uno stupendo busto marmoreo di Papa Urbano VIII, ora sicuramente attribuito al Bernini, rappresenta da alcune settimane una delle principali attrattive della imponente «National Gallery» di Ottawa. L'impareggiabile scultura, esposta in una sala del primo piano, è ora al centro di una spinosa controversia. Sembra, infatti, che sia stata esportata illegalmente dall'Italia, per quanto appare certo che il Canada l'abbia acquistata in perfetta buona fede.

I termini della questione si riassumono così: l'Italia vorrebbe rientrare in possesso di quest'opera del grande maestro ma il Canada, naturalmente, non intende affatto restituirla. Ed è per questo motivo che gli sforzi italiani, ispirati dal ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero, capo della commissione per il recupero di opere d'arte presso la Farnesina, sembrano destinati fin da ora a non avere molto successo. E' comunque significativo il fatto che, a differenza di tutte le altre opere d'arte esposte nella «National Gallery», il busto berniniano non rechi alcuna targhetta di identificazione né la data di acquisto.

A quanto è stato possibile apprendere da fonti diplomatiche italiane, il ministro Siviero lamenta che il pregevolissimo busto fu esportato illegalmente dall'Italia negli anni '60. Nella nota da lui inviata alle autorità canadesi, il «cacciatore di opere d'arte» fa presente che la sovraintendenza alle belle arti non ha mai concesso un permesso d'esportazione per il busto berniniano e che anche se tale permesso fosse stato richiesto — come invece non è avvenuto — certo non sarebbe stato concesso.

A ogni buon conto, da parte canadese si fa rilevare che la questione dell'esportazione più o meno illegale, non riguarda le autorità di Ottawa perché l'opera è stata acquistata fuori dall'Italia e fuori — addirittura — dal continente europeo. La direttrice della «National Gallery», signora Jean Sutherland Boggs, che ricopre la carica di vice-ministro nel governo di Ottawa, per quanto comprensibilmente reticente su tutta la questione, ha fatto trapelare che la scultura è stata acquistata da un notissimo mercante d'arte di New York, di ottima reputazione internazionale. Il prezzo? E' una questione amministrativa «strettamente riservata». Ma fonti autorevoli hanno rivelato che il lungo negoziato si era concluso con il pagamento di una somma «molto vicina» al milione di dollari.

Per la signora Boggs tutta la questione può riassumersi in un caso di coscienza: e la nostra coscienza è a posto...». «D'altra parte — ha proseguito la viceministro — l'Italia ha moltissime opere del Bernini e qui non è come se si trattasse della "Pietà Rondanini": il busto conteso è l'unico Bernini di tutto il Canada e per noi è importantissimo». Dal che è facilmente desumibile che il Canada non intende in alcun modo rinunciarvi. *(Ansa)*

Scatta l'operazione «Pasqua tranquilla»

Roma, 25

Per le festività pasquali, i carabinieri hanno disposto la intensificazione dei servizi di vigilanza sulle più importanti città italiane per assicurare una efficace azione preventiva e repressiva, sia nel settore della circolazione stradale sia nel più vasto campo della criminalità.

I servizi, svolti dagli automezzi dei «nuclei radiomobili» con l'ausilio dei «nuclei elicotteri», saranno affiancati da pattuglie di motociclisti tutti radiocollegati con le centrali operative. La cooperazione tra mezzi terrestri ed aerei ha già fornito negli anni scorsi soddisfacenti risultati, in quanto consente, specie in occasione dei grandi esodi, una «perfetta saldatura» tra le varie unità impiegate e una maggiore ampiezza e immediatezza di interventi.

Gli elicotteri in volo di vigilanza, oltre che di telecamere sono muniti di attrezzature sanitarie per il trasporto dei feriti e per gli interventi di pronto soccorso più urgenti. Ciascun equipaggio in volo, inoltre, ha in dotazione una pianta della zona sorvolata con l'indicazione delle località sedi di ospedali e luoghi di cura, e dei rispettivi posti di atterraggio allo scopo di consentire interventi tempestivi ed efficaci.

LA CONFERENZA DEL VICEDIRETTORE BORGNA

Ati: oltre 2 milioni i passeggeri nel 1974

Prossimo il completamento della ristrutturazione della flotta - In arrivo tre nuovi «DC 9S» a 105 posti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capri, 25

Oltre due milioni di passeggeri trasportati nel 1974, maggiore incisività al programma «charters», maggiore impulso, in collaborazione con le regioni, al turismo aereo interno: questi i punti principali della relazione svolta dal vicedirettore dell'Ati (Aerotrasporti italiani), dott. Pierluigi Borgna, nel corso dell'annuale conferenza stampa, svoltasi, a conclusione del primo ciclo di attività decennale, nell'isola di Capri.

Con l'orario che entrerà in vigore il 1.o aprile, ha detto ancora Borgna — l'Ati completerà, con un anno di anticipo rispetto ai programmi quinquennali, la ristrutturazione e trasformazione della sua flotta. Infatti, con l'arrivo di altri tre «DC-9 S» a 105 posti, l'Ati dispone di 16 «DC-9 S» e di sei «Fokker F-27». Di questi ultimi, tre sono utilizzati sugli aeroporti di Foggia, Trapani, Lampedusa e Pantelleria che non consentono l'impiego dei «DC-9» e tre, appositamente trasformati, sono impiegati nel servizio «radiomisure», la cui attività è stata notevolmente sviluppata in questi ultimi tempi.

Ribadito che i risultati ottenuti non significano il superamento della crisi, che non è solo energetica, Borgna ha rilevato che la legge conosciuta come «legge Bozzi» non ha realizzato ancora alcune delle opere che pure erano ritenute «urgenti ed indispensabili», mentre nel settore delle radioassistenze si sono avuti miglioramenti con l'installazione di nuovi impianti e con più frequenti controlli degli apparati. Rimane, invece, molto grave — ha aggiunto Borgna — la crisi del traffico turistico, che nel 1974 si è contratto, per quanto concerne la rete Ati, di circa il 21 per cento.

La ristrutturazione della rete, compiuta per fronteggiare la crisi, ha imposto, ovviamente — ha detto Borgna — il taglio di «rami secchi» e la riduzione di frequenze per ottenere più alti coefficienti di occupazione, sia passeggeri sia merci, necessari per assorbire l'imprevista accelerazione nella lievitazione dei costi. «Ristrutturazione della rete (dalle 60 mila ore di volo per i servizi di linea nel 1972 — ha detto Borgna — si è passati alle 42 mila del 1974, senza traumi per l'azienda e senza creare preoccupazioni per i livelli occupazionali), razionalizzazione dei servizi e raggiungimento dei migliori coefficienti di occupazione non hanno significato per l'Ati — ha precisato — una contrazione dell'offerta, bensì una migliore utilizzazione delle risorse. Per quanto riguarda l'anno in corso, esso dovrebbe fare registrare, secondo le nostre previsioni, un positivo consolidamento delle posizioni raggiunte. In termini di passeggeri-chilometri trasportati continuiamo su un incremento del 19,48 per cento a fronte di una maggiore offerta del 15,72 per cento, mentre le tonnellate-chilometri trasportate dovrebbero aumentare, sempre a confronto del 1974, del 21,39 per cento a fronte di una maggiore offerta contenuta nel più 10,91».

Pertanto — ha concluso Borgna — il coefficiente di occupazione posti dovrebbe salire al 55,5 per cento (contro il 53,8 per cento del 1974) mentre il coefficiente globale dovrebbe salire di 4,6 punti passando dal 49,1 al 53,7 per cento.

A. N.

MONSIGNOR POGGI partito da Varsavia

Varsavia, 25

Mons. Luigi Poggi, capo del gruppo di studio della Santa Sede per i contatti permanenti con il governo polacco, ha lasciato stamane Varsavia alla volta di Roma al termine di una visita di un mese in Polonia. A salutarlo all'aeroporto erano il cardinale primate di Polonia, Stefan Wyszynski, il segretario della conferenza episcopale polacca, mons. Bronislaw Dabrowski, e funzionari di alto rango del ministero degli esteri.

Al momento della partenza mons. Poggi non ha fatto alcuna dichiarazione ai giornalisti, con i quali, se si eccettua un breve incontro all'arrivo, ha mantenuto uno strettissimo riserbo durante tutta la durata del suo soggiorno in Polonia.

(Ansa)

L'AQUILA

«Voglio un attico in una chiesa del '500»

L'Aquila, 25

Due privati cittadini, dopo aver regolarmente acquistato tre anni fa dalla Curia arcivescovile dell'Aquila una antica chiesa del '500, intendono costruirvi degli appartamenti e un attico. La chiesa, secondo i due privati, che abitano a Roma, dovrebbe subire delle modifiche strutturali: il timpano da triangolare a quadrato, due ampie finestre sulla facciata principale, alcune modifiche della forma del tetto.

La Sovrintendenza regionale ai monumenti dell'Aquila ha finora respinto tutti i progetti presentati dai due romani, e intende proteggere in ogni modo l'antica chiesa, anche se si tratta praticamente delle sole mura perimetrali, di un bel portale in pietra, di alcune lesene pure di pietra e, forse, di interessanti reperti da riportare alla luce scavando. *(Italia)*

IN INGHILTERRA

Gravidanza record: 390 giorni

Londra, 25

Sta benissimo Sarah Jane Haddock, la più piccola primatista del mondo, venuta alla luce domenica, al termine di una gravidanza di 390 giorni, ovverosia circa tredici mesi.

Le condizioni di Sarah Jane, che alla nascita pesava circa 1360 grammi soltanto, sono definite ottime dai medici, così come quelle della mamma, Jacqueline, che potrà lasciare l'ospedale New Cross di Wolverhampton nelle prossime ore.

La signora Haddock ha stabilito un nuovo record mondiale, che le varrà un posto nel «Libro Guinness dei record». Il primato precedente era di otto giorni inferiore. Ad un certo punto, i medici avevano addirittura previsto la nascita per l'8 aprile, il che avrebbe significato un record addirittura polverizzato, con un margine di oltre venti giorni. *(Ansa)*

FUGGIVA CON UN COMPLICE SU UNA MACCHINA RUBATA

LADRO D'AUTO UCCISO DALLA POLIZIA A COMO

Inseguimento notturno da parte di una pattuglia della «Volante»
Sparate alcune raffiche di mitra - Soltanto ferito l'altro giovane

Como, 25

Una pattuglia della polizia, nel tentativo di bloccare un'auto rubata con a bordo due giovani pregiudicati, ha sparato uccidendo uno di questi ultimi e ferendo l'altro. Il fatto è avvenuto ieri sera poco prima delle 24 a Como.

I due giovani, pregiudicati per furto e per «scippi» vari, Francesco Proietto e Gianfranco Zaffaroni, ambedue di 17 anni, dopo avere rubato una «Mini Morris» in città, stavano fuggendo a bordo dell'auto. Sono stati però intercettati da una pattuglia della «Volante» che si è lanciata al loro inseguimento.

Durante la notte il sostituto procuratore della Repubblica dott. Del Franco ha terminato l'interrogatorio di Gianfranco Zaffaroni, il diciassettenne residente ad Appiano Gentile come Francesco Proietto, che era alla guida della «Mini Morris». Zaffaroni è stato arrestato per il furto della «Mini». Gli è stata anche contestata la guida senza patente. Il giovane è stato poi trasferito nel carcere minorile «Beccaria»: verrà interrogato di nuovo nei prossimi giorni dal magistrato.

Il questore di Como, Nardone ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha riassunto l'episodio. Erano le 22.20 quando una «Volante» in servizio anti crimine in città ha incrociato in viale Rosselli una «Mini Morris» targata Como che viaggiava a fari spenti. I due agenti che si trovavano sulla «Giulia» hanno lampeggiato per invitare gli occupanti dell'auto a fermarsi. Questi, però, hanno accelerato e si sono allontanati. E' iniziato così un inseguimento. La «Mini» ha imboccato la stretta via 27 Maggio, che da Como sale a San Fermo. L'inseguimento si è svolto in una zona molto buia. Ad un certo punto, mentre la «Giulia» tentava di sorpassare i fuggitivi, la «Mini» si è spostata spingendo la vettura degli agenti al margine della strada, sotto la quale è un burrone di alcune decine di metri. Uno degli agenti ha imbracciato il mitra e ha lasciato partire una raffica di colpi in aria a scopo intimidatorio. I due inseguiti hanno cercato ancora di spingere verso il burrone l'auto degli agenti, uno dei quali ha sparato altre raffiche di colpi che hanno forato i pneumatici della vettura e il lunotto posteriore dell'auto inseguita, che si è fermata.

Il giovane che si trovava sul sedile a fianco del guidatore dava segni di vita. All'ospedale «Sant'Anna» gli sono state riscontrate due ferite da arma da fuoco: un proiettile gli era entrato in una spalla, l'altro, entrato in una natica, era fuoriuscito. Francesco Proietto è morto poco dopo. Gianfranco Zaffaroni, invece, ha subito una ferita di striscio alla regione lombare. In totale sono stati sparati due caricatori di mitra, 40 colpi. Nella «Mini Morris» sono stati rilevati i segni di 18 colpi.

Gianfranco Zaffaroni, dopo le medicazioni, è stato accompagnato in questura e interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Del Franco. Il giovane è stato assistito dall'avv. Parravicini. Gli investigatori hanno intanto accertato che Proietto era nato in Francia, a Longwj, ed era apprendista muratore, mentre Zaffaroni lavora in un allevamento di fagiani di Appiano Gentile. I due sono pregiudicati per furti d'auto e furti con strappo.

(Ansa)

AD AVELLINO

RUBATI 70 MILIONI di gioielli e pellicce

Avellino, 25

Un furto di gioielli e pellicce, per il valore dichiarato di oltre 70 milioni di lire, è stato compiuto nell'abitazione dell'ing. Vincenza Matarazzo, noto imprenditore edile, nella centrale via Dante, ad Avellino.

I ladri, raggiunto in ascensore il sesto piano dell'edificio, dove si trova l'abitazione dell'imprenditore, hanno forzato la serratura della porta e sono entrati. Dopo aver messo a soqquadro ogni cosa, i malviventi si sono impossessati di una cassaforte portatile, del peso di oltre un quintale, nella quale erano custodite le pellicce e i gioielli. I ladri messa la cassaforte nell'ascensore, sono scesi sino all'autorimessa dello stabile. Qui hanno caricato la cassaforte su un autofurgone e si sono allontanati.

(Ansa)

SI TROVAVA PER CASO DAVANTI ALLA BANCA

RAPINATORE A BARI FERISCE UN GIOVANE

Aveva disarmato uno dei 4 banditi (una ragazza) ma un altro gli ha sparato - Arrestati 2 malviventi

Bari, 25

Un giovane, Pasquale Fogazzaro di 22 anni, è stato ferito con un colpo di pistola da uno dei quattro rapinatori che hanno compiuto un'aggressione nell'agenzia n. 1 del «Monte dei Paschi di Siena», in viale Salandra. Agenti della «Volante», subito accorsi sul posto, hanno arrestato due componenti della banda, un uomo e una donna. Ricerche sono in corso per rintracciare gli altri due rapinatori, che sono fuggiti a bordo di un'auto. Fogazzaro, medicato nel pronto soccorso del policlinico, è stato ricoverato con prognosi di dieci giorni.

A ritardare la fuga dei rapinatori — secondo la ricostruzione di alcuni testimoni oculari — è stato proprio l'intervento di Pasquale Fogazzaro, che sostava vicino alla banca per tenere d'occhio un fratellino che giocava con alcuni coetanei. Vedendo uscire il primo rapinatore, Fogazzaro è corso verso il fratello; quando sulla soglia della banca è poi comparsa la giovane, che aveva in una mano un sacchetto di plastica con i soldi e con l'altra impugnava la pistola, si è lanciato contro di lei e l'ha disarmata.

In aiuto della donna è allora corso l'ultimo rapinatore, che ha tentato di riprendere la pistola a Fogazzaro e gli ha sparato ferendolo ad una natica. I malfattori hanno anche tentato di fuggire con l'auto di un cliente della banca, che aveva lasciato le chiavi inserite nel quadro. Non riuscendo a metterla in moto, uno di essi è rientrato nel locale ed ha costretto il cliente ad uscire per avviare l'auto; a questo punto sono sopraggiunte le pattuglie della «Volante», inviate dal «113», che aveva ricevuto una segnalazione da un passante. Mentre due dei quattro malfattori sono riusciti a fuggire a piedi — raggiungendo, a quanto si è saputo, un'auto parcheggiata in una strada laterale — gli altri due sono stati bloccati e disarmati dall'appuntato Venturato con la collaborazione dell'appuntato Rizzo e di altri agenti.

(Ansa)

SEQUESTRO A VUOTO



Telefoto Ansa

Firenze — Francesco Spano e Costantino Di Sanna, i due sardi arrestati per il tentato rapimento

LA CORTE SUPREMA DELL'UCRAINA HA RESPINTO L'APPELLO DEL DOTT. SHTERN

Medico ebreo deve scontare otto anni di carcere in URSS

E' accusato di «corruzione e irregolarità» - I suoi due figli avevano chiesto di emigrare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

La corte suprema dell'Ucraina, hanno detto persone vicine agli ambienti dissidenti, ha respinto oggi l'appello del dottor Shtern. Il tribunale si è rifiutato di ridurre la pena inflitta al medico, ebreo, condannato per corruzione e irregolarità a otto anni di carcere «a regime rafforzato» e alla confisca dei beni.

Shtern, che ha 56 anni ed è in cattive condizioni di salute, abitava a Vinniza, in Ucraina. I giudici hanno preso la loro decisione dopo un'ora e mezzo di discussione in camera di consiglio. Shtern, hanno detto i dissidenti, non era presente. Mikhail Shtern era stato condannato il 31 dicembre scorso a otto anni di «regime rafforzato», quasi il più severo fra i quattro possibili regimi carcerari vigenti nell'URSS. La pesantezza della condanna e le notizie sull'aggravarsi, in prigione, delle condizioni di salute del detenuto, hanno sollevato aspre critiche in Occidente e negli ambienti dissidenti dell'URSS.

Numerose persone di tali ambienti hanno avanzato l'ipotesi che le autorità avessero ordinato l'azione giudiziaria contro Shtern (già bersaglio della giustizia sovietica al tempo di Stalin, e poi ancora di Kruscev) in quanto i suoi due figli hanno recentemente chiesto di poter emigrare in Israele. Uno di essi, August, di 29 anni, ha lasciato l'Unione Sovietica meno di un mese fa, e dopo avere trovato casa a Gerusalemme ha tenuto una serie di conferenze in Francia, nei Paesi Bassi, negli Stati Uniti e in altre nazioni occidentali per render nota la vicenda paterna.

Dal canto loro le autorità sovietiche hanno respinto le accuse di antisemitismo. Esse hanno sottolineato che personalmente Mikhail Shtern non ha mai chiesto di lasciare l'Unione Sovietica, né di raggiungere Israele. Shtern era endocrinologo in una clinica di Vinniza, e si era specializzato nel prevenire gli squilibri ormonici, che spesso colpiscono le popolazioni di zone in cui la dieta è povera di iodio e composti. I capi d'accusa che hanno comportato la condanna includevano 19 casi di corruzione (ricompense in denaro o in prodotti della natura in cambio di false dichiarazioni di malattia) e 15 di irregolarità, per lo più la vendita di medicine a prezzi gonfiati.

Durante i suoi incontri con i giornalisti occidentali il figlio del prigioniero, August, psicologo, ha ricordato fra l'altro che il padre era iscritto al partito comunista dal 1943: «Nel maggio scorso, nonostante le pressioni, egli si è rifiutato di ritirarmi il permesso d'emigrare. Pochi giorni dopo c'è stata un'irruzione a casa, mio padre non c'era. Hanno portato via mia madre, mio fratello con la moglie e la bambina, me e anche il cane. In URSS una domanda d'emigrazione è considerata spio se accompagnata dal permesso dei genitori».

Gordon Joseloff

BIMBO DI DUE ANNI rapito in Uruguay

Montevideo, 25

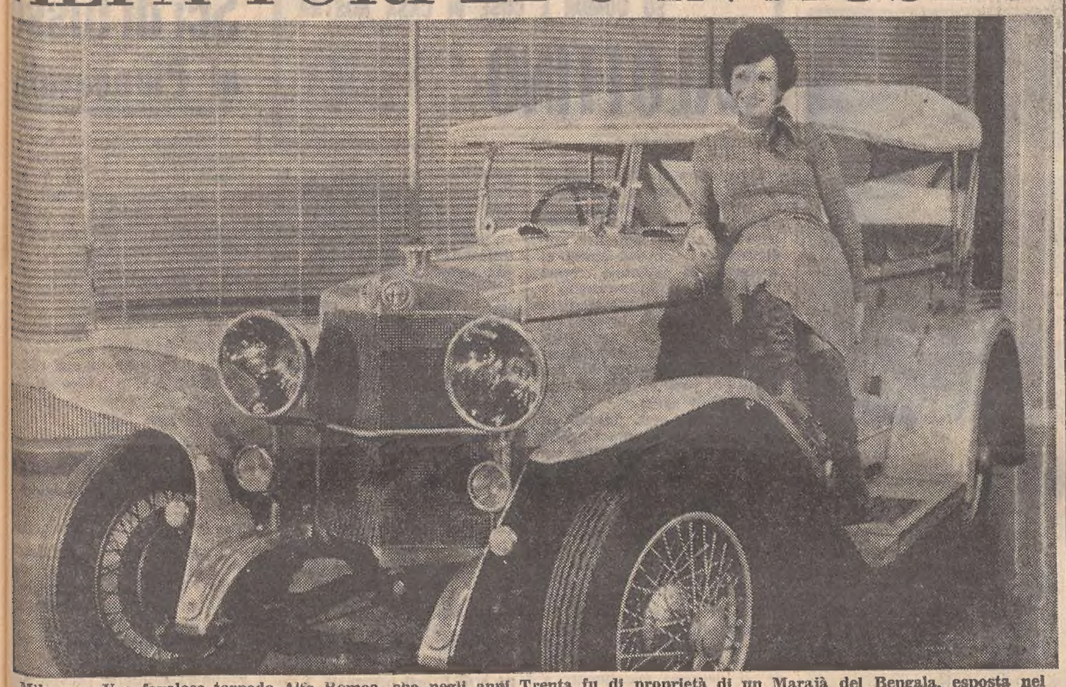
Un bambino di due anni, figlio di uno dei più facoltosi commercianti di preziosi di questa capitale, è stato sequestrato ieri pomeriggio, e i suoi rapitori hanno chiesto un riscatto di cento milioni di pesos uruguayani (circa cinquantamila dollari) per restituirlo ai genitori.

Il fatto è stato reso noto dalla polizia soltanto questa mattina. Come è noto, la legislazione attuale in Uruguay vieta la pubblicazione, sia nel paese sia all'estero, di notizie relative ad atti di terrorismo o criminali, se non dalla polizia.

Il bambino, custodito da una donna di servizio, è stato portato via da un gruppo armato, nella fattoria del commerciante a pochi chilometri da Montevideo. Il padre della vittima, Pedro Orentrich, viene chiamato «lo zar della compra-vendita dell'oro in Uruguay». *(Ansa)*

★ la pagina dei motori ★

ALFA TORPEDO IN MUSEO



Milano — Una favolosa torpedo Alfa Romeo, che negli anni Trenta fu di proprietà di un Marajà del Bengala, esposta nel museo Alfa di Arese. E' una RL super sport del 1925: motore a 6 cilindri di 2994 cc, potenza 83 CV e velocità di 135 km/h

La crisi durerà per altri 4 anni?

Roma, 25

Soltanto nel 1978-79 la produzione automobilistica mondiale ritornerà ai livelli del 1973: la conclusione è emersa da una trasmissione, registrata dal servizio italiano della BBC, dedicata al tema «Il futuro dell'automobile». Ad essa hanno partecipato Francesco Forte, vicepresidente dell'Eni, Nicola Tufarelli, responsabile del gruppo automobili della Fiat e Jeoffrey Robinson, amministratore delegato della Jaguar e presidente della Leyland-Innocenti. La domanda di auto — ha spiegato in particolare Tufarelli — è ancora in una fase assai critica; qualche schiarita s'intravede in paesi come la Germania, il Belgio, la Danimarca e la Svezia; la situazione resta invece grave per l'Italia, la Francia, la Svizzera e la Gran Bretagna.

Nel 1973 sono stati prodotti, nel mondo, 28,5 milioni di auto; per il 1980 la produzione prevista è di 35 milioni. A formare questo quantitativo, però — ha rilevato dal canto suo Robinson — concorreranno sempre di più i paesi del terzo mondo, mentre l'apporto di quelli industrializzati segnerà una stagnazione. Dopo aver sottolineato che l'attuale crisi economica internazionale è la più grave dal 1930 ad oggi, il prof. Forte ha rilevato che l'auto, così come tutti i beni di consumo durevoli, risente particolarmente degli andamenti congiunturali. D'altro canto, però — ha rilevato ancora Forte — occorre distinguere fra la produzione e il consumo di autoveicoli; mentre, infatti, dal lato del consumo, l'era dell'auto come oggetto di ornamento è finita, da quello della produzione l'industria automobilistica resta un perno fondamentale per l'economia delle nazioni.

Quanto al fenomeno della corsa alle piccole cilindrate, e alla sua durata, Robinson ha dichiarato che tale tendenza perdurerà per qualche anno ancora, ma che, stabilizzatasi la questione del prezzo dei carburanti, l'interesse degli automobilisti ritornerà alle medie cilindrate a causa, soprattutto, della loro maggiore «abitabilità».

CONSUMI RIDOTTI E PRATICITÀ D'IMPIEGO NELL'ULTIMA VAUXHALL

LA «CHEVETTE» A METÀ TRA COUPÈ E FAMILIARE



Il progetto della «Chevette» nacque nel 1971 presso il centro stilistico della Vauxhall, la filiazione inglese della General Motors, avendo come obiettivo quello di riunire in un'unica vettura i vantaggi di un coupé sportivo e di una spaziosa familiare. Più tardi, l'idea di una carrozzeria dotata di ampio portellone posteriore parve adattarsi meglio di ogni altra al progetto della General Motors per una vettura di ridotte dimensioni da costruire con caratteristiche differenti in diversi paesi, per meglio coprire il mercato della classe media inferiore.

Ne è risultata la «Chevette», un'auto la cui linea, specie nel frontale, ripropone il tema della Chevrolet Monza. Il motore è il 1256 cc lungamente sperimentato da centinaia di migliaia di utenti della Vauxhall Viva e sempre della Viva è la trasmissione con cambio a 4 rapporti sincronizzati. Un dato di estremo interesse è l'intercambiabilità di un notevole numero di parti con la Opel Kadett.

Lunga 3944 mm e larga 1580 mm, la Chevette è stata progettata con un ampio portellone posteriore, dotato di sbrinatore, incernierato in alto, che dà facile accesso a un piano di carico capace di 0,25 metri cubi con lo schienale posteriore in posizione normale e di 0,53 metri cubi con lo schienale ripiegato in avanti. Una novità assoluta è rappresentata dall'adozione di riflettori in materiale plastico stampato che offrono, rispetto ai tradizionali riflettori in acciaio, una maggiore precisione di esecuzione.

Le parti più esposte alla corrosione sono protette da rivestimenti in zinco. I tessuti dei sedili sono anche disponibili con simpatici disegni scozzesi. Buoni risultati sono stati ottenuti sul piano dei consumi, riassumibili in 15 km il litro alla velocità di 100 km orari. L'adozione dello stesso schema di sospensioni montato sulle Kadett, garantisce la migliore tenuta di strada. I freni sono a disco anteriormente, a tamburo posteriormente, servo assistiti e con doppio circuito.

RIVELA MOLTE PIACEVOLI SORPRESE LA GUIDA DEL MODELLO DELLA CASA FRANCESE

AL VOLANTE DELLA SIMCA 1100 SEDUTI SU UNA COMODA POLTRONA

I sedili sono di disegno e di concezione indovinati - Abbondanza di strumenti sul cruscotto Motore forte e resistente - Davvero sorprendente la tenuta di strada - Prezzi competitivi

CARATTERISTICHE	SIMCA 1100 LS - GLS - ES Berlina-Break	SIMCA 1100 SPECIAL Berlina-Break	SIMCA 1100 CANGURO	SIMCA 1100 TI
cilindrata cc	1118	1294	1118	1294
alesaggio e corsa mm	74 × 65	76,7 × 70	74 × 65	76,7 × 70
potenza massima CV DIN a giri/min.	60 a 6000	75 a 5800	54 a 6000	82 a 6000
coppia massima DIN-kgm a giri/min.	8,6 a 3200	10,3 a 4600	8,2 a 3200	11 a 4000
rapporto di compressione	9,6/1	9,6/1	8,2/1	9,8/1
servofreno	su GLS - ES	sì	sì	sì, doppio circuito
ruote e pneumatici	145 SR 13	145 SR 13	155 SR 13	145 SR 13
peso vuoto in ordine di marcia kg	Break: 155 SR 13 910/930 Break: 940	Break: 155 SR 13 950 Break: 950	930	950
peso totale autorizzato a pieno carico kg	1330 Break: 1400	1350 Break: 1400	1415	1350
carreggiata anteriore m	1,371	1,385	1,371	1,385
carreggiata posteriore m	1,314	1,328	1,314	1,328
diametro sterzata m	10,80	10,80	10,80	10,80
coppia al ponte	16 × 63	17 × 63	16 × 65	17 × 63

Poter prendere una poltrona di casa propria, anzi la poltrona, quella più comoda e accogliente, e trasferirla su un'auto. Poter guidare in quel completo relax che si raggiunge, per esempio, la sera dinanzi alla «tivù» quando, oltre la mente, anche braccia, gambe e tutto il corpo è ben disteso, sorretto da soffici impalcature. Imprese impensabili, desideri irrealizzabili, cosa da fantascienza. Eppure... Eppure... Se per caso capitasse di salire, di mettersi al volante di una Simca 1100, quanto detto, o meglio, quanto supposto, potrebbe rilevarsi molto meno irreale. I sedili con i quali la vettura in questione è stata equipaggiata, all'apparenza piuttosto anonimi, si rivelano nella pratica una miniera di piacevolezze: la schiena del pilota viene a trovarsi ben appoggiata, e tutta ben appoggiata, così come le gambe, che non devono sopportare alcun fastidioso spigolo. Perfetto. E' quanto basterebbe, probabilmente, perché un'auto riesca immediatamente a farsi apprezzare.

Invece la particolare comodità dei sedili è soltanto uno degli aspetti positivi del modello che la Simca ha lanciato nel '67 e al quale la casa francese è rimasta fedele fino a oggi, e con ottime ragioni.



In effetti il 1100 (dieci modelli, anzi nove più uno essendo il «Canguro» una versione prettamente commerciale) in questi difficili «chiari di luna» automobilistici, sta conoscendo una nuova giovinezza: con le opportune migliorie, apportate in sette anni di vita e d'esperienze che, tuttavia, rappresentano non più che la rinfrescatura periodicamente data alle solide pareti di una ben costruita casa, la rispondenza fra l'auto utile ed economica, oggi forzatamente di moda, e la Simca 1100 risulta veramente notevole.

Anche se poi tutto ciò finisce per togliere molto al capriccio puramente estetico. Si potrebbe, per esempio, riprendere e ampliare il discorso sull'abitabilità: lo spazio è tanto e comodo non solo per il pilota che, come si è detto, può facilmente trovare la migliore posizione per la guida, ma anche per i passeggeri, tre o addirittura quattro. Certo la vettura nella sua linea esterna ne risulta un tantino alterata: piuttosto alta, con l'abitacolo «stirato» verso la parte posteriore. Stessa considerazione si potrebbe fare sull'ottima capacità del portabagagli: l'evidente cofanetto posteriore, caratteristica forse troppo evidente della vettura, si rivela utile davvero sia perché rende spazio sia perché facilita l'agibilità del baule stesso. Il cofano motore, per fare un'ultima osservazione, contiene con ampiezza e razionalità gli organi meccanici anche se può apparire di quadratura abbondante.

Non si creda tuttavia che i tecnici della Simca abbiano seguito un'esclusiva politica spartana nell'allestimento della vettura. La cura con la quale è stato rifinito l'interno ne è sicura prova contraria: lavoro apprezzabile sia per il materiale usato sia per il disegno.

Il cruscotto, per esempio, è senz'altro ben fatto, raccogliendo in posizione ben visibile e ben agibile gli strumenti, le spie e le leve. Di particolare rilievo l'ampiezza dei vari portaoggetti davanti sia al pilota sia al passeggero laterale.

Dunque ci si trova bene all'interno della 1100 Simca. E ci si trova bene anche alla guida. Il motore (un quattro cilindri in linea, posto trasversalmente nella parte anteriore, che va da un minimo di 1118 a un massimo di 1294 cc, con potenze comprese tra i 60 e gli 82 CV) è forte e resistente. Non tradisce mai e offre prestazioni più che dignitose per la classe della vettura. Certo non ci si deve aspettare velocità di prestigio (il «TI» tocca i 165 all'ora) né riprese spettacolari: ma qualità di questo tipo non sono più fondamentali in una macchina. Il cambio è di manovra facile: le marce entrano senza alcuna difficoltà e lo sforzo, se di sforzo si può parlare, per spostare il manico è senz'altro minimo. Freni e frizione, infine, sono perfettamente in linea con le esigenze del mezzo.

Sorprendente la tenuta di strada; sorprendente in relazione alla struttura del modello. Data la notevole altezza da terra ci si attenderebbe dal 1100 un notevole coricamento nell'abbordare le curve. Niente di tutto questo: la vettura resta perfettamente in linea, aderente al terreno anche nelle manovre fuori del normale. Su un percorso tortuoso la 1100 Simca può apparire addirittura un'auto sportiva, capace di aggredire le curve senza timori. Resta da dire dei prezzi che vanno (Iva esclusa) da un minimo di 1.740.000 per la versione LS a un massimo di 2 milioni 100.000 per la TI. Decisamente validi in relazione a quelli della concorrenza.

Alessandro Cappellini



Una Skoda futuribile



Questa dovrebbe essere la linea della «media cilindrata» che la Skoda progetta di introdurre

La Skoda, che esporta gran parte della propria produzione sui mercati dell'Europa occidentale, ha ormai definitivamente ultimato i collaudi di una nuova berlina «1300» a cinque posti, totalmente inedita nella carrozzeria e nella meccanica. Non è escluso che a fianco del modello «1300», la Casa cecoslovacca allinei anche una «1500», maggiorando opportunamente la cilindrata.

Per la «1300», che non sostituirà alcuno degli attuali modelli «100» e «110» con motori di 988 e 1107 cc. di cilindrata, importati in Italia dalla Motorest di Roma, la Skoda ha scelto un'impostazione classica degli organi meccanici. Il motore infatti è anteriore e la trasmissione si effettua sulle ruote posteriori; il quattro cilindri in linea, con raffreddamento ad acqua, è caratterizzato da una testata «cross-flow», cioè con i condotti di aspirazione a sinistra e quelli di scarico a destra.

L'alimentazione si effettuerà con un carburatore invertito monocorpo per le versioni standard e invece con un carburatore doppio corpo (ad apertura differenziata delle farfalle) nel caso dei modelli potenziati. La trasmissione comprende una frizione monodisco a secco e un cambio a quattro marce, con leva centrale a «cloche»; naturalmente tutti i rapporti sono sincronizzati, per agevolare l'innesto delle varie marce.

Per le sospensioni posteriori, la Casa cecoslovacca ha in programma due soluzioni: sul modello «1300» dovrebbe essere utilizzato un ponte rigido con puntoni longitudinali di spinta e reazione, molle elicoidali e ammortizzatori telescopici idraulici; sulle versioni potenziate la Skoda dovrebbe invece fare ricorso a una soluzione più raffinata, con sospensioni indipendenti.

Lo sterzo sarà a cremagliera e i freni sono a disco anteriormente e a tamburo posteriormente, con doppio circuito idraulico di comando e spia rossa di avvertimento per eventuali guasti all'impianto. La linea della nuova Skoda è molto moderna ed elegante; il suo «styling» è contraddistinto da linee tese, con frontale incorporante una mascherina rettangolare in cui sono inseriti i due fari allo jodio. I cerchioni sono di tipo sportivo, senza calotte coprimozzo, secondo la tendenza attuale.

Per quanto riguarda l'interno, i sedili anteriori dispongono di schienali a inclinazione regolabile con poggiatesta; il pavimento è rivestito in «moquette» e la plancia è realizzata in materiali antiurto.

La Skoda «1300» sarà in grado di raggiungere agevolmente i 150 km all'ora, mentre per la «1500» si parla di una velocità di 160 km all'ora; particolarmente contenuti risulteranno i consumi, in linea con quanto la Skoda è già riuscita a ottenere sugli attuali modelli con motori di 988 e 1107 cc. di cilindrata.



Confermato da un travolgente successo l'arrivo della nuova Escort. Vivo interesse continua a destare nei saloni della nuova Concessionaria Ford questa insuperabile PICCOLA PER VIAGGIARE IN GRANDE

I MOTIVI:

— LINEA SLANCIATA
— CONSUMO litri 7,2 per 100 km
— SCATTO carburatore a doppio corpo
— SPAZIOSITA' 5 persone più bagagli
— CILINDRATA 900, 1100 e 1300 cc
— PREZZO L. 1.624.000 IVA esclusa

NUOVA CONCESSIONARIA Ford

TRIESTE, VIA CABOTO 24
TELEFONI N. 826181 - 2 - 3

Molti pensano che un amaro per far bene non debba essere buono.

Peccato.

MARTINI
China Martini

CRONACHE SPORTIVE

DIFESO CON SUCCESSO DA MUHAMMAD (MA POTEVANO SUSSISTERE DUBBI?) IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MASSIMI

Pugilato-cabaret a Cleveland Alì prima «danza» e poi vince

Coraggiosa prova dello sconosciuto Chuck Wepner che è crollato distrutto alla 15.a ripresa Accidentale caduta del campione nel corso del nono round - Differenza di classe abissale



Cleveland, 25

Cassius Clay, o Muhammad Alì, come meglio volete, ha difeso con successo il titolo mondiale dei pesi massimi di pugilato battendo per fuori combattimento, a 19 secondi dalla conclusione naturale del match, lo sfidante Chuck Wepner. Si è trattato di un risultato che, dato per scontato alla vigilia, era apparso meno probabile nei primi rounds dell'incontro, per ridiventare logico dopo la nona ripresa.

Il match ha avuto due fisionomie, quasi un complesso dicotomico: le prime sette riprese hanno visto un Alì apparentemente svogliato, quasi impegnato a passo di danza e comunque non interessato di quanto stava accadendo sul ring. Poi, si è avuto un risveglio e il campione ha martellato l'avversario con precisi colpi di sinistro e di destro al volto, centrando quasi sempre il bersaglio.

Wepner è stato demolito dai furiosi assalti di Alì che nella seconda parte del match non gli ha dato tregua, inseguendolo e colpendolo senza misericordia. Wepner è andato al tappeto per il conto totale quasi al limite delle 15 riprese, ma il combattimento, il match, per lui era terminato molto tempo prima.

Come si diceva, pareva che l'incontro potesse andare avanti fino alla conclusione naturale delle 15 riprese, quando, improvvisa, giungeva la fine: il campione metteva a segno in rapidissima successione due combinazioni di sinistro e di destro al volto che costringevano lo sfidante a vagare come un ubriaco per il ring. Alì faceva seguire quindi un destro al viso che abbatteva Wepner come un sacco. L'arbitro Perez iniziava a contare, ma giunto a otto chiudeva l'incontro e dichiarava Alì vincente.

Alì era andato anche lui al tappeto, ma accidentalmente: retrocedendo per sfuggire a un attacco di Wepner inciampava nel piede dell'avversario cadendo seduto. Perez lo contava ugualmente e questo fatto, verificatosi nella nona ripresa, pare abbia risvegliato del tutto Alì, il quale, proprio da quel momento, è apparso più deciso che mai a farla finita con Wepner. E' da quel momento che Alì ha potuto colpire a volontà, punendo il 35enne avversario con serie tremende di sinistri e destri al volto e al bersaglio grosso. Solo di tratto in tratto Alì riprendeva fiato appoggiandosi alle corde, per ripartire poi subito come una furia.

Ma nei primi sette rounds le cose erano andate ben diversamente, tanto da far pensare più a una parodia di campionato del mondo che a un vero e proprio combattimento, insomma quasi a un'esibizione di pugilato-cabaret. Si è visto in quella prima fase Alì agire come se non si trovasse sul ring. A un certo punto egli si è persino rivolto verso uno schermo della televisione per vedersi in azione e Wepner, pur avendo il campione deconcentrato davanti a sé, non ha potuto fare nulla.

Nei primi tre o quattro rounds Wepner e Alì si sono scambiati dei colpi scorretti dietro la nuca, tanto da costringere l'arbitro Perez a intervenire nei due angoli per ammonirli a non proseguire nelle scorrettezze. Nel settimo round Wepner, che è noto negli ambienti del pugilato come il «sanguinatore di Bayonne» per la facilità alle lesioni facciali, subiva un taglio al sopracciglio sinistro, ma la ferita non ha avuto alcuna incidenza sul risultato finale e su come sono andate le cose. La differenza di classe tra i due è stata abissale. Persino per un Alì che dichiaratamente non era nelle sue condizioni migliori, Wepner non ha rappresentato un grosso ostacolo.

Al termine della 14.a ripresa Perez aveva nel suo cartellino Alì in testa 135-129, mentre gli altri due giudici di ring davano sempre Alì in testa 136-129 e 138-129. Per questo incontro Alì ha ricevuto una borsa di un milione e mezzo di dollari, mentre a Wepner, per il suo attimo di gloria e notorietà sono andati 100 mila dollari.

Il «Coliseum» di Cleveland non si è riempito come era nelle previsioni. Solo 17 mila gli spettatori in una sala che ne poteva contenere 22 mila. Si è trattato del primo campionato di pugilato dei pesi massimi a svolgersi negli Stati Uniti negli ultimi tre anni. Per Alì si è trattato della 33.ma vittoria prima del limite.

UDINESE IN GRAN SALUTE

Udine, 25

Una settimana prima era capitato al Bolzano di uscire dal «Moretti» con quattro gol, ieri è capitato al Sant'Angelo: l'Udinese sembra abbia instaurato la regola del quattro. I rossoneri di Mazzola e di Skoglund sono capitombolati allo stadio di Udine e la squadra friulana non ha loro concesso neppure la piccola soddisfazione di segnare il gol della bandiera. L'Udinese giocando per cinquanta minuti con soli dieci uomini ha ugualmente fatto la sua bella figura, dimostrando, anzi, di essere in ottima condizione fisico-atletica nei suoi punti più importanti. Accusando le assenze di Ferrari e di Burlando i friulani hanno dovuto pure perdere Ascagni, che l'allenatore Rosa aveva voluto in squadra per collaudare in modo definitivo il modulo di gioco a tre punte.

Ascagni, infatti, è stato prima ammonito dall'arbitro per aver protestato a seguito di un suo fallo di ostruzionismo molto veniale; poi, siccome l'atleta bianconero aveva avuto un gesto di reazione a un commento del compagno di squadra Stevan, interpretandolo come un nuovo atto di protesta nei propri confronti, l'arbitro ha commutato l'ammonizione in espulsione.

Ascagni ora oltre ad essere sotto l'incubo di una squalifica si vedrà multato dalla stessa società friulana. A venti minuti dalla fine della partita l'Udinese ha perduto un'altra punta, precisamente, Stevan che ha accusato una botta alla caviglia destra ricevuta in uno scontro con un avversario.

Quindi quella che doveva essere la partita della prima linea bianconera è stata la domenica delle defezioni degli attaccanti. Dopo che Peressin è stato molto bravo a sbloccare il risultato con un preciso colpo di testa su invito di Flaborea improvvisatosi ala sinistra, c'è stato il trionfo di D'Alessi con i due gol su calcio di punizione, segnati magnificamente, nonostante il Sant'Angelo avesse creato, in tutte e due le occasioni, la barriera difensiva. D'Alessi è uno specialista dei calci piazzati e ieri ha trovato pure l'aiuto del vento, riuscendo a mettere in rete da una trentina di metri. Il quarto gol friulano è stato segnato con un'azione personale di Politti ed è venuto a premiare il mediano dell'Udinese, che, in altre due precedenti occasioni, era stato troppo generoso nel passare il pallone a Peressin, pur essendo in posizione di realizzare direttamente.

Con la bella vittoria sul Sant'Angelo — si dice a Udine — ci sono le premesse per l'operazione riaggancio del Piacenza.

Lupro

CICLISMO

De Vlaeminck vince il Trofeo Pantalica

Siracusa, 25

Il belga Roger De Vlaemink della Brocklyn ha vinto la prima edizione del trofeo «Pantalica» disputatosi a Siracusa. De Vlaemink ha regolato in volata un gruppetto di tredici corridori tra cui Moser, Conti, Zilioli e Baronchelli classificatisi nell'ordine. Il corridore belga ha compiuto i tre giri del percorso pari alla distanza di km 180 in 5 ore 15' e 12" alla media oraria di km 36,570.

NUOTO

Stasera alla «Bianchi» i campionati regionali

Alla piscina «Bruno Bianchi» riprendono questa sera i campionati regionali primaverili. Sono in programma le seguenti gare: 800 s.l. femminili, 1500 s.l. maschili e 400 misti maschili e femminili. Alla riunione dalla quale usciranno i nuovi primatisti parteciperanno tutti i migliori atleti delle società locali.

Particolarmente attese, dopo le belle prestazioni di Roma e Trento, le prove di Fabio Bastiani, della Triestina Nuoto, che è riuscito nell'impresa di migliorare recentemente il record regionale ragazzi che apparteneva a Irredento. In campo femminile si attende con interesse di vedere all'opera Laura Sterni (USTN) e la giovanissima Elisabetta Pavone.

QUATTRO CHIACCHIERE SU UOMINI E COSE DI CASA NOSTRA

SALOTTINO-SPORT

Un gruppo di studenti ci ha scritto una lettera lamentando il fatto che la nostra pagina ospita assai raramente notizie dell'attività sportiva studentesca. I giovani amici ci accusano di dedicare troppa attenzione «al solito calcio e al solito basket professionistico», trascurando invece chi pratica un'attività agonistica con vero spirito dilettantistico, e quindi interpretando nel senso più genuino e meritevole la parola sport.

Si tratta senza dubbio di una lamentela comprensibile quanto giustificata. Sappiamo bene che nelle scuole, sotto l'egida del Provveditorato e grazie all'iniziativa di insegnanti ricchi di entusiasmo e di passione, lo sport ha una sua precisa dimensione, pur dovendo superare a volte grossi ostacoli di natura organizzativa e di mentalità. Mancano palestre e stadi (il solito tasto...), mancano spesso i soldi: eppure, grazie al coraggio e alla volontà di fare, si riescono egualmente a ottenere risultati apprezzabili, degni della massima attenzione.

I nostri amici dunque, dal loro punto di vista, hanno perfettamente ragione di lamentarsi. Senonché vorremmo che il nostro silenzio nei loro confronti non fosse interpretato come una totale indifferenza e trascuratezza, ma più semplicemente come una inevitabile (per quanto tiranna) esigenza di... copione. Purtroppo, anche noi abbiamo grossi problemi di spazio da affrontare e da risolvere ogni giorno e quasi sempre nel scegliere le notizie siamo costretti a seguire più una legge consumistica che una ideale scala di valori. Pur entro questi pesanti limiti, comunque, cerchiamo di accontentare tutti; e quindi cercheremo di accontentare anche gli studenti-atleti che chiedono maggiore risalto.

* * *

A proposito di lamentele (nel nostro lavoro sono inevitabili...) molti hanno criticato il criterio da noi scelto per redigere ogni settimana la squadra ideale della serie «D» e dei campionati di Promozione e di Prima categoria. I voti di merito assegnati ai singoli giocatori dai vari resocontisti è stato detto, sono il frutto di un giudizio soggettivo e quindi opinabilissimo. Sovente poi ha un grosso peso la simpatia personale verso quell'atleta o addirittura verso una squadra intera: debolezze e difetti che, sempre stando alle critiche, finirebbero per inficiare la validità delle nostre classifiche e snaturarne il vero significato. Possiamo condividere in parte il punto di vista, ma siamo certi che nell'arco di un'intera stagione i più meritevoli finiranno inevitabilmente per venire a galla e quindi anche gli eventuali errori di giudizio compensati. Il criterio di fondo, insomma, è quello di premiare alla fine la regolarità di un giocatore e il suo apporto complessivo dato alla squadra. Una rondine, per quanto piacevole, non fa da sola primavera; e di conseguenza non potrà farla neppure nelle nostre classifiche, anche se magari ingiustamente trascurata.

* * *

Parlando di calcio, e in particolare di allenatori, i nomi che salgono alla ribalta sono sempre quelli che vanno per la maggiore. Bravi e meritevoli: ma spesso ci si dimentica di chi, altrettanto bravo e meritevole, lavora in silenzio e in umiltà dietro le quinte, svolgendo compiti altrettanto importanti, e delicati. Si tratta degli allenatori preposti alle squadre giovanili che sovente affrontano sacrifici non indifferenti in nome di una enorme passione. Uno di questi è Cesare Ruan, il popolarissimo «Cece» di lunghissima fede biancoceleste, che cura assieme a Covacich, Molinari e Plesnik il vivaio promettente del Ponziana.

Dicevamo di grossi sacrifici e ci pare giusto portare alla ribalta questo personaggio che ogni giorno dedica intere ore alla cura e alla educazione (non soltanto calcistica) degli aspiranti futuri campioni. Un lavoro indispensabile, non reclamizzato ma preziosissimo.

Ruan quest'anno (e con lui tutti gli altri) possono già vantare grosse soddisfazioni. La compagine juniores è in testa al torneo regionale, e ha grosse possibilità di accedere alle fasi nazionali; non solo, ma già qualche «gioiello» ha varcato, o sta varcando, le soglie di casa, appetito da alcune grosse squadre di serie A. «Senza dubbio una soddisfazione per noi — aggiunge Cece — ma anche un poco di rincrescimento e di amarezza perché questi giovani ci piacerebbe tenerli e vederli sbocciare poi definitivamente nella squadra maggiore, senza farceli portar via dopo che li abbiamo scoperti e plasmati». E senza che magari domani, concludiamo noi, di fronte alla nascita di un grosso campione ci si ricordi di chi lo ha aiutato a compiere i primi passi.

Gianadolfo Trivellato

UTILI INDICAZIONI PER KORSKI E BERNARDINI PUR CONTRO I MODESTI AVVERSARI YANKEES

GLI AMERICANI COLLAUDANO I POLACCHI PRIMA DI AFFRONTARE GLI AZZURRI A ROMA

Stasera la prima amichevole a Poznan - Due diverse formazioni annunciate dal C.T. dei bianchi

Varsavia, 25

La nazionale di calcio degli Stati Uniti, che non si può certo dire goda di molta considerazione nell'opinione degli esperti di questo sport, si è improvvisamente e inopinatamente trasformata in un'importantissima pietra di paragone per le ben più quotate nazionali di Polonia e d'Italia.

I calciatori americani incontrano per due volte questa settimana la nazionale polacca, e poi giocheranno in Italia contro gli azzurri, ai primi del mese prossimo. Il 2 aprile scenderanno in campo contro l'Italia sul terreno dello stadio olimpico, a Roma, sullo stesso campo ove 17 giorni dopo Italia e Polonia si incontreranno per una partita valevole per la fase eliminatoria della Coppa Europa per Nazioni, e dove i polacchi subirono una umiliante eliminazione dalla Coppa del Mondo del 1966. Si tratterà di una rivincita rovente per la più recente eliminazione subita dagli azzurri dalla Coppa del Mondo di calcio, l'estate scorsa in Germania: una brutta eliminazione, che brucia ancora molto agli sportivi italiani.

Molte utili indicazioni, per i responsabili tecnici delle due squadre, verranno proprio da questi quattro incontri da giocare contro i modesti calciatori statunitensi. Una indicazione sarà già di per sé costituita dal punteggio stesso delle partite, attraverso le quali si potrà anche ingaggiare un confronto indiretto tra le due nazionali europee, che si temono a vicenda ed hanno ancora qualche conto da saldare fra di loro.

Il direttore tecnico della nazionale polacca ha già fatto sapere che contro i giocatori americani metterà in campo due squadre diverse, nelle due partite in programma. Nel primo incontro, che si disputa domani a Poznan, la Polonia scenderà sul terreno di gioco con i seguenti uomini: portieri: Andrzej Fischeg e Jan Karwecki; difensori: Antoni Szymanowski, Jerzy Gorgon, Henryk Wieczorek, Zbigniew Gut, Henryk Wawrowski; centrocampisti: Azimcerz Deyna, Henryk Asverczak, Zycmknt Maszvzy e Roman Jakobczak; attaccanti: Grzegorz Lato, Andrzej Szamarch, Kuzimierz Kmieck e Josef Kwiatkowksi.

Per la partita di sabato, a Bydgoszcz, nella Polonia centro-settentrionale, sarà invece schierata una squadra di «giovani speranze», fatta eccezione per due portieri già sperimentati. Questi i nomi di coloro che scenderanno in campo: portieri: Andrzej Fischer e Zygmunt Kalinowski; difensori: Zbigniew Gano, Henryk Krawczyk, Miroslaw Bulzacki, Wojciech Rudy, Zbigniew Plaswewski; centrocampisti: Jan Bialas, Jan Ehrlich, Tadeusz Pawlowski; attaccanti: Roman Ogaza, Witold Karas, Leszek Wolski, Stanislaw Terlecki.

I dirigenti calcistici polacchi sanno che dall'Italia giungeranno osservatori e inviati speciali, per spiare le due partite della nazionale della temuta Polonia. Ci sono tuttavia anche altri giocatori in Polonia, che non giocheranno contro gli Stati Uniti ma che sicuramente saranno inclusi nella nazionale che si presenterà all'Olimpico: si tratta dell'ala sinistra Robert Gadocha, del portiere Jan Tomaszewsky e del centravanti Wlodzimierz Lubanski.

Gadocha ha firmato un contratto con la società francese del Nantes, e si è assentato dal suo paese per giocare nella nuova squadra. Il suo contratto, tuttavia, prevede che egli debba essere lasciato libero di giocare nella nazionale polacca per le eliminatorie in corso della Coppa Europa. Il forte attaccante sarà pertanto di nuovo in Polonia in aprile, per gli ultimi allenamenti preparatori in vista della partita contro gli azzurri.

Tomaszewski è sicuramente incluso nella rosa dei titolari, e la maglia numero uno è incontestabilmente sua. Korski ha chiamato altri quattro portieri da provare contro gli Stati Uniti, solo per potersi scegliere una riserva (e però difficile che gli attaccanti americani possano impegnare seriamente questi sostituti di Tomaszewski desiderosi di mettersi in mostra).

Quanto a Lubanski, ha giocato domenica in una partita di campionato per la prima volta dopo la sua lesione ai legamenti, occorsagli due anni fa. Il giovanotto ha sfoggiato una forma eccellente, e ha anche segnato. Salute permettendo, i dirigenti della nazionale contano di chiamarlo in squadra contro l'Olonda, il prossimo autunno.

GLI SCINAUTI TRIESTINI PREPARANO LA STAGIONE '75

I tre Marussi: una famiglia a caccia di record sul mare

I Marussi, padre e figli, stanno preparando in gran silenzio la loro stagione. Alla domenica, o infrasettimanalmente quando sono liberi da impegni di lavoro o di studio, indossano le loro mute di colore scuro fissano i piedi alle tavole e trainati da uno scafo provano e riprovano compiendo chilometri su chilometri nelle acque del golfo alla ricerca della condizione migliore. Papà Antonio, la figlia Anna Maria e il figlio Roberto trascorrono così parte delle loro domeniche e il resto del tempo libero attorno allo scafo assieme al pilota Germano Furlan. La stagione bussa ormai alle porte e tutto va predisposto nei minimi particolari; basta un nulla, in questa difficile specialità, per compromettere ogni cosa. Marussi questo lo sa meglio di qualsiasi altro ed è per questo che non trascura nulla; se necessario, pur di ottenere il massimo dai figli, sa anche essere il classico sergente di ferro.

Non è certo il tipo al quale piace parlare e tantomeno il tipo che ama la pubblicità: più lo si lascia in pace, insomma, e più è contento. E' fatto così e questo suo modo di comportarsi è classico degli uomini di mare. Quarantatré anni, giorno più giorno meno, Antonio Marussi detiene il record della Pola-Cervia stabilito il 13 agosto 1972 in un'ora e 41 minuti ed è campione italiano di velocità nella categoria dei 5 mila cc.

— Prima o poi — diciamo per stuzzicarlo — salterà fuori quello che riuscirà a compiere il tratto da Pola a Cervia in un tempo minore...

«Può anche darsi che un giorno o l'altro ciò accada; ritengo tuttavia che dovrà trascorrere ancora del tempo. E' un record molto difficile da abbassare ed è per questo, sono sincero, che non ho alcuna intenzione di rifare la gara».

Marussi ha in serbo una grossissima sorpresa per l'ormai imminente stagione, una novità che sbalordirà soprattutto i suoi avversari. «Cosa si tratta? Di uno scafo nuovo e velocissimo che sarà pilotato da Germano Furlan. Abbiamo studiato assieme a Germano una serie di accorgimenti tecnici che consentiranno allo scinauta di sfruttare al massimo la velocità. Il motore sviluppa una potenza di 500 cavalli e può correre alla velocità di 135 chilometri orari. Non credo che molti dei miei avversari avranno la possibilità di disporre di un mezzo così potente».

Sarà l'anno boom per Marussi? «Lo spero molto, anche perché alla fine della stagione smetterò definitivamente di gareggiare. Gli anni cominciano a pesare, anche se fisicamente mi sento bene. Ho deciso di smetterla insomma e intendo congedarmi nel migliore dei modi, magari se fosse possibile stabilendo alcuni nuovi primati».

«Sono tre i record europei che vorrei conquistare. Il primo è quello del chilometro lanciato detenuto da Giordano Compagnoni con 128.340; quindi quello del 10 km e quello dei 50 km che attualmente appartengono a Michele Tombolini. Ecco i miei obiettivi per il 1975; riuscissi a centrare tutti e tre sarei l'uomo più felice e potrei dare l'addio alle gare senza alcun rimpianto».

Antonio Marussi la passione per lo sci nautico è riuscito a trasmetterla in breve tempo ai due figli: Anna Maria di 18 anni, che l'anno scorso ha conquistato il titolo italiano nella velocità e Roberto di 15 anni, campione italiano della categoria 1500 cc. «Saranno i miei rampolli — dice ancora papà Marussi sorridendo — che quando smetterò dovranno tenere alto il prestigio della scuola triestina. Sono entrambi molto bravi e non mi è difficile prevedere per loro una luminosa carriera».

E loro, i due figli, cosa dicono, cosa si propongono di fare nel 1975? «Io — sostiene Anna Maria — tenterò di abbassare il record stabilito nei km lanciato (102.966) dalla francese Francoise Girau. Mi sono preparata nel migliore dei modi e dovrei farcela». Il sogno di Roberto, invece, è quello di arrivare al record europeo del chilometro lanciato. Padre contro figlio, quindi? «Non proprio così — precisa Antonio Marussi — più esatto è dire che padre e figlio, assieme, cercheranno di arrivare al record. Un favorito, in gara del genere, non esiste; vince chi ha maggiore fortuna, quello dei due cioè che troverà le migliori condizioni ambientali. Nessun problema comunque se dovesse spuntarla Roberto; il record insomma rimarrebbe sempre in famiglia».

Claudio Nordio

MERCOLEDI' 16 APRILE L'ASSEMBLEA DELL'U.S.T.

Il consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, nell'ultima riunione tenutasi lunedì sera, ha stabilito di convocare l'assemblea straordinaria dei soci che era stata rinviata per motivi organizzativi il 21 febbraio, per mercoledì 16 aprile. I lavori, che avranno inizio alle ore 20, si svolgeranno nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò. I dirigenti alabardati, come noto, sono dimissionari dalla fine di gennaio.

Il dott. Belrosso e i suoi più vicini collaboratori hanno comunque continuato ad occuparsi della società sempre con lo stesso entusiasmo e passione. Da quanto è dato modo di sapere, grazie anche alla collaborazione di Sbardella, i dirigenti della Triestina sono già da tempo al lavoro per allestire la squadra per la prossima stagione. Sono già stati opzionati diversi giocatori sui nomi dei quali, per ovvii, motivi, viene mantenuto il massimo riserbo.

La squadra ha ripreso ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore la preparazione. Gli alabardati proseguiranno gli allenamenti sino a giovedì pomeriggio e quindi verrà ordinato il rompete le righe. Titolari e rincalzi si ritroveranno il martedì successivo a Duino. Ieri non si sono allenati Goffi, Tosetto e Riva mentre ha ripreso Fontana I. Tagliavini, che nella mattinata ha tenuto un lungo sermone ai giocatori, farà svolgere ai suoi giocatori un leggero lavoro... disintossicante.

● PALLAVOLO. Battendo per 3 a 0 l'Austria, la nazionale italiana si è qualificata per il girone finale della Coppa Primavera in corso di svolgimento a Parigi Le altre finaliste sono Francia, Belgio e Turchia.

AI RAGGI X IL COMPORTAMENTO DELLE DUE SQUADRE REGIONALI IMPEGNATE NEL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

SNAIDERO: TORNA MCDANIELS

Udine, 25

Passata indenne attraverso i tre turni di questo campionato di appendice, che la Snaidero ha dovuto affrontare senza McDaniels, a causa della nota squalifica subita per l'episodio di Siena, per la Snaidero dovrebbe aprirsi ora un periodo un po' più sereno, o almeno con minori preoccupazioni.

Sabato infatti, nell'anticipo di campionato stabilito in occasione della Pasqua, Jim rientrerà in squadra per la trasferta di Bergamo, dove gli arancioni affronteranno la Prandoni. Come tutti gli incontri, anche questo non è comunque scevro da pericoli, anche se non dovrebbe risultare proibitivo per i friulani. Ma il campionato, o meglio i campionati ci hanno insegnato quest'anno che senza un livellamento di valori c'è comunque stata una notevole crescita del livello generale, per cui ogni squadra è in grado in qualche modo di impensierire le avversarie, con i pronostici che spesso e volentieri vengono completamente sovvertiti.

Certo, proprio il ritorno del «colored» fra le file arancioni dovrebbe risultare un valido tonico per una formazione, che comunque anche in edizione «italiana» ha trovato un suo modulo, diremmo un suo nuovo modo d'essere, con tutti i giocatori chiamati in misura uguale a dare il proprio contributo, anche perché a un tempo responsabilizzati e privi dell'uomo di punta, che in qualche modo li offusca o li condiziona. Anzi il rientro di «Jim», apparso particolarmente ansioso di poter ritornare sul parquet a dare man forte ai propri compagni, propone questo quesito: saranno in grado gli «italiani» della Snaidero di continuare a giostrare con il ritmo, la scioltezza e la lucidità con i quali si sono mossi in questi tre turni, includendo nella loro manovra appunto McDaniels?

Se così fosse, per la Snaidero, al di là di facili pronostici non ci dovrebbero essere problemi, perché in queste condizioni ben poche squadre, anche delle «poule» potrebbero resisterle. Sempreché, naturalmente, vengano dedicate le dovute cure, da McDaniels compreso, alla difesa, che è pur sempre il tallone d'Achille della Snaidero, almeno della Snaidero deconcentrata, una volta perché troppo spesso rassegnata alla sconfitta, attualmente perché troppo spesso con grossi margini di vantaggio sulle avversarie.

A ben pensarci, questo motivo di fondo del ragionamento del meccanismo arancione non si esaurisce certo in questo torneo di riparazione, avendo anzi come prospettiva molto più interessante l'assetto della squadra per la prossima stagione agonistica, ammesso che gli arancioni riescano a conquistare il diritto alla permanenza nella «élite» del basket internazionale.

● PALLAMANO. La nazionale italiana ha vinto il primo incontro della «Coppa Latina» in corso di svolgimento in Argentina. Gli azzurri, inseriti nel gruppo B assieme ad Argentina, Francia e Messico, hanno sconfitto i messicani per 28 a 15.

LLOYD: LA GUERRA DEI NERVI

Snaidero, Duco e IBP: mica tanto facile l'inizio della seconda fase del campionato per i gialloblù di Vianello che hanno infilato tre squadre provenienti dalla «A 1» così a freddo. Tre scontri, tre sconfitte, due delle quali erano più che previste (udinesi e mestrini) una invece «voluta» (romani). Cosa sta succedendo nel Lloyd Adriatico in questa compagine che durante la prima fase ha giostrato con un ritmo incostante fra «alti» esaltanti e «bassi» sconfortanti, e ora nel secondo turno si sta dimostrando troppo rassegnata davanti a squadre ritenute a torto o a ragione molto forti?

Contro i friulani gli assicuratori hanno ben figurato, in trasferta hanno alzato subito bandiera bianca, domenica scorsa, contro la IBP hanno toccato il fondo. Siamo d'accordo con chi sostiene che proprio domenica nei momenti più cruciali dell'incontro, le balorde interruzioni ordinate dall'«ineffabile» arbitro Paronelli hanno spezzato le impennate del Lloyd, ma non riusciamo proprio a credere che un miglior arbitraggio avesse potuto far cambiare il risultato.

C'è qualcosa che nella squadra non cammina; è mai possibile che se Brooks è deconcentrato gli altri si facciano prendere dal nervosismo? E poi, altro fatto inspiegabile, nelle giornate in cui gli esterni trovano, almeno parzialmente, la via del canestro c'è Bassi in gran difficoltà? Oppure quando un esterno non va, i cambi sono inutili perché anche gli altri si ritrovano imprecisi e impacciati?

Atleticamente, è questo un vecchio discorso, la squadra è preparata; tecnicamente, lo si può constatare durante gli allenamenti settimanali, la levatura è più che accettabile. Ancora una volta quindi dobbiamo tornare a lamentarci per lo stato psicologico dei giocatori, assolutamente impreparati alla guerra dei nervi che inevitabilmente si presenta in ogni partita. Arbitri fasulli, avversari scorretti o troppo fortunati riescono ancora a condizionare la squadra di Vianello al punto tale che anche gli incontri vinti sulla carta, finiscono per diventare tante Termopili per i nostri beniamini.

C'è capitato proprio ieri sera di incontrare Steve Brooks a cena e di vederlo sorridente e disteso: era la prima volta da quando il fuoriclasse americano è giunto Trieste. Speriamo sia la volta buona e sabato sera (se il rapporto di Paronelli sui pretesi incidenti di domenica sarà obiettivo) auspichiamo di ritrovarlo altrettanto sorridente e disteso sul parquet contro i romani della Pinti Inox.

Gualberto Niccolini

Questa sera a Muggia assemblea della STTV

I soci della Società Triestina Tiro a Volo si riuniranno questa sera in assemblea nella sede sociale di Muggia. I lavori avranno inizio alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione. Verranno discussi il bilancio preventivo e altri problemi riguardanti la società.

DA OGGI A DOMENICA

Sci di lusso al Piancavallo

Settimana internazionale sul Piancavallo grazie allo Sci accademico Italiano di Trieste che organizza sulle nevi del centro pordenonese un duplice confronto a livello europeo e addirittura mondiale.

La prima manifestazione è il 19.o Trofeo Gilera aperto a studenti universitari e a laureati che abbiano conseguito il diploma nell'anno passato. C'è anche un limite di età che oscilla tra i 17 e i 28 anni. Ma ciò che dà maggior lustro alla competizione è che gli atleti italiani devono aver come minimo raggiunto la quarta categoria, cioè essere già su una posizione di certo prestigio in campo sciatorio.

Il Trofeo Gilera è ristretto a rappresentative universitarie, per cui il numero dei concorrenti è limitato. Vi concorrono nazioni con le loro formazioni e in questa edizione saranno presenti almeno sette o otto paesi. La manifestazione, maschile e femminile, prevede uno slalom e un «gigante», che verranno disputati oggi e domani.

Alla gara odierna (partenza alle 8.30) sono iscritti 91 maschi e 38 femmine provenienti da Francia, Germania, Svizzera, Canada, Jugoslavia, Spagna, Austria e Italia.

Venerdì, invece, inizierà il 27.o concorso internazionale del SAI, a cui partecipano tutti i gruppi accademici del mondo più un gruppo di invitati che devono essere studenti universitari o laureati. Si tratta di una manifestazione particolare che unisce alla validità agonistica anche un carattere di folclore che viene dall'ambiente goliardico. La competizione prevede per venerdì la gara di fondo sui 7 chilometri, per sabato uno slalom gigante che verrà ripetuto domenica.

Molti saranno i concorrenti in gara e parecchi anche i triestini. Quattro saranno le categorie che si cimenteranno nel fondo e undici complessivamente quelle nella prova alpina delle quali sette maschili e quattro femminili. Saranno impegnati praticamente dai veterani ai cuccioli. Al termine oltre alle classifiche per categoria verranno fatte graduatorie anche per la combinata, per club e per famiglia.

PUGILATO

Norton batte Quarry

New York, 25

Ken Norton ha battuto ieri sera Jerry Quarry per fuori combattimento tecnico alla 5.a ripresa, riproponendo la sua candidatura a un incontro per il titolo di campione dei pesi massimi di pugilato

Ponziana-Edera sabato al «Grezar»

Il Ponziana non dorme sugli allori del terzo posto conquistato in beata solitudine. I biancocelesti, accantonata la vittoriosa gara del Thiene, sono ritornati al lavoro. E quello di ieri è stato un allenamento di fortuna. I ponzianini, infatti, non potendo disporre degli impianti comunali per lo sciopero dei dipendenti degli enti locali, hanno trasferito armi e bagagli sul campetto messo gentilmente a disposizione dalla ditta Radici-Gallinotti. Russo e Frigeri hanno fatto svolgere ai giocatori un lavoro in scioltezza considerato anche il fatto che mancano diversi giorni alla trasferta di San Pietro Polesine. Notizie confortanti intanto per quanto riguarda Vidonis. Il giocatore sta recuperando in pieno e potrebbe darsi che riprenda la preparazione la prossima settimana. I ponzianini oggi riposeranno e riprenderanno gli allenamenti domani; sabato il Ponziana affronterà in amichevole l'Edera, compagine che milita nel campionato di seconda categoria e che è una delle candidate alla promozione. La partita fra biancocelesti e rossoneri verrà disputata al «Grezar» con inizio alle ore 15.

MOTOCICLISMO

Domenica a Misano i centauri del «Parlotti»

Settimana di attesa al M.C. Parlotti in vista della trasferta a Misano per la prima prova del campionato italiano junior di velocità. I triestini correranno nelle classi 125 e 250 rispettivamente con Livio Sanzin, Roberto Mediac, Massimo Papagno e Glauco Savi. Le maggiori speranze sono risposte in Savi e Mediac mentre per Sanzin e Papagno, giunti da poco al Parlotti, sarà una gara di assestamento, a meno di qualche sorpresa. La comitiva partirà sabato mattina per provare subito nel pomeriggio; domenica ci saranno le prove di qualificazione e lunedì la corsa.

Sono rientrati intanto da Firenze Bruno Pozzetto, Fulvio Ronchelli e Roberto Turito, che hanno rappresentato il Parlotti al Campionato italiano di regolarità. I ragazzi non sono stati fortunati: Pozzetto e Turito sono stati costretti al ritiro per noie al motore mentre Roncelli si è infortunato. Una nota positiva per la regione è venuta da Paolo Sirza del Motosport di Udine che si è classificato quinto. Da rilevare che la gara alla quale hanno partecipato i migliori della specialità è stata molto difficile a causa del fango.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL M. O. DOPO KISSINGER

Ritorno a Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

La «frana» di Henry Kissinger in Medio Oriente ha travolto con sé alcune idee e illusioni in cui molti finora si erano più o meno beatamente cullati. Una di queste idee era che il Presidente egiziano Sadat potesse, in virtù del prestigio del suo paese nel mondo arabo, persuadere da solo gli arabi più bellicosi dell'utilità di una linea di pazienza e moderazione. Un'altra idea era che i russi potessero essere esclusi a lungo dal quadro delle trattative in virtù della pirotecnica diplomazia americana.

Rimane di converso in piedi, più salda che mai, l'idea cara a molti arabi i quali richiamandosi all'esperienza successiva alla guerra dell'ottobre '73, ritengono che molto più potrebbe ottenere attraverso la belligeranza e l'uso paralleldell'arma del petrolio. In deduttiva, comunque, potrebbe rilevare che nel crollo dell'azione diplomatica di Kissinger a metterci le penne, in misura più o meno vistosa, siano stati un po' tutte le parti in causa. L'unica eccezione sono forse i russi che hanno recuperato parte del prestigio perduto quando Kissinger dominava incontrastato la scena.

Un perdente, tanto per cominciare, è Sadat. Il Presidente egiziano ha bisogno di stabilità nella zona. Gran parte della moderazione da lui mostrata in questi anni può a buon diritto attribuirsi alla gravità dei problemi economici interni. Se Israele avesse offerto più di quanto ha fatto, in cambio di una tacita garanzia di non belligeranza, Sadat avrebbe potuto giustificare l'accettazione di un nuovo accordo di sganciamento militare.

Qualche tempo fa aveva lasciato capire che non avrebbe potuto respingere la restituzione di una «fetta» importante di territori occupati da Israele senza sentirsi colpevole di tradimento. Ma se l'offerta israeliana non fosse stata tale da apparire sufficiente agli occhi degli arabi, Sadat non avrebbe potuto sostenere quella posizione e si sarebbe trovato di fronte affrontare il grave rischio politico di apparire all'opinione pubblica araba come l'uomo responsabile di aver diviso il fronte anti-israeliano.

L'elemento arabo relativamente moderato ha così compiuto un passo falso. Di riflesso, gli estremisti potrebbero sentirsi incoraggiati a fare più chiasso e per una sorta di reazione a catena politica, Israele potrebbe essere spinto su posizioni di maggiore intransigenza fino al punto da escludere totalmente qualsiasi ritiro sui fronti orientali. Così, a meno di una nuova guerra, le alture del Golan rimarrebbero in mani israeliane, al pari della Cisgiordania e della striscia di Gaza, su cui l'organizzazione per la liberazione della Palestina vorrebbe modellare il suo stato.

Quanto alla Giordania, anche se nominalmente figura tra i partner di futuri negoziati, appare improbabile che le sia lasciata voce in capitolo su quanto accadrà d'ora in avanti. Re Hussein, probabilmente, badera soltanto a tenersi ciò che gli è rimasto. Anche per Israele la missione è certa, specialmente se la denuncia araba della sua intransigenza troverà larga eco in campo internazionale. Lo stato ebraico rischia un isolamento diplomatico maggiore di quello attuale, sull'onda dei timori che una nuova guerra legittimerebbe, per quanto riguarda un eventuale ricorso arabo all'arma del petrolio.

Gli Stati Uniti perdono nel caso che l'elasticità della diplomazia personale, perseguita da Kissinger, è sfumata e che il prestigio derivato da quella diplomazia patirà in qualche misura le conseguenze del fallimento di Kissinger. Intanto, la tensione appare destinata a riaccendersi parallelamente all'irrigidirsi della flessibilità. Se la conferenza di Ginevra dovesse riaprirsi presto, Israele vi parteciperebbe con riluttanza e forse solo dietro pressione degli americani.

Il negoziato di Ginevra si aprì agli inizi delle manovre diplomatiche di Kissinger dopo la guerra di ottobre. URSS e Stati Uniti sono i copresidenti di quella conferenza che riunì per la prima volta nel dicembre 1973, assente la Siria, rimase subito impantanata in schermaglie polemiche che divenne aggiornata a tempo indeterminato. Da allora i russi hanno premuto per una sua riapertura, nell'evidente intento di ristabilire la loro influenza sulle trattative in risposta alla «monologo» diplomatico di Kissinger.

Ginevra, tuttavia, potrebbe dimostrarsi oggi più ingovernabile che mai. I russi insistono per la partecipazione dell'OLP e dell'Iraq. Gli israeliani si sono opposti. OLP e Siria hanno avanzato l'idea di una rappresentanza unica e alla fine Israele potrebbe vedersi costretto ad accettare l'idea. Tutti questi fattori congiurano nel pronosticare per Ginevra una lunga impasse.

William Ryan

Molto bassa negli USA la popolarità di Ford

New York, 25

Secondo un sondaggio di opinione compiuto dall'istituto specializzato «Harris» e pubblicato ieri sera, il 60 per cento degli americani disapprova la maniera in cui il Presidente Ford adempie il suo mandato alla Casa Bianca. Inoltre il 67 per cento degli interrogati si è detto contrario al programma economico di Ford e l'83 per cento ha detto di dubitare dell'efficacia del piano antirecessione di Ford. *(Ansa - Afp)*

A QUARANTOTT'ORE DAL SEQUESTRO DEL DIPLOMATICO A MOGADISCIO

Parigi cede ai rapitori dell'ambasciatore Gueury

Saranno liberati i due terroristi di Gibuti detenuti in Francia, saranno pagati centomila dollari e sarà fornito un aereo - Un inviato speciale per le trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 25

L'ambasciata di Francia a Mogadiscio ha ufficialmente confermato che il governo francese ha accettato le condizioni poste dai rapitori del diplomatico Jean Gueury: il rilascio di due terroristi di Gibuti, detenuti in Francia, e centomila dollari in lingotti d'oro, oltre a un aereo che porti il prigioniero e i suoi rapitori a Aden. Un funzionario ha detto: «La prima fase è terminata. Restano ora da negoziare i dettagli della seconda fase, che sarà difficile e forse anche lunga come la precedente». A quanto s'è detto, il rapito era stato certamente informato della decisione del suo governo.

E' arrivato stamane a Mogadiscio Jean Desparmet, già ambasciatore di Francia a Mogadiscio dal 1966 al 1970, e poi in Tanzania dal gennaio 1971 al gennaio 1975. Amico personale del capo dello stato somalo, Siad Barre, con ogni probabilità Desparmet aveva ricevuto l'incarico di proseguire le trattative che nel frattempo erano state continuate grazie all'ambasciatore italiano a Mogadiscio, Giorgio Giacomelli. Desparmet ha ricevuto pieni poteri, per compiere ogni passo da lui stimato necessario ad assicurare la sicurezza del rapito. Il governo francese ha sottolineato che le condizioni sono state accettate purché l'affare si concluda in clima di reciproca fiducia. Anche Giacomelli ha proseguito l'attività nella giornata di oggi. Egli ha detto nel pomeriggio di augurarsi che i rapitori finiranno per consentire a lui o ad altra persona di incontrare il prigioniero, oppure di conferire con loro.

Un portavoce dell'ambasciata italiana ha detto che i guerriglieri hanno chiesto a Giacomelli d'informare la stampa somala dell'accettazione da parte del governo francese. Essi hanno aggiunto che lo scambio fra i due detenuti e Gueury dovrà avvenire ad Aden. La villa in cui il diplomatico era tenuto prigioniero si trova a circa quattro chilometri dal centro di Mogadiscio. Le due persone di cui è stato chiesto il rilascio sono Osman Rabeh, in prigione a Tolosa, e Elmi Kaireh, che sconta l'ergastolo a Caen. Rabeh era stato condannato a morte nel 1967 per un attentato dinamitardo contro il presidente del territorio di Affars e Issas, Aref. Il territorio è controllato dai francesi. La condanna capitale era poi stata commutata nell'ergastolo.

Kaireh è stato condannato alla reclusione perpetua per un altro attentato: il 27 gennaio 1970 aveva lanciato una bomba a mano all'interno di un bar di Gibuti, la capitale del territorio. Egli ha successivamente ammesso che l'attentato contro il locale, «La palma di zinco», era stato fatto per conto del «FLCS», il «comitato per la giustizia a Gibuti». Nel gennaio scorso il «FLCS» ha indirizzato al «tribunale Russel», allora riunito a Bruxelles sotto la presidenza di Jean Paul Sartre, un telegramma, che attirava l'attenzione dei «giudici» sulla situazione di Kaireh e di Rabeh «ingiustamente detenuti».

Al Cairo oggi l'autorevole quotidiano «Al Ahram» ha scritto che la Francia ha chiesto all'Egitto collaborazione negli sforzi in atto per ottenere il rilascio di Gueury. L'ambasciatore francese al Cairo, Bruno De Leusse, ha consegnato la richiesta del suo governo al ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, che, ha aggiunto il giornale, si è subito messo in contatto personalmente con il ministro degli esteri somalo, Omar Arteh Ghalib. Ghalib era al Cairo per i lavori del consiglio della lega araba. Egli ha detto a Fahmi che avrebbe compiuto i passi necessari per assicurare l'incolumità del rapito.

Si è appreso oggi che domenica sera, al momento del sequestro, poco dopo che Gueury, con la moglie, era uscito dalla cattedrale di Mogadiscio, lei ha urlato ai giovani rapitori (si tratta di tre persone intorno alla ventina): «Fermatevi, avete preso l'uomo sbagliato. Questo è l'ambasciatore di Francia» Uno dei tre ha risposto: «No signora abbiamo l'uomo giusto». Poi lo hanno caricato su un'automobile e sono spariti per rinchiudersi nella villa col prigioniero. Oggi pomeriggio la signora Gueury ha detto che le trattative erano ricominciate «grazie all'ambasciatore Desparmet e alla collaborazione dell'ambasciatore Giacomelli. Mio marito ha una radio, e così può seguire le notizie. So che ha dormito bene».

U. P. I.

CONFERENZA STAMPA ALLA TV FRANCESE

Giscard ha deciso: «Mi tengo la bomba»

La Francia, stretta fra le due superpotenze ha bisogno di un «ombrello» atomico personale

Parigi, 25

«E' una tesi stupida pensare che la Francia, situata tra le due superpotenze, possa garantire la sua difesa in modo indipendente senza disporre dell'armamento nucleare...»: lo ha dichiarato questa sera, in un discorso alla televisione, il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing. Il capo dello stato ha detto di essere giunto, «dopo lunga riflessione, alla conclusione cui era pervenuto prima di lui il generale De Gaulle, e cioè che la Francia deve disporre di una difesa indipendente: la Francia fa parte di un'alleanza — ha sottolineato — ma deve garantire da sola, in modo indipendente, la sua difesa».

La necessità dell'arma nucleare deriva, ha spiegato Giscard d'Estaing, dal fatto che la Francia si trova geograficamente tra due superpotenze che «dispongono attualmente di un armamento nucleare considerevole: 2.150 ordigni termonucleari per gli Stati Uniti, 2.400 per l'URSS». Il Presidente ha indicato, d'altra parte, che ci sono nell'Europa occidentale, Francia esclusa, circa 7.000 bombe atomiche tattiche.

Giscard d'Estaing ha giustificato il possesso dell'arma nucleare, come strumento di difesa, con «il fatto che tale armamento costringerebbe i nostri eventuali avversari a cambiare tipo di guerra: invece della guerra convenzionale, dovrebbero correre il rischio della guerra nucleare». *(Ansa)*

GONCALVES DICHIARA A UN QUOTIDIANO SPAGNOLO

«BUONI I RAPPORTI TRA LISBONA E MADRID»

Indiretta smentita alla presenza poco oltre il confine di radio e di un «esercito di liberazione portoghese»

Lisbona, 25

I rapporti fra Portogallo e Spagna sono buoni, dice, in un'intervista pubblicata a Madrid da «Cambio 16», il primo ministro Vasco Goncalves. Il premier afferma: «Abbiamo con la Spagna accordi militari, e dal 25 aprile (il giorno del colpo militare dell'anno scorso che rovesciò il vecchio regime portoghese) le nostre relazioni sono state molto buone». La dichiarazione fa seguito alla conferenza stampa tenuta a Oporto dal colonnello Eurico Corvajo, comandante della regione militare settentrionale, il quale ha affermato che esiste un «esercito di liberazione portoghese» con fini sovversivi e terroristici, e che l'organizzazione ha allestito due stazioni radio in Spagna, presso il confine portoghese.

Gli osservatori si sono posti l'interrogativo della possibilità di un peggioramento dei rapporti fra Madrid e Lisbona dopo le affermazioni di Corvajo. Ma i portavoce governativi lusitani hanno escluso la possibilità che il governo spagnolo fosse implicato nella vicenda e hanno detto che si trattava di una questione geografica, non politica. Adesso l'intervista del generale Goncalves conferma l'amichevole disposizione di Lisbona nei confronti della Spagna.

SERIE DI SABOTAGGI in Cecoslovacchia

Praga, 25

Il primo ministro cecoslovacco Lubomir Strougal, nel presentare in parlamento il programma del suo governo, ha denunciato l'intensità dei crimini economici che affliggono il paese provocando gravi danni. I colpevoli — ha assicurato Strougal — saranno severamente puniti: «L'interesse della società nel suo insieme esige che qualsiasi negligenza e irresponsabilità sia severamente perseguita».

Evidentemente Strougal si riferiva a una serie di incendi e incidenti verificatisi negli ultimi mesi. Tra i disastri più gravi si ricorda un'esplosione avvenuta lo scorso luglio nello stabilimento chimico Zalusi con 14 morti e 79 feriti. Nei mesi successivi si verificarono esplosioni nello stabilimento Chemofarma, a Usti Nad Labem, nella miniera Staric e in una fabbrica di Brno. *(Ansa)*

Cambogia senza pace



Telefoto Upi

Phnom Penh — Un profugo da un villaggio bombardato dai comunisti giunge nella capitale portando a braccia un ferito

TENSIONE E VIOLENZA SI SUSSEGUONO NEL PAESE

Argentina: attaccate due stazioni di polizia

Guerriglieri, a Villa Constitution, per oltre un'ora e mezzo hanno tentato di liberare 14 dirigenti sindacali arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 25

Sintomi di disagio e di dissenso nell'ambiente sindacale argentino, mentre prosegue l'ondata di violenze che ha visto l'uccisione di trentun persone nella scorsa settimana. Il disaccordo, dicono gli osservatori, ha il suo segno più evidente nei fatti di Villa Constitucion, nella provincia di Santa Fè, ove sono stati arrestati, venerdì scorso, quattordici dirigenti sindacali, fra cui tre segretari generali. Fra loro Alberto Piccinini, segretario generale della federazione provinciale dei metallurgici, tenace oppositore della direzione nazionale della federazione, retta da un peronista «ortodosso». Con Piccinini sono stati tratti in arresto altri sindacalisti, dopo l'annuncio, da parte del ministero degli interni, della scoperta di un complotto inteso a sabotare l'industria pesante.

A Villa Constitucion rimanevano ieri sera in sciopero ventimila operai, nonostante la dichiarazione di illegalità della manifestazione da parte del ministero del lavoro. I lavoratori hanno sospeso l'attività in segno di protesta per l'arresto dei quattordici dirigenti sindacali e di 138 lavoratori e ne chiedono il rilascio. Villa Constitucion si è trovata di colpo al centro del turbine di violenza. Polizia e guerriglieri hanno combattuto un'aspra battaglia nel centro della città, 320 chilometri a Nord Est di Buenos Aires, ove gli uomini della guerriglia urbana hanno dato l'assalto al comando di polizia, presumibilmente nell'intento di liberare tre dei sindacalisti arrestati, non viene fatto il nome dei tre. Per un'ora e mezzo si è protratta l'intensa sparatoria, poi gli assalitori si sono ritirati. Si ignora se vi siano perdite.

L'assalto al comando ha fatto seguito di meno di ventiquattro ore all'assassinio del vicecapo della polizia di Villa Constitucion, il quarantanovenne Temaco Ojeda. Egli si trovava in auto con la figlia sedicenne e aveva appena lasciato un garage presso casa sua, quando gli attentatori gli hanno sbarrato il cammino, e lo hanno freddato sparandogli da brevissima di stanza, prima che potesse estrarre la pistola d'ordinanza. Ojeda aveva avuto parte importante nelle campagne contro la guerriglia all'epoca del governo militare, fra il 1966 e il 1973.

L'uccisione di Ojeda, rivendicata dai guerriglieri peronisti di sinistra «Montoneros», ha portato a venticinque il numero delle persone uccise nelle 48 ore del «week-end». Mai le violenze avevano assunto un ritmo tale da quando, nel giugno '73, Juan Domingo Peron tornò in Argentina dopo diciotto anni di esilio. Dall'inizio dell'anno almeno 109 persone sono state uccise in Argentina nell'ambito della tensione politica. All'assalto al comando di polizia ha partecipato una settantina di guerriglieri. Un analogo attacco è stato sferrato contro il comando di polizia di Canada De Gomez, centro industriale 300 chilometri a Nord di Buenos Aires, nella provincia di Santa Fè.

A Mar Del Plata, il centro balneare 400 chilometri a Sud di Buenos Aires, è stato trovato il corpo crivellato di colpi di Antonio Aldubinos, 27 anni, dirigente studentesco. Il giovane era stato rapito venerdì scorso, come altre cinque persone, dalla sua abitazione. Gli altri cinque erano stati trovati morti nella stessa giornata. Un altro cadavere è stato trovato presso Bahia Blanca. Era anch'esso crivellato di proiettili. A Bahia Blanca erano stati uccisi, venerdì scorso un poliziotto e un sacerdote. Due poliziotti sono stati feriti dai colpi che qualcuno ha sparato contro la loro auto da bordo di una vettura, lanciata in velocità.

U. P. I.

IL SOMMERGIBILE ATOMICO RIPESCATO DALLA CIA

Insolito affollamento di navi russe nel Pacifico

Tre unità oceanografiche tenterebbero di accertare quali parti del sottomarino sono state recuperate

New York, 25

Due grandi navi oceanografiche sovietiche, la «Zavetinsk» e la «Dolinsk», si stanno dirigendo verso quel tratto di Oceano Pacifico in cui l'estate scorsa la «CIA», con un'operazione segreta rivelata la settimana scorsa dalla stampa americana, riuscì a recuperare parte di un sommergibile sovietico affondato, in seguito ad avaria, nel 1968. Il rimorchiatore sovietico «MB II» si trova nella zona già da tre giorni e, secondo fonti militari americane, avrebbe a bordo speciali attrezzature per attività segreta. Inoltre, una terza nave oceanografica sovietica, la «Dimitri Mendeleev», dovrebbe raggiungere la zona al principio del mese prossimo. Le informazioni sono state comunicate via radio dalle navi al porto di Honolulu, nelle Hawaii.

Di solito, nel porto di Honolulu, non attracca più di una nave sovietica per volta e non più di una o due volte l'anno. L'agente marittimo delle navi dell'URSS alle Hawaii afferma, d'altronde, di non sapere niente di preciso sui motivi di questa insolita visita in gruppo. Un portavoce dell'agenzia marittima ha anche precisato che sui documenti in suo possesso non esistono indicazioni concernenti la destinazione delle unità. Non si esclude che le tre navi oceanografiche ed il rimorchiatore intendano effettuare alcune ricerche per stabilire per lo meno se effettivamente almeno una parte del sommergibile affondato nel 1968 giace ancora sui fondali di cinquemila metri.

Con speciali attrezzature ed un'opportuna operazione, i sovietici potrebbero forse determinare anche le condizioni in cui lo scafo si trova e forse accertare di che cosa la «CIA» sia riuscita ad entrare effettivamente in possesso. Non si sa comunque, finora, nulla di preciso sui movimenti delle navi e neppure se i sovietici dispongano realmente della tecnologia necessaria a compiere operazioni di questo tipo. Per il recupero del sommergibile sovietico, la «CIA» ha speso non meno di 350 milioni di dollari ed ha dovuto commissionare ad una ditta del «miliardario misterioso» Howard Hughes, una speciale nave oceanografica, la «Glomar Explorer», ed attrezzature capaci di operare in mare a profondità che in precedenza avevano impedito qualsiasi tipo di recupero o di attività di ricerca.

Non si sa quali possibili segreti lo spionaggio americano sia riuscito a carpire al sommergibile affondato, ma sembra che almeno metà scafo sia stato ripescato. Negli Stati Uniti le polemiche sull'opportunità politica e la «proficuità» militare dell'iniziativa della «CIA», oltre che sulla saggezza economica della spesa, non si sono ancora completamente placate. *(Ansa)*

CONTINUA LA PROTESTA PER LE IMPORTAZIONI

ALTRO VINO «DISTRUTTO» DAI VITICOLTORI FRANCESI

Ma le botti contenevano vino della Corsica e non italiano

Parigi, 25

La situazione dei viticoltori del Mezzogiorno della Francia, in agitazione ormai da parecchie settimane, si fa di ora in ora più tesa. E' prevista per domani pomeriggio a Sete (a pochi chilometri da Montpellier) una manifestazione alla quale dovrebbero partecipare circa 50 mila persone. Un portavoce della categoria ha affermato oggi che se i pubblici poteri dovessero tentare di impedire questa manifestazione, i viticolotori, con «una azione permanente», bloccheranno tutti i porti francesi del Mediterraneo, tutti i mezzi di trasporto dei vini, tutti i depositi dei grossisti.

I rappresentanti dei viticoltori — che chiedono in particolare il blocco totale delle importazioni di vini stranieri e soprattutto di quelli italiani — hanno sostenuto in una lunga dichiarazione, che spetta ai competenti organi francesi ed a quelli comunitari assumersi le proprie responsabilità e tentare di risolvere il problema a livello comunitario «anche se ciò ostacola la politica europea di certi paesi sul libero scambio nella regione mediterranea».

«Siamo decisi ad andare sino in fondo per imporre, se necessario, l'arresto totale ed immediato delle importazioni di vini stranieri».

Continuano, in questo clima teso, gli incidenti. La notte scorsa alcuni sconosciuti hanno praticamente distrutto il deposito di un grossista di Arles (Marsiglia), versando per terra più di 17 mila ettolitri di vino, e reso imbevibile quello restante versando nei tini una gran quantità di benzina. Si è successivamente appreso che il vino era di origine italiana ma proveniva dai vigneti della Corsica.

E' il secondo caso del genere che si verifica in pochi giorni: domenica scorsa infatti, alcuni manifestanti avevano bloccato una colonna di autobotti ed avevano versato per terra il contenuto dei primi due mezzi di trasporto, lasciando poi proseguire tutti gli altri. Anche in questo caso si trattava di vino corso, mentre le autobotti uscite indenni dall'«imboscata», trasportavano vino di provenienza italiana. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari il 25.3.1975

Lidia Danek nata Runco

La piangono il marito RUGGERO, il figlio GIORGIO, la nuora LUCIA, i nipotini RUGGERO e GIORGIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1975

Il fratello ANTONIO con la moglie CARMELA profondamente addolorati, sono vicini con affetto a RUGGERO, GIORGIO e famiglia per la perdita dell'amata e buona

Lidia

Bergamo, 26 marzo 1975

I nipoti LALLA, NADIA, GABRIELLA e RANIERI con le rispettive fam. piangono la scomparsa della cara zia

Lidia

Bergamo, 26 marzo 1975

Partecipano al lutto la cognata LIANA RUNCO, le nipoti LUISELLA con il marito ROBERTO PASQUALE e i figli ANTONIO, ANGELO, LUCIANA con il marito RENATO GIANESELLI e i figli BARBARA, RICCARDO, PIERO.

Trieste, 26 marzo 1975

Partecipa al lutto della famiglia DANEK
— Fam. PODOBNIK

Trieste, 26 marzo 1975

MEMO BONINI e MARCELLA LUKSICH piangono nella signora

Lidia Danek

la cara, generosa amica della loro Mamma.

Trieste, 26 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— SERGIO e DIANA IACONO
— NINO e VITTORIA ZIGANTE
— PAOLO e ANNAMARIA LOSER
— RICCARDO e GABRIELLA SKOFF
— CLAUDIO e LORIANA TRAMER
— CLAUDIO e GIANNA de POLO
— PINO e NORA FERRANTI
— GAETANO ed ENRICA MERLOLLA
— ROBERTO e PIA PRIOGLIO
— PAOLO e CLARA ALBERTI
— ENRICO e GRAZIELLA STORICI
— CORRADO ed EMMA CORRAO

Trieste, 26 marzo 1975

Partecipano al lutto famiglie
— CLEMENTI
— ADDOBBATI

Trieste, 26 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— Prof. PIERO e BIANCA SPANIO
— Dott. CLAUDIO e STELLIA NEJEDLY
— Dott. GUIDO e LIDIA TRACANZAN
— Dott. ANDREA e SONJA VUGA
— Dott. GIORGIO e LEDA GRANDI
— Prof. LUCIO e ROSSANA SEGATA
— Dott. ADRIANO PURINI
— Dott. FERNANDO e PAOLA CALCAGNILE
— Dott. SERGIO BRAZZANI

Trieste, 26 marzo 1975

GIANNA, STELLIA e CLAUDIO NEJEDLY prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico GIORGIO

Trieste, 26 marzo 1975

RENEE ed ENZO FRAUSIN partecipano al lutto.

Trieste, 26 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria (Ici) Divis

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 marzo 1975

I familiari di

Isabella Saina

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 26 marzo 1975

†

Il giorno 24 si è spento il

CAV.
Marino Zuttioni
Volontario Giuliano
Commissario del Lloyd Triestino in pensione

Lo partecipa, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie PINELLA.

La presente serve quale partecipazione diretta.

San Zanut-Gorizia, 26.3.1975

†

Il giorno 24 si è spento il nostro caro papà

Gabriele Michel
Autotrasportatore

Ne danno l'annuncio i figli VINICIO e ONDINA unitamente al genero, alla nipote e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 27 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1975

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Guglielmo Velicogna

Con infinito rimpianto la moglie, le figlie e i familiari Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 26 marzo 1975

26-3-1970 — 26-3-1975

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Ottavio Zacchigna

La mamma, il fratello e la sorella Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 26 marzo 1975

A dieci anni dalla morte

Giovanni Bucher

viene ricordato con immutato affetto dai figli e dagli altri congiunti.

Arta-Grado-Verona, 26.3.1975

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Celeste Riservato

la moglie, le figlie e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 marzo 1975

†

Il 25 corrente si è spenta la nostra cara mamma

Maria Radessich ved. Valassi

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA, ZORA, DORA e PIERO, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e le congiunte famiglie LINDMARK, RUENDSTROEM, KANOBELJ, BERGLIAFFA, RADESSICH, ZISCA e RESINOVICH.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1975

Si associano al dolore dell'amico PIERO i colleghi del magazzino spedizioni BAXTER.

Trieste, 26 marzo 1975

†

Il 25 marzo è mancata la nostra cara

Antonia Draghicchio ved. Mancinelli

Addolorati ne danno la triste partecipazione i figli VIRGILIO e BETTY, la nuora ASSUNTA, il fratello, la cognata, la nipote LAURA e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale dei I Reparto lungodegenti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1975

Partecipano al lutto della famiglia
— LINA e ANNY CASTELLI

Trieste, 26 marzo 1975

†

Il 25 marzo è mancato

Giovanni Emmanuele
pensionato MM. GG.

Ne danno tristemente l'annuncio le figlie, i fratelli (assenti), le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno, partendo dalla Cappella di via Pieta, alle ore 10.45 di giovedì 27 corrente.

Trieste, S. Maria di Licodia, Catania, 26 marzo 1975

Si associano al lutto le famiglie congiunte BUFFA, CANDOTTI, PICCOLI, ROSSIGNOLO, ZAGO.

Trieste, 26 marzo 1975

†

Lunedì sera è serenamente spirato il

CAV.
Alessandro Plocher
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli FERRUCCIO, MARIO e GERMANO, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 26 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 26 marzo 1975

Profondamente commossa per le molte attestazioni di stima e di affetto tributate al mio compianto marito

GENERALE
Sante Nepitello

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria ed essermi vicini nel mio grande dolore.

In modo particolare rivolgo la mia gratitudine a S.E. il Commissario del Governo, a S.E. il Vice Commissario del Governo, al Comandante delle truppe di Trieste e al Comandante del porto, al Comando del Presidio militare, al Comando del Gruppo carabinieri, del 151.o reggimento fanteria «Sassari», del Gruppo guardie di P.S., agli ufficiali delle varie Armi che sono intervenuti alle esequie, e alla Commissione comunale imposte e tasse.

Il mio animo affettuoso e riconoscente agli amici e ai commilitoni di mio marito, alle Associazioni combattentistiche e d'Arma, e in primo luogo alla Federazione provinciale del Nastro Azzurro, a quella dei Cavalieri di Vittorio Veneto, all'Associazione combattenti e reduci, alla Compagnia Volontari Giuliani Fiumani e Dalmati, alla Sezione di Trieste dell'Associazione del Fante e alla Lega Nazionale.

ANITA ved. NEPITELLO

Trieste, 26 marzo 1975

I familiari di

Armando Coelli

ringraziano di cuore amici, conoscenti e colleghi che hanno preso parte al loro dolore.

La moglie, la figlia e il genero ringraziano inoltre i fratelli VIRGILIO e CARLO che con tanto amore Lo hanno assistito.

Trieste, 26 marzo 1975

Nel decimo anniversario della morte, avvenuta il 26 marzo 1965 di

Ines Gramonte

e nel terzo anniversario della morte, avvenuta il 31 marzo 1972 di

Carlo Gramonte

Li ricorda con immutato affetto

LA FIGLIA CARLA

Trieste, 26 marzo 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICA pratica referenziata offresi stabile con dormire presso una due persone, telefonare 732357 dopo ore 13. 22735 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

DOMESTICA cinquantenne referenziata con dormire, tre ore pomeriggio libere cerca signora sola. Telef. 60097 dalle 15-17. 42757 B

DONNA pulizie 1000 orarie 3-4 ore al giorno tel. 765205 13-15. 22743 B

STABILE referenziata sabato e domenica liberi, ottimo trattamento cercasi. Tel. 724345. 42761 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI signora servizi 3-4 volte settimana ore 9-12 o 9-13. Telefonare 811455 ore 12-13. 42751 C

TRASPORTATORE referenziato con Ape offresi a ditta. Telefono 745669 729650. 42745 C

21ENNE militesente diploma programmatore Cobol RPG occuperebbesi subito. Miti pretese. Cassetta 1 O SPI, Trieste. (22528 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 52785 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41 c. Telefono 790497. 42703 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti case. Telefonare giornalmente 747713. 22631 CC

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

PITTORE tapezziere carta esegue lavori accurati. Offresi prontamente. Tel. 767116. 42747 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTOCOMMESSA cerca pasticceria Colussi, Corso Saba 9. 42779 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 - 25100 Brescia. 5832 D

CERCANSI operai meccanici lavorazione lampade. Via Giglio Padovan 10. 22685 D

CERCASI pulitrice portoni zona giardino pubblico, telefonare 53103. 71594 D

CERCASI commessa conoscenza lingua slovena. Telef. 60697 ore negozio. 71590 D

CERCASI primo cuoco, cucina internazionale, referenziato, contratto annuale o stagionale. Telefonare 0471 84522 oppure scrivere Hotel Armentarola, San Cassiano, Val Badia, allegando curriculum e referenze. 42870 D

CERCASI apprendista commessa presentarsi mercoledì 26 c. m. ore 19.30 A. Tusset e Figlio, Corso Italia 1. 42769 D

CERCASI mezzo lavorante operaio termoidraulico 8-9 de Amicis 19. 42775 D

DOMESTICA referenziata cercasi otto ore giornaliere per famiglia con aiuto. Tel. 414220. 42755 D

COMMESSA perfetta croato cercasi. Presentarsi con libretto lavoro. Corso Italia 21 Ital. 42763 D

COMMESSA bella presenza esperta preferibilmente conoscenza sloveno o croato cerca importante negozio abbigliamento centrale. Indirizzare offerte Cassetta 6 P SPI, Trieste 71588 D

COMPAGNIA assicurazioni assume elementi anche pratici ramo produttivo con inquadramento. Scrivere Cassetta 5-P SPI, Trieste. 71584 D

DITTA CMT cerca urgentemente saldatori elettrici presentarsi via Molino a Vento 4-A 8.30-13 15-18.30, telef. 755005. 71596 D

GIORNALE cerca redattori o procacciatori pubblicità. Casella postale 707 Trieste. (42737 D)

GRADO cuoco cameriere donna internista urgente per ristorante cercansi. Telefonare dalle 13 alle 15 (0431) 81364. 800 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera o lavorante a mezza giornata cercasi urgentemente. Telefonare 733321. 42749 D

PARRUCCHIERA, lavorante, e mezzalavorante cerco anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 751121. 42645 D

RAGAZZA cerca pulitura. Giulia 13. 22616 D

SOCIETA' petrolifera cerca persona capace disposta gestire distributore carburanti in Trieste. Cassetta 9 O SPI. (42838 D)

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Tel. 724345. 22554 D

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Riabilitazione civile

La Sig.ra Fabbro Marinetta in De Walderstein ha chiesto la riabilitazione civile. Chiunque intenda opporvisi può depositare in cancelleria, nel termine di giorni trenta dall'affissione, le sue deduzioni.

Il Cancelliere:
(Giuseppe Ciccarelli)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuola media 1500 ora. Tel. 70326. 42783 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALETTO oro smarrito lunedì sera. Onesto rinvenitore pregato telefonare ore 8-11 o 16-18 n. 378825, generosa mancia. 42767 H

VERA matrimoniale data 18-1-1975 smarrita venerdì paraggi Rossetti Canova. Generosa mancia. Telefonare 725057. 42741 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTEREI appartamento arredato 3 stanze stanzini pluraccessoriato 120.000. Settefontane. Telefono 751897. 42777 I

ALLOGGIO soffitta da restaurare, zona Ospedale, 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, affittasi. Tel. 795982 . 42787 I

ALLOGGIO già portineria edificio moderno, stanza, cucinetta, bagno-gabinetto, riscaldamento centrale, terrazza, affittasi persona ottime referenze. Tel. 795982. 42787 I

APPARTAMENTO pressi Corso salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi. Tel. 795982. 42787 I

ARREDATO matrimoniale cucina bagno affittasi 80.000. Adriatica, Mazzini 30, telefono 35598. 22751 I

EX portineria, stanza, cucina, gabinetto, autoriscaldametnto, affitta solo coniugi anziani. immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22749 I

LOCALE zona Duino mq 10 unicamente deposito affittasi. Telefonare 795982. 42787 I

LOCALE zona Capuano mq 50 adatto deposito vini affittasi. Telefonare 795982. 42787 I

MONFALCONE affittasi 2-3 camere soggiorno doppi servizi, via Garibaldi e nuovo complesso «Siviglia Residence», via 1.o Maggio. Altro via XXV Aprile ammobiliato 2 camere soggiorno cucina servizi. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 100 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto ampio soggiorno cucinino matrimoniale bagno riscaldamento 90-100.000. Marchiò, Puccini 4, tel. 810307 pomeriggio. 42988 L

PROFESSIONISTA cerca villa con giardino in affitto qualsiasi posizione. Tel. 68677. 22606 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Modelli moda 1975-76. Zibellini, bargusi, cincillà, giaguari, leopardi somali, ghepardi, volpi, linci, lontre, visoni, black giama selvaggi, castori naturali, castorini, marmotte tinte naturali. Prezzi eccezionali. Controllateli. (Non vendiamo fondi di magazzino). 22741 M

SOLO mobile moderno per macchina da cucire vendo occasione; abito sposa e acconciature taglia 44 occasione. Telefono 412161. 71582 M

VENDESI carrozzella box culla seggiolone triciclo. Prezzo irrisorio. Tel. 727787. 42743 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri, studi stanze pranzo, mobili vecchi. Telefono 31428. 43002 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Tel. 30358. 42970 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42970 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 42658 N

LIBRI vecchi riviste accademiche, anche tedesche acquisto. Marini 64960 - 64762. 42948 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

NEL vostro interesse visitate il Mobilificio Biecher, Istria 27. Troverete mobili lusso, comuni, dai prezzi più vantaggiosi. Assortimento usato.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro monete acquisto prezzi massimi scambio oreficeria Ponterosso 5. 22576 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 5 aprile. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: Birra DREHER 2/3 normale, vetro a rendere (cauzionato) a lire 200 alla bottiglia. 22620/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: Vetture usate con garanzia: Fiat 850 '65 '67, 1100 R, Primula '68 '70, 128 '71, Simca 1000 '65 '70 '71, '72, '73, Rallye '72, 1301 S '71, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 22675 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 79634: «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 super nuova 1975, 1300 TI 1970, 1300 GT Junior 1972 1970, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 4 porte 1970 1968. 128 rally 1971, 124 berlina 1971. PEUGEOT 304 1973. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!!

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE revisionate con garanzia di tre mesi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telef. 893940, Fiat 1500 C 65, 1100 R 68, R4 expd. 68, 124 67, 124 S '70, Primula 65C 69, R 6 TL '71 '72, R 2 TL '70 '72, R 16 TS '72, Simca Rally 2 '73, Jaguar berlina 65, Bianchina 67, Honda 500 '74, R 12 Break 1973. 40 Q

A.A. CITROEN 1000 GS nuova, 190.000. Visibile via Giulia 10. 100 Q

A.A. 125 S 1971 impianto gas; Giulia GT 1300 '72; Fulvia coupé 1300 '72, visibile via Cologna n. 4, officina. 100 Q

A. 500 fam. 5000 km. '74, 850 spider '66 '71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

AFFARONE moto MM 500 efficentissima km 6.000 vendo lire 130.000. Tel. 761149. 22739 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire tel. 812256.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo; BMW Turing '72, Lancia Fulvia '70, Coupé '71, Capri '73, 500 L '71, '68, '67, 850 S '69 '66, Coupé '67, 126 '74, 112 '72, 127 '74, '71, 128 '74 '72, 124 '68, Spider '67, Opel Kadet '70, Mini Cooper '67. Festivi ore 10-12. 22670 Q

BARCA plastica 4 metri motore 10-12 Hp carrello acquisto severamente occasione. Telefono 821270 - 410778. 71586 Q

BARCHE occasione e velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita; 29 marzo 6 aprile Meta Mare 0421 81957. 5796 Q

BOX 50 aprile '71 perfettissimo vendo causa malattia. Telef. 415022. 22733 Q

CICLOMOTORE Bravo come nuovo vendo miglior offerente. Visibile pomeriggio presso panetteria via Palestrina 4. 42789 Q

MINI Cooper MK3 1971 vendo. Telefonare 759891 ore pasti. 42753 Q

PILOTINA Diesel metri 6,50, 2 cabine, wc separato, senza patente, accessoriatissima, novità 1975, lire 7.900.000 IVA compresa. Concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 22745 Q

SCONTI fino a lire 350.000 da Dinoconti via Corneo 33. Tel. 762381 Concessionaria Caravan Laverda. 49 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI avviato arredamento a nuovo. Vendo, permuto o affitto, causa altri impegni. Telefonare al 220510 ore serali. 42992 R

BAR moderno ottima posizione per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Tel. 795982. 42787 R

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire trecentomila trimestralmente. Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova. 5862 R

NEGOZIO Fiori buona posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 R

NEGOZIO abbigliamento, articoli sportivi, merceria, spiaggia-bombole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22681 R

SIGNORILE zona Lazzaretto Vecchio, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 42787 R

TRATTORIA con muri e giardino cedesi zona S. Luigi; trattoria zona Giulia, bene avviata, vendesi; altra fortissimo lavoro zona Valmaura vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. LOCALE BORGO TERESIANO 90 mq. circa più soppalco servizi 2 fori LIBERO Posizione ottima vendesi immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22676 S

A.I. CORDAROLI. POSIZIONE TRANQUILLA. Rimesso nuovo, VISTA MARE. 2 camere salone grande, doppi servizi, terrazza ogni conforts moderno. Box auto e cantina. VENDESI o PERMUTASI ESPERIA. Imbriani 8 Tel. 60270. 22571 S

A.I. STRADA PER LONGERA. Ultimo piano, PANORAMICO. 2 camere, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. Vendesi LIBERO 18.000.000 trattabile. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 60270. 22571 S

A. I. UFFICIO CENTRALISSIMO. Tutti i conforts. Vendesi libero facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8 Tel. 60270. 22571 S

B. 39.000.000 DUINO in complesso residenziale appartamento con mansarda, box auto, moderni comforts vendesi Immobiliare Domus Galleria Ter gesteo 50 S

B. 28.000.000 VIA CORONEO casa signorile piano alto soleggiato - tre stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, moderni comforts VENDESI Immobiliare Domus Galleria Ter gesteo 50 S

B. 19.500.000 VIA CUMANO in palazzina nuova costruzione — soggiorno, matrimoniale, cucina bagno, ripostiglio, terrazza, moderni comforts vendesi Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

B. 18.500,000 VIA CONTI casa nuova — soggiorno, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, terrazza vendesi con mutuo approvato Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

ACIT PROPONE locale uso magazzino deposito 105 mq. Tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22608/1 S

ACIT PROPONE VILLA padronale extralusso completamente arredata - 230 mq. utili - 2000 mq. giardino - S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 22608/2 S

ACIT PROPONE terreni con progetto approvato Opicina - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 22608/3 S

ACQUISTO contanti appartamento mq. 120 circa zona Belosguardo. Offerte Cassetta 26 O SPI. (22721 S)

APPARTAMENTO camera, cucinino, piccolo soggiorno, bagno, orticello vendesi; mansarda 2 stanze, stanzetta vendesi; Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale, 3 stanze cucina gabinetto vendesi. Telefono 795982. 42787 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI — stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende 5.500.000 occupato Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 22749 S

APPARTAMENTO libero centro, 4 stanze, accessori, ascensore, altro 2 stanze vendonsi facilitazioni. Visitare ore 14.30-16.30 Crispi 5, III. 22701 S

APPARTAMENTO seminuovo a Marina Julia, panoramicissimo, mq. 74, mobiliato, aria condizionata, parcheggio privato, rendita 1.650.000 annue, vendesi 14.500.000 trattabili. Telefonare 0481-40822 ore d'ufficio. 0022703 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741606

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, vuoto, vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 22749 S

BARRIERA 2 stanze cucina doccia riscaldamento vendesi 10 milioni. Adriatica Mazzini 30 telefono 35598. 22751 S

BOX paraggi Baiamonti, 1 posto macchina vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 S

CERCO villa zona BARCOLA 4 pagamento contanti salone 4 stanze, servizi tutti conforts moderni giardino telefonare 61712. 22749 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 STABILE PADRONALE. Bellissimi affittati, tutti i comfort. Mansarde 2 stanze, cucina, bagno, 9.000.000 in poi. APPARTAMENTI 2 stanze, servizi 12 milioni in poi. LATO MARINA mq 160, 5 stanze, cucina, bagno, vendonsi. VISITARE FERIALI ore 15.30 - 17.30. Informazioni telefonare 60270. 22589 S

MAGAZZINO 600 mq, centrale affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 S

MANSARDA libera nuova su due piani pronta consegna Conti angolo Matteotti ottima esposizione solare finiture signorili Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 300 S

MONFALCONE affaronissimo, via XXV Aprile, vendesi 2 camere soggiorno cucina garage e cantina. Altro via Garibaldi, attico soggiorno cucina camera studio e bagno. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 101 S

MONFALCONE vendesi attico tre camere soggiorno cucina servizi. Telefonare 41092, ore ufficio Monfalcone. 102 S

MUTUO 8 percento Impresa vende direttamente appartamenti liberi consegna immediata finiture signorili 3 4 stanze cucina doppi servizi Conti angolo Matteotti. Telefono 31830. 22557 S

OCCASIONE libero, riscaldamento, due camere, vendesi acconto 3.850.000, rimanenza rateale. Visitare ore 14.30-16.30, Vespucci 6, rivolgersi I piano. 22701 S

PRIVATO vende mobiliato camera cameretta soggiorno cucinino bagno poggiolo. Telefono 773428 mattino. 42759 S

PRIVATO vende appartamento libero signorile VII piano zona giardino pubblico stanza letto salone cucina bagno poggioli vasta terrazza attico tutti comfort moderni telefonare mattino 61155 pomeriggio 744351. 71580 S

VENDO ville prefabbricate muratura anche bifamiliari, mansarda, isolamento termostatico, lotto edificabile. Telefono 33576. 42652 S

Z. PRONTINGRESSO vendiamo ultimi appartamenti due stanze soloncino cucina doppi servizi finiture lussuose zona Buonarroti facilitazioni di pagamento mutui Impredil via San Francesco 11. Telefono n. 790582. 71592 S

2400 MQ. terreno alberato Barcola con progetto approvato vendesi. Tel. 61061 ore ufficio. 22747 S

MINI-COMPUTER Olympia KC 7000
nuovo ancora da programmare vendo anche facilitazioni pagamento.
Telefonare ore ufficio 793940-762778

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

Buona Pasqua

nei nostri supermercati con questi prezzi speciali validi sino al 29 marzo

colomba 'Milano' - gr. 715 L. 1.350
colomba 'Oscar' 1ª qualità - gr. 715 L. 1.600

agnello fresco — su tutti i tagli sconto del 10%

petti di pollo Arena al chilo L. ~~2.790~~ L. 2.390
pollo pronto per la cottura - al chilo L. ~~1.390~~ L. 1.290
gallina padovanella Aia pronta per la cottura - al chilo L. ~~1.340~~ L. 1.190
tonno Palmera all'olio d'oliva - gr. 95 L. ~~350~~ L. 280
prosciutto crudo 'Parma' - l'etto L. 550
6 uova gr. 60/65 L. ~~390~~ L. 310
funghi freschi Champignons - al chilo L. 790
burro latteria 'S. Maria' - gr. 500 L. ~~1175~~ L. 980
tortellini freschi - 1 chilo L. ~~1300~~ L. 1.000
olio extra vergine d'oliva greco - 1 litro L. ~~1950~~ L. 1.650

Parmigiano Reggiano stravecchio con coltellino omaggio - l'etto L. 298
mele golden al chilo L. 280

pasticceria surgelata Motta: Torta St. Honoré (L. ~~1.400~~), Torta Nugatella, Creola, Moka (L. ~~1.300~~ cad.) L. 1.000
uovo Venchi Unica cioccolato fondente - gr. 130 L. 1.200

uova di cioccolato con sorpresa, al latte o fondente. Vasto assortimento delle migliori marche — da L. 250 a L. 5.000

caffè Paulista gr. 250 L. ~~980~~ L. 820
brandy Renè Briand Extra cl. 75 L. ~~2.350~~ L. 1.950
whisky Ballantine's cl. 75 L. ~~3.900~~ L. 3.280
Americano Cora 1 litro L. ~~1150~~ L. 780
President Reserve Riccadonna cl. 77 L. ~~1300~~ L. 1.090
moscato spumante cl. 72 fermentazione naturale L. 320

E in più un'occasione irripetibile...
dal 27 al 29 marzo, nel reparto vini
compra 4 e paga 3
...compra 4 bottiglie di vino pregiato (cl. 72) dello stesso prezzo, ne pagherai solo 3!

STANDA ti conviene sempre

una buona automobile è buona davvero quando è buona anche nel prezzo



SIMCA 1000
4 porte - 5 posti
18 Km per litro
a partire da L. 1.345.000
salvo variazioni della Casa
(IVA e trasporto compresi)

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

TRIESTE Duplica
V.le Ippodromo, 2/2A - tel. 76.34.87

TRIESTE Padovan & De Carli
Viale R. Sanzio, 13 - tel. 79.34.00